BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a dodici pagine - Lire 25

Anno VII - N. 2218 - Domenica 20 dicembre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5393. Sped. in abbon. post. Gruppo I

NUOVO RINVIO DELLE SEDUTE AL CONGRESSO FRANCESE

LANIEL VIENE SCONFITTO anche al sesto scrutinio

Il candidato alla Presidenza non ha tuttavia perduto la speranza

DAL NOSTRO INVIATO

Versailles, 19

La terza giornata del Congresso ha rivisto il sole sulle strade e sulla facciata del castello di Versailles, ma non nell'aula dove sono riuniti i parlamentari. Anche il quinto scrutinio di un'altra monotona e uniforme votazione è andato a vuoto! Un senso di indicibile confusione, di nervosismo e di stanchezza grava sui congressisti. «Non ce la faremo mai», si sente dire nei corridoi.

Ieri sera il ritiro di Delbos aveva fatto fare un balzo avanti a Laniel. Ma anche questo balzo era il trucco di una manovra. Alla fine del terzo scrutinio si era visto Laniel abbandonare il suo scanno e rimanere assente. Aveva saputo che i radicali, incerti sulla via da seguire, avevano deciso di chiedere consiglio a Herriot che il giorno prima aveva lasciato Lione ed era venuto a Parigi nella sua residenza di Palazzo Borbone. Il vecchio parlamentare s'era deciso al viaggio appena accortosi che le cose a Versailles avevano preso una cattiva piega. Ma prima che arrivassero i gregari del suo partito, a chieder lumi, era giunto precedendoli di mezza ora Laniel, il quale convinto ormai che i radicali erano arbitri della situazione e che il loro voto lo avrebbe portato all'Eliseo, aveva pensato di guadagnare dalla sua il vecchio Herriot. Laniel era stato nel colloquio abile e tempestivo. Egli aveva saputo parlare all'animo patriottico e un po' retorico del «patriarca della Francia».

All'inizio del quarto scrutinio — stamane se ne è avuta la rivelazione — gli amici di Laniel erano sicuri del suo successo. E lo erano in modo talmente certo che la Prefettura di Versailles aveva ricevuto l'ordine di preparare il letto per il nuovo Presidente della Repubblica nella stanza dove morì nel 1871 Adolfo Thiers, primo Presidente della Repubblica francese, e che da allora in poi ospita, per rito cui nessun si è mai sottratto, il nuovo eletto. Veniva anche preparato in tutta fretta il testo del decreto di nomina del nuovo Presidente col nome di Joseph Laniel e lo si ricopiava in bella calligrafia su nove fogli di carta del Giappone. La segreteria del Congresso si affrettava a mettere in stato d'allarme i servizi d'ordine di Parigi. Si provvedeva anche a informare dell'imminente elezione il Presidente Auriol, ma non si riusciva, poichè la telefonata fatta alle 21.30 veniva bruscamente interrotta da una voce che non ammetteva replica: «Il Presidente dorme, non lo si può svegliare».

Ma tanta sicurezza non doveva tradursi in realtà. I radicali avevano deciso in cuor loro di non fare il gioco di Laniel. I risultati della votazione recavano una vera sorpresa. Dei 226 voti che aveva avuto Delbos, soltanto 50 erano andati a Laniel, gli altri si erano sparpagliati. Qualcuno aveva votato per Medecin, nonostante che non fosse più candidato. Altri avevano votato per Delbos, nonostante che anche lui avesse ritirato la candidatura. Altri ancora per Cornu, che non voleva saperne affatto di portarsi candidato. Altri, infine, non lo è stato comunicato ufficialmente ma le indiscrezioni hanno fatto presto a circolare, hanno votato, con intenzioni ironiche, per Mistinguette, per Ferdinando Lop, Yves Montand. Qualcuno anche per il conte di Parigi e per il generale De Gaulle.

Nessuno aveva mai visto così stravolto Laniel come quando stanotte apprese i risultati del quarto scrutinio. Le gote accese, la mascella quadrata, più curvo del solito, faceva visibilmente fatica a stare fermo sul banco di prima fila. La moglie, che sedeva nella tribuna degli invitati, lo assisteva e lo sosteneva con lo sguardo. Anche lei, come lui, è persona di carattere forte e severa. Alta, bruna, piuttosto robusta, è donna delle sue parti, della Normandia, dove la gente viene educata alla pazienza e alla tenacia. La prima reazione che ha avuto stamane Laniel è stata quella di non ritirarsi e di dichiarare in modo energico agli amici: «Rimarrò sino in fondo. Ho ottenuto 408 voti, non ce la faranno contro di me. La faccenda può durare dieci giorni o venti scrutini, non m'importa. Io non mi lascierò scoraggiare. Terrò duro». E infatti non si dava pace. Dalle prime ore del mattino ha avuto parecchi incontri, riunioni con i capi partito. Tentava anche di convincere gli amici di Pinay, che lo avversano in seno al suo partito degli indipendenti, di appoggiarlo. Si sforzava anche di riguadagnare le simpatie dei radicali a lui ostili. Dei sette candidati che si erano presentati al Congresso, si mostrava il più volitivo, il più sicuro di sè, il più deciso a strappare a qualsiasi costo la vittoria. Ma la sua volontà di riuscire ed imporsi non gli migliorava la situazione. Il sentimento gallico di protesta e di ribellione, sopito nell'animo di ogni francese, si risvegliava contro di lui.

I radicali, più decisi che mai a sbarrargli il passo per l'Eliseo, ripristinavano la candidatura di Medecin. I socialisti incoraggiavano Naegelen a rimanere in lizza. Stamane egli voleva ritirarsi. Prima di mezzogiorno è andato a trovare Herriot, ha avuto con lui un lungo colloquio.

Mai come stamane si è lavorato nei corridoi del congresso pro e contro Laniel. Quando alle 14 si è iniziata la votazione, svoltasi monotona e uniforme come sempre, la sorte di Laniel era decisa. I risultati lo confermavano. Egli perdeva sullo scrutinio prevedente 34 voti, guadagnandone soltanto 374. Naegelen ne perdeva anche lui 32 avendone 312; Medecin ne otteneva 197, con un vantaggio di 152 voti; Biduult, non candidato, si vedeva favorito da 13 voti. La distanza per Laniel dal numero dei suffragi ottenuti a quelli necessari per la maggioranza si era allungata da 52 a 87 voti.

E così, anche il quinto scrutinio è andato, come dicevamo, a vuoto. Per molti esso ha avuto un preciso significato, e cioè che il congresso non vuol saperne di Laniel. Ma il normanno non si scoraggia. Stasera ha dichiarato agli amici che resisterà fino in fondo e ha anche minacciato di dare le dimissioni da Presidente del Consiglio, aprendo una grave crisi governativa, poichè ritiene che la maggioranza della Camera che lo appoggia come capo del governo, lo abbia tradito come candidato Presidente della Repubblica.

Anche Naegelen rimane candidato. Rimane pure, per i radicali, Medecin

Alla ripresa della seduta per la sesta votazione gli umori del Congresso sono ancora velati di pessimismo e denunciano la depressione degli animi. E' quindi fatale che il sesto scrutinio rimanga ancora senza esito. I risultati segnalano qualche lieve variante che non muta la situazione e non lascia prevedere alcuna conclusione. C'è da registrare la piccola vittoria di Laniel su Pinay, il suo rivale nello stesso partito degli indipendenti. Stasera a cena egli ha tentato l'ultima carta, quella della riconciliazione. I due uomini politici si sono stretti la mano e hanno deciso di mettere una pietra sul passato. In virtù di quest'ultima manovra Laniel ha migliorato le sue posizioni di ventitrè voti, ottenendone 397, ma rimanendo inferiore al quarto scrutinio di undici voti. Naegelen ha perduto sei voti totalizzandone 306. Medecin ne ha perduto 36 rimanendo con 161. A diversi ne sono andati trentuno. I votanti sono stati 913 e la maggioranza doveva essere di 453. A Laniel mancano ancora i suffragi per guadagnare le soglie dell'Eliseo.

La lotta si fa accanita. Il piccolo successo di questa notte lo incoraggia a insistere e a sperare. Egli ha ancora tutta la mattinata di domani per condurre la battaglia poichè il Congresso ha deciso di riunirsi domani domenica alle 15. E' la prima volta nella storia di Francia che Versailles siede invano per tre giorni.

BONAVENTURA CALORO

IL RIENTRO A GENOVA DEL 157.o REGGIMENTO DI FANTERIA DALLA FRONTIERA ORIENTALE DOVE ERA STATO INVIATO IN SEGUITO ALLA TENSIONE ITALO-JUGOSLAVA. IN QUESTI GIORNI IN NUMEROSE CITTA' DELLA PENISOLA HANNO AVUTO LUOGO CERIMONIE DI SALUTO IN ONORE DEI SOLDATI ITALIANI RITORNATI DALLE ZONE DI CONFINE

IL RITORNO A ROMA DEL MINISTRO JUGOSLAVO

Non sembra che Gregoric porti proposte accettabili

Tito insisterebbe nel chiedere l'accantonamento della dichiarazione dell'8 ottobre

Roma, 19

Oggi è rientrato a Roma il Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale, Gregoric, il quale, secondo alcune notizie di agenzia, sarebbe latore di nuove proposte per risolvere la questione di Trieste. Non si sa naturalmente quale sia il tenore di tali proposte, nè se il Governo di Tito abbia deciso di uscire dalla sua linea di intransigenza, nè infine se abbia fondamento la voce che si voglia proporre un incontro fra Tito e Pella a Lugano; si ha tuttavia la sensazione che le proposte che il Ministro Gregoric porta nella sua valigia non siano tali da permettere la ripresa del dialogo diretto fra Roma e Belgrado. Infatti, se le informazioni che pervengono per via diplomatica tanto dalla capitale jugoslava quanto da quelle britannica ed americana sono esatte. Tito insiste nel chiedere come condizione per la convocazione di una conferenza a cinque l'accantonamento della decisione dell'8 ottobre, anche nella sua applicazione parziale.

Secondo Tito il problema del territorio di Trieste dovrebbe essere portato alla conferenza allo stato vergine e cioè senza neppure l'immissione di funzionari italiani nell'amministrazione della città di Trieste.

Che cosa potrebbe offrire Tito? Una spartizione pura e semplice con il passaggio dei paesi sloveni dalla Zona A alla amministrazione jugoslava?

Se le nuove proposte dovessero essere tutte qui la soluzione del problema di Trieste non farebbe un solo passo avanti.

Nei circoli politici e diplomatici romani non si fanno commenti a queste notizie e si mantiene il più rigoroso riserbo su tutta la delicata questione. Questo riserbo, si fa rilevare, è tanto più opportuno in quanto i contatti che l'on Pella ha avuto a Parigi con Bidault, con Eden e con Dulles hanno dato l'impressione che il problema di Trieste nell'attuale momento, è trattato, più che dai Governi di Roma e di Belgrado, da quelli di Londra e di Washington.

Questa impressione si è avuta sia attraverso il discorso pronunciato ieri da Churchill alla Camera dei Comuni, sia attraverso le dichiarazioni che nella stessa giornata sono state fatte a Washington da un portavoce del Dipartimento di Stato. In tali condizioni ogni nuova proposta che venisse da Belgrado od ogni parola che venisse pronunciata a Roma, non servirebbe ad altro che ad aumentare la confusione che già regna in questo campo.

Solo se Tito accetterà le proposte formulate alle Bermude dai tre Ministri degli Esteri occidentali, proposte che già l'Italia ha in linea di massima accettato, la situazione potrà uscire dall'attuale stato.

DICHIARAZIONI CHE POSSONO PRELUDERE AD UNA CRISI

Pella è insoddisfatto dell'atteggiamento della D.C.

Il discorso di Scelba a Novara, la dichiarazione del partito alla vigilia dello sciopero degli statali e il recente articolo di De Gasperi dimostrerebbero l'insincerità dell'appoggio al Governo

Roma, 19

Oggi, nell'orizzonte politico italiano, si è aperta moralmente una crisi di Governo. Che cosa tecnicamente ne verrà fuori, se una vera e propria crisi con cambiamento nella direzione governativa o un rimpasto o una chiarificazione nell'ambito della democrazia cristiana e quindi anche degli altri partiti, si potrà sapere solo dopo la riunione del consiglio nazionale della DC, che si terrà a Roma a metà gennaio e nel corso della quale tutti i nodi verranno ovviamente al pettine. Ha aperto moralmente la crisi politica una dichiarazione del portavoce del Presidente del Consiglio, il quale ha dichiarato che l'on. Pella sta compiendo un approfondito esame della situazione sulla base dei più significativi episodi degli ultimi giorni e dei riflessi che si possono avere sulla condotta del Governo nel prossimo futuro.

Tre sarebbero i fatti che maggiormente hanno richiamato l'attenzione dell'on. Pella inducendolo ad esaminare seriamente la situazione. Primo, la dichiarazione emanata dalla direzione della DC, precedente alla giornata di sciopero generale proclamato dagli statali, dichiarazione che — ha detto il portavoce — poteva essere interpretata come una specie di offerta di garanzia da parte del partito di maggioranza circa l'azione sindacale in corso a favore degli statali, tanto che l'on. Di Vittorio affermava che se poteva essere considerata come un impegno del gruppo DC in sede parlamentare, lo sciopero poteva essere almeno procrastinato. Questa deliberazione, in effetti, fu diramata a tarda sera e, a quanto pare, all'insaputa dello stesso Presidente del Consiglio.

Altro elemento di interesse per l'on. Pella — ha fatto notare il portavoce — sono state le varie interpretazioni date alle dichiarazioni fatte a Novara dall'on. Scelba, interpretazioni che possono essere considerate un fatto nuovo nei rapporti fra D.C. e Governo.

Il terzo elemento, infine, è rappresentato dalla insistenza con la quale la stampa ha sottolineato ieri e oggi l'accenno al «Governo amico», formulato dall'on. De Gasperi nei confronti del Governo Pella, come se esso non fosse diretta espressione della D.C. e, pur comprendendo esclusivamente esponenti di quel partito, non rappresentasse una continuità di politica tradizionale dei passati Governi.

E' stato dunque l'articolo di De Gasperi — di cui abbiamo dato ieri l'altro un largo riassunto — a costituire il motivo determinante di una chiarificazione che in parte era già negli episodi, isolati e poco clamorosi delle ultime settimane.

Sull'articolo di De Gasperi torna stamane il «Popolo» per confutare quelle che chiama false interpretazioni date da qualche organo di stampa.

Il segretario della DC intendeva — scrive l'organo democristiano — rilevare alcuni elementi indiscutibili dell'attuale situazione politica nel Parlamento e nel paese, e trarre da tale stato di fatto e dall'esame di responsabilità passate e future della DC la conclusione della necessità assoluta che il partito segua la sua strada, nè sia indotto da necessità contingenti ed insuperabili di tattica politica a rinunciare ad una strategia generale che è sua e sua soltanto, in quanto promanante da quel patrimonio spirituale ed ideologico che è la base ed insieme la ragione stessa del suo operare politico.

Il «Popolo» afferma quindi che il segretario del partito di maggioranza non poteva non agitare come argomento fondamentale e indifferibile l'urgenza di vivificare l'anima del partito e di irrobustire le strutture ed insieme di aggiornare il programma alle nuove esigenze ed alle condizioni economiche e di definire, entro il quadro di un programma massimo, i postulati di possibile immediata realizzazione.

In realtà la questione è molto semplice e si può ridurre tutta alla questione dei rapporti fra partito democristiano e Governo formato tutto da democristiani. Finchè De Gasperi era Presidente del Consiglio intendeva che il Governo fosse lasciato tranquillo nel suo lavoro e che il partito lo appoggiasse sia parlamentarmente che nell'azione propagandistica presso l'opinione pubblica. Il De Gasperi segretario politico della DC è ora dell'opinione che il partito deve essere una guida per il Governo trasferendo nella sua azione concreta i postulati ideali del movimento politico. Ma la questione è complicata dal fatto che questo Governo continua ad essere considerato dalla DC un Ministero formato da suoi uomini ma all'infuori di essa: in altre parole lo stato d'animo della DC è ancora quello dell'agosto scorso, allorchè Pella fece il suo Governo nel modo che tutti ricordano. Ma da allora molta acqua è passata sotto i ponti del Tevere.

Le dichiarazioni del portavoce del Presidente del Consiglio hanno avuto immediata ripercussione presso la direzione D. C., dove si è detto che esse non hanno procurato alcuna sorpresa. E non si capisce bene l'uso di questa espressione: era a conoscenza la direzione democristiana delle dichiarazioni di Pella? Le condivideva o no? Si dice comunque a piazza del Gesù che per quanto riguarda lo spirito di quelle dichiarazioni non mancherà l'occasione di un chiarimento nei prossimi giorni da parte dello stesso segretario del partito. Per quanto riguarda la sostanza, la direzione della D.C. non ravvisa nella attuale situazione politica alcuna divergenza fra Governo e partito, il quale ultimo continuerà ad appoggiare il Ministero che viene considerato «genuina espressione della D.C.». Ma le prime impressioni degli ambienti responsabili democristiani sono state più tardi più chiaramente illustrate in un corsivo che il «Popolo» di domattina pubblicherà e che costituiscono un tentativo di smentire quanto effettivamente non è smentibile.

Ecco il testo del corsivo del giornale democristiano: «Se le dichiarazioni del portavoce del Presidente del Consiglio sono esatte, siamo certi che il Presidente del Consiglio esaminando personalmente i testi in questione troverà che certe interpretazioni lanciate durante la sua assenza da Roma risultano tendenziose ed erronee, come del resto il nostro giornale ha di volta in volta dimostrato. La risoluzione sullo sciopero degli statali per chi abbia seguito il corso delle cose appare ineccepibile, tanto che fu da noi pubblicata sotto il titolo: «Sciopero inammissibile». I commenti al discorso di Scelba provocarono prima sue ulteriori precisazioni e poi la formale conferma della fiducia verso il Governo espressa dalla direzione».

Circa la qualificazione di Governo amico» si fa osservare come «lo stesso on. De Gasperi ebbe a spiegare ieri ai giornalisti, che l'espressione non intendeva marcare un preteso distacco tra gli uomini del Governo e il loro partito, ma il fatto che il Governo non poggia su una maggioranza esclusivamente democristiana. Tutte cose, evidentemente, che il portavoce avrebbe potuto riferire egli stesso al Presidente del Consiglio dopo aver attinto le doverose informazioni presso i responsabili delle dichiarazioni stesse».

La risposta del «Popolo» è rivolta al portavoce, come se il portavoce stesso avesse espresso delle sue impressioni e non piuttosto le conclusioni di un pensiero intimo del Presidente del Consiglio. Quindi cade l'osservazione finale che vuole evidentemente significare che Pella ha interpretato male il pensiero che egli attribuisce ad altri. In questo caso si deve concludere che il «Popolo» conferma esattamente quanto è stato detto e fatto alla luce delle interpretazioni ufficiali, ma evidentemente Pella non è proprio convinto di queste interpretazioni e si basa sulle dichiarazioni testuali che considera in maniera precisa come non adeguate alla situazione del Governo e del paese. Comunque ora la replica spetta al Presidente del Consiglio. Si può essere sicuri che anche questo corsivo del «Popolo» si aggiungerà ai motivi di riflessione per il Presidente del Consiglio che così avrà almeno quattro episodi, e non più tre, dai quali trarre le sue conclusioni.

Il caso Beria

Le «Izvestia» prevedono la condanna alla fucilazione

Londra, 19

Si ha notizie di altri comizi di massa tenuti presso fabbriche e stabilimenti della capitale sovietica, a Leningrado, Kiev, Minsk e in altre città dell'Unione per chiedere la punizione dell'ex Ministro degli Interni Beria e dei suoi complici. Una delle riunioni più importanti — riferisce Radio Mosca — è stata quella tenuta negli stabilimenti «Dynamo», a Mosca; nel corso di essa è stata votata una mozione che condanna la «banda di traditori». Un giovane operaio, prendendo la parola dinanzi ai suoi colleghi, ha chiesto la più severa condanna per gli imputati e ha detto: «I nostri nemici debbono sapere che nessuno potrà distogliere il nostro popolo dalla strada del comunismo». In un'altra fabbrica metallurgica moscovita — riferisce la «Pravda», citata dalla stessa emittente — un oratore ha sollecitato la più severa punizione per gli accusati.

Stamane il giornale governativo «Izvestia» rivela (per la prima volta dopo la pubblicazione dell'atto di accusa avvenuta giovedì), che il processo sarà celebrato sulla base di una legge la quale prevede la pena di morte da eseguire mediante fucilazione.

Intanto oggi la signora Molotov, consorte del Ministro degli Esteri sovietico, ha offerto un tè alla signora Joxe, moglie dell'Ambasciatore francese a Mosca.

Cinque milioni di bulgari comandati oggi alle urne

Vienna, 19

Cinque milioni di cittadini vanno domani alle urne in Bulgaria per eleggere il nuovo Parlamento. Si vota su una sola lista, quella del regime che governa il paese dal 1944 quando il territorio fu occupato dall'esercito russo. E' una coalizione fra i comunisti e l'ala sinistra del partito contadino. La lista si chiama del Fronte patriottico. Le autorità bulgare si preoccupano solo di far affluire alle urne quanta più gente possibile. Il compito è facilitato dal fatto che il voto è obbligatorio. Per i trasgressori vi sono grosse ammende oltre alle sanzioni più severe perchè l'astensione dal voto è considerata un tradimento e un atto ostile contro il regime.

Per facilitare il controllo sulle operazioni di voto ogni sezione raccoglie un piccolo numero di elettori.

Le ultime elezioni libere si tennero in Bulgaria nell'ottobre del 1946: i comunisti al potere non riuscirono a impedire che l'opposizione, guidata da Nicola Petkov, avesse un milione e 200.000 voti e mandasse alla Camera 101 deputati. Undici mesi dopo Petkov fu impiccato e l'opposizione disciolta. Tre anni appresso, nel 1949, si votò per la prima volta a lista unica e i comunisti presero il 97,6 per cento dei suffragi.

Orientamento antieuropeista prevalso al Senato e alla Camera

E' stato deciso il rinvio dell'elezione dei rappresentanti italiani all'assemblea di Strasburgo e a quella della CECA

Roma, 19

Quella odierna è stata l'ultima giornata parlamentare del 1953 e senatori e deputati torneranno a riunirsi nella seconda decade di gennaio.

Oggi si sarebbero dovuti eleggere i rappresentanti dell'Italia all'Assemblea del Consiglio d'Europa e all'Assemblea della Comunità europea del carbone e dell'acciaio, ma neanche l'atmosfera natalizia è riuscita ad ottenere questo minuscolo contributo formale alle ideologie europeiste e pacifiste. A Palazzo Madama tutti i gruppi hanno aderito senz'altro alla proposta dell'estrema sinistra di rinviare la votazione per consentire un maggiore scambio di idee fra i gruppi.

A Montecitorio, la stessa richiesta fatta dall'on. PAJETTA, comunista, ha acquistato un certo rilievo politico ed ha sollevato una piccola discussione, conclusasi con un voto. Il deputato comunista ha dichiarato non essere giusto che la sinistra non sia rappresentata in organismi europei. «E' vero — ha aggiunto — che la sinistra è contraria all'europeismo di marca atlantica che si persegue a Strasburgo, ma proprio perchè risuoni la voce dei lavoratori anche al Consiglio d'Europa è necessario modificare il sistema di elezione dei suoi membri per far posto ai rappresentanti della minoranza, tanto più che la situazione in questi ultimi anni è mutata e l'europeismo atlantico è entrato in crisi».

Alla proposta Pajetta ha aderito per il Movimento sociale l'on. ALMIRANTE. «Non per le stesse ragioni — ha spiegato — perchè sarebbe opportuno decidere più ponderatamente sui rappresentanti da eleggere e sulle modalità di voto. Il democristiano TOZZI CONDIVI si è dichiarato invece contrario al rinvio della votazione dicendo: «E' vero che esiste un travaglio nella formazione dell'unità europea, ma questo è un argomento di più perchè non si consenta che entrino nel Consiglio d'Europa i rappresentanti di coloro che non desiderano l'Europa unita».

Sulla proposta sospensiva di Pajetta si è votato a scrutinio segreto e il risultato è stato questo: favorevoli 254, contrari 234. Anche alla Camera perciò la votazione è stata rinviata.

La corresponsione della tredicesima mensilità ai domestici e l'aumento degli assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura sono stati approvati invece dalla Commissione per il Lavoro della Camera in sede legislativa. I due provvedimenti diverranno esecutivi subito dopo la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

I senatori dal canto loro hanno approvato, come avevano fatto ieri l'altro i deputati, la legge che proroga al 31 luglio 1954 la corresponsione dei diritti casuali a quelle categorie di dipendenti dello Stato che finora li percepivano. Nel frattempo il Parlamento avrà modo di risollevare la questione generale del trattamento economico degli statali, e in quella sede anche il problema dei diritti casuali troverà una soluzione definitiva. In questo senso hanno parlato i rappresentanti di tutti i partiti, ed il Ministro Scoca dal canto suo ha confermato l'intendimento del Governo di riordinare la materia secondo i principii contenuti nella legge delega per la riforma burocratica.

Insieme alla proroga dei casuali il Senato ha approvato un ordine del giorno del sen. STURZO con cui s'invita il Governo ad eliminare tutte le gestioni fuori bilancio e sottoporre a controllo parlamentare la questione di quegli enti ai quali è affidata per legge la riscossione di diritti di imposizione statale. Don Sturzo ha detto che fino a quando non verrà proibito il cumulo degli incarichi, fino a che non verranno eliminati i diritti casuali e le gestioni fuori bilancio e finchè non scomparirà la figura del controllato-controllore non si potrà restaurare la fiducia dei cittadini nella pubblica amministrazione.

Anche quest'ordine del giorno ha trovato l'assenso dei vari partiti e del Ministro GAVA, il quale l'ha accettato, ricordando che il Governo ha già presentato al Parlamento un disegno di legge riguardante il controllo degli enti che abbiano partecipazioni statali.

La decisione parlamentare criticata da De Gasperi

Roma, 19

L'on. De Gasperi ha parlato ai giovani federalisti. «Il voto delle Camere per rinviare l'elezione dei suoi rappresentanti al Consiglio d'Europa — ha detto — è di cattivo augurio per la unità europea. Esso fa temere che i nostri parlamentari non credano alla necessità per l'Italia di fare l'Europa. Solo i comunisti hanno un atteggiamento coerente: si oppongono, perchè hanno capito che l'Unione europea è una cosa seria». L'ex Presidente del Consiglio ha concluso con un invito a continuare la lotta superando l'indolenza di oggi.

LUIGI EINAUDI E DONNA IDA COMMOSSI COME CINQUANT'ANNI FA

IL «SÌ» DELLE NOZZE D'ORO

Alla presenza di alti magistrati e umili staffieri la semplice cerimonia nella Cappella Paolina - Messaggi e doni da tutto il mondo - Un autografo di Pio XII

Roma, 19

Nella più stretta intimità, Luigi Einaudi e Donna Ida hanno celebrato stamane le loro nozze d'oro. Alla funzione religiosa, che si è svolta nella cappella Paolina del Quirinale, hanno assistito soltanto i familiari del Presidente e, con le loro famiglie, tutti coloro che dedicano il proprio lavoro alla casa del Presidente: dal Segretario generale avv. Carbone fino al più umile dei famigli o degli staffieri. Così, stamane, nella grande sala dei corazzieri, era in attesa dei vecchi sposi una folla in cui alle eleganti consorti di alti magistrati e alti funzionari si univano, modestamente vestite, donne dall'aspetto di lavoratrici. Spiccavano fra questo pubblico i corazzieri in alta uniforme, in servizio, e, in divisa ordinaria, quelli invitati ad assistere alla Messa, oltre a un gruppo impaziente e numeroso di fotocronisti.

Fin da ieri nella palazzina del Quirinale, in cui ha la sua residenza il Presidente della Repubblica, erano arrivati, con le loro mogli, i due figli di Einaudi: l'ing. Roberto e il dott. Giulio. Assieme a loro, tre bimbi e tre bambine, la più giovane generazione della famiglia. Mancava solo tra i figli, il prof. Mario, che è insegnante all'Università di Columbia City, negli Stati Uniti, trattenuto dai suoi impegni di lavoro.

Da qualche giorno al Quirinale pacchi di telegrammi si vanno accumulando sui tavoli della segreteria del Presidente: sono auguri, felicitazioni e messaggi che giungono da ogni parte del mondo, dalle più alte personalità e da privati cittadini, italiani in patria e all'estero che vogliono manifestare il loro affetto al primo cittadino d'Italia e alla sua fedele compagna. E' giunto ieri anche un messaggio di Pio XII. Ma stamane, nelle prime ore, il Nunzio apostolico mons. Fietta è venuto al Quirinale per ripetere a voce gli auguri del Santo Padre e per portare ai coniugi un dono personale del Papa: una benedizione autografa.

Impossibile per ora dare un elenco completo dei doni che alla coppia sono pervenuti in questi giorni. Si è appreso finora che il Presidente del Consiglio on. Pella ha mandato da parte sua tre artistiche teche destinate a ornare la cappella di San Giacomo a Dogliani; il Governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella, ha fatto omaggio al Presidente di una preziosa edizione olandese del «De Rerum Natura»; il conte Marzotto di Valdagno ha donato a Luigi Einaudi una rara edizione francese del '700 e a Donna Ida un'artistica ceramica. I due figli hanno regalato al padre una pergamena con l'autografo di Emanuele Filiberto, nella quale il principe savoiardo impartiva, nel 1561 alcune istruzioni al suo Ambasciatore a Venezia, e un'antica coppa di ceramica di Vinovo, con le armi del Re di Sardegna e le iniziali di Vittorio Amedeo II. I nipotini hanno regalato ai nonni alcuni pezzi, pure di Vinovo, rappresentanti gondole con il gondoliere. Il personale ha fatto omaggio di una preziosa coppa d'argento del diciottesimo secolo. Anche gli sposi si sono scambiati doni tra loro: Donna Ida ha fatto dono al marito di un'antica zuccheriera d'argento, e ha ricevuto un filo di perle, che essa stamane portava intorno al collo in un triplice giro.

Luigi Einaudi e Donna Ida sono apparsi nella Sala dei corazzieri alle 10.30 precise. Il Presidente della Repubblica era in «thight», la consorte — sotto una giacca di visone selvaggio — indossava un lungo abito nero con rilievi di velluto. E' stata Donna Ida, con un gesto garbato, a chiedere ai fotografi di non turbarla in quel momento. La coppia ha fatto il suo ingresso nella cappella Paolina e subito s'è iniziata la funzione religiosa. Celebrava il vicario generale dell'Ordinariato palatino mons. Lannuti, assistito da due cappellani palatini. Nel coro, un piccolo complesso di archi ed armonium ha eseguito musiche di Porpora, di Vivaldi e di Bach.

Il primo atto della funzione è stata la benedizione degli anelli nuziali. Il cappellano ha poi offerto agli sposi il Vangelo e la reliquia «della pace» da baciare. Donna Ida passava spesso sugli occhi un fazzolettino, visibilmente commossa, mentre Einaudi seguiva, attento e raccolto, la funzione sul messale, chinandosi ogni tanto verso la consorte per scambiare qualche parola a bassa voce. Dopo il bacio alla sposa, la breve e commovente cerimonia è finita.

Usciti dalla cappella, il Presidente e sua moglie, circondati dai figli e dai nipotini, volentieri hanno accontentato i fotografi, posando a lungo per loro nella Sala Rossa e di nuovo nella Sala dei corazzieri. Qui, il Presidente si è affabilmente intrattenuto per qualche momento con i giornalisti, poi ha cominciato un giro nella sala, stringendo centinaia di mani, ricambiando commosso gli auguri e le felicitazioni di tutti.

Successivamente il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'on. Giuseppe Pella, il quale gli ha recato, a nome del Consiglio dei Ministri e suo personale, gli auguri per la fausta ricorrenza.

LA PREPARAZIONE DELLA POLITICA PER IL 1954

CONCLUSE A WASHINGTON le riunioni con Eisenhower

New York, 19

Il ciclo di consultazioni parlamentari durato tre giorni e che si conclude stasera alla Casa Bianca continua a essere il centro focale americano, con gli osservatori diplomatici che tengono la coda dell'occhio su Parigi per vedere chi sarà il Presidente della Francia e l'orecchio teso su Mosca per ascoltare se il Cremlino si decide a rispondere qualche cosa sulla conferenza a quattro.

Ripetiamo che il primo fatto è di politica interna con sviluppi internazionali ritardati, che si svilupperanno cioè fra un trimestre e le cui conseguenze finali si avranno alle elezioni parlamentari del prossimo novembre.

Riorganizzare le file del proprio partito, assicurarsi il continuato appoggio legislativo dei democratici del sud, o lanciare un piano di politica economica che gli consenta di mantenere e se possibile aumentare la leggera maggioranza che ha nel Congresso, vuol dire imbrigliare o per lo meno raggiungere un modus vivendi con l'ala destra del partito, compreso Mac Carthy. Vuol dire ridurre le tasse, non perdere i voti degli agricoltori cioè mantenere la politica dei sussidi. Quanto alle relazioni con l'estero Ike non rinuncerà certamente alla politica atlantica per quanto egli intende cercare un'altra strada nel caso che la CED non venga ratificata, ed in questa decisione egli è certo di avere non soltanto l'appoggio, ma addirittura la spinta del Congresso.

Stasera l'Ambasciatore francese Bonnet ha avuto col Segretario di Stato Foster Dulles e col Sottosegretario Merchant un colloquio di tre quarti d'ora che ha avuto per oggetto — a quanto si afferma — i preparativi per la conferenza quadripartita di Berlino.

Interrogazione al Governo sugli arresti a Trieste

Roma, 19

A iniziativa dell'on. Cottone del P. N. M. e di altri deputati è stata presentata al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri una interrogazione: «per conoscere quale azione il Governo abbia svolto o intenda svolgere perchè a Trieste cessino gli arbitrari arresti e le illecite detenzioni di cittadini italiani, a cui il Comando alleato tuttora procede, in dispregio di ogni legge scritta e in violazione dei fondamentali diritti dell'uomo, legittimando il sospetto che si persista nell'azione provocatoria che condusse già ai luttuosi fatti del novembre scorso».

Voci di un incidente fra soldati russi in Germania

Berlino, 19

Secondo una organizzazione anticomunista di Berlino Ovest, tre soldati russi sarebbero rimasti uccisi qualche tempo fa a Schwerin, nella Germania Orientale, per mano di alcuni ufficiali del reparto corazzato presso il quale essi prestavano servizio. L'incidente si sarebbe svolto in un edificio già caserma della «Wehrmacht», requisito presentemente dalle truppe sovietiche di occupazione. I soldati sarebbero accorsi in aiuto di un loro commilitone aggredito da un commissario politico, alticcio.

CRONACA DELLA CITTA'

20 DICEMBRE: OBERDAN

Il sacrificio continua

DOPO la Redenzione, si era chiesto a un diplomatico straniero in visita a Trieste, che cosa lo avesse maggiormente colpito. «E' la persistenza del vostro clima storico» fu la risposta. «Oggi voi continuate ad avere il culto di Guglielmo Oberdan, quasi non foste sicuri che il suo sacrificio abbia definitivamente segnato il destino nazionale della vostra gente».

La guerra era terminata. Sui campi di battaglia i volontari giuliani avevano dato testimonianza che la tradizione non si era spenta. Dalle Alpi Giulie al Carnaro, il confine naturale dell'Italia non segnava più soluzioni di continuità. La Redenzione era un fatto concreto, storicamente definito e politicamente compiuto. Tuttavia il clima della Regione non mutava, e la memoria di Oberdan non si esauriva nelle ricorrenze celebrative. Ma il motivo che vi adduceva il diplomatico straniero era un altro. Troppa esperienza si aveva dei precedenti, per non avvertire che il sacrificio sarebbe continuato. Il Martire salito sul patibolo della Caserma Grande il 20 dicembre 1882 aveva bensì portato a crisi il problema dell'irredentismo giuliano, imponendolo alla commozione dei grandi spiriti del tempo più ancora che all'inquieto orecchio dei diplomatici; ma la crisi non precipitò. Restò lievito e fermento nella coscienza dei patrioti, ammonimento che il sacrificio sarebbe continuato.

Fin da molto prima del '70 s'era levato il grido di dolore dei giuliani. Chiedeva ascolto, esortava a rivendicazioni giuste. Chi lo accoglieva non aveva possibilità di decisioni. Poteva aderire, dare passione ed entusiasmo; non altro. Impigliati nelle trame dell'alta politica, a Roma i governanti di allora dicevano no. Nè seppero nè vollero approfittare nemmeno della contingenza più favorevole che si presentava prima e dopo Sadowa. Le speranze dei giuliani andarono deluse. Tutto doveva essere rimandato a tempi, si diceva, migliori; e questi non venivano mai. Passavano le generazioni, e l'una all'altra lasciava in eredità la fiducia, l'obbligo di perseverare, la pazienza dell'attesa. Il clima storico della Regione non doveva mutare.

E non mutò, se nel pieno della politica rinunciataria perseguita nell'ambito della Triplice si trovò l'uomo che gettò la propria vita tra Trieste e l'Imperatore, scrivendo il suo nome nel libro del martirologio nazionale. Per quella morte il Risorgimento si rianimò di linfe vitali, e fu cieco di ambidue gli occhi chi non previde come, a trent'anni di distanza, la forca della Caserma Grande avrebbe messo il veto più solenne agli ordini ed alle invocazioni della Triplice, capovolgendone i termini. Non a fianco, ma contro il patto l'Italia si sarebbe levata; e si levò. e vinse. Era venuto il tempo per mutare il clima storico della Regione! Per fare del Martire un inerte sacrario di memorie!

No. Il sacrificio doveva continuare; e continuò, con le migliaia di giuliani gettati nelle foibe, incarcerati, deportati; con le fucilate delle truppe di Tito ed i morti del 5 maggio 1945; con la sparatoria e i morti di ieri. Per la bandiera, per quella fede confessata da Guglielmo Oberdan il 22 dicembre 1882, per quel grido di «Viva l'Italia!» che gli uscì dalla gola strozzata nei lacci del carnefice.

Il sacrificio continua; e continua il culto del Martire contro l'insensibilità dei tempi che vorrebbero minimizzarne il significato, e contro l'ignoranza, calcolata e no, di coloro che pretendono di rifare la storia di una popolazione e deciderne le sorti, mortificandola in ciò che di più sacro conserva ed opera nella sua coscienza civile.

Primule sul Carso

Un gentile omaggio ci è pervenuto: un mazzettino di primule e violette, profumatissime, che sono state raccolte ieri sulla falda dell'altopiano, sotto Poggioreale. L'aria primaverile di questa strana fine d'autunno ci ha fatto anche questo regalo.

Le tasse per autoveicoli

Martedì si inizierà la riscossione delle tasse di circolazione sugli auto-motoveicoli per l'anno 1954. Sono stati disposti i seguenti uffici esattori: Piazza Unità 7-I: Sezione sportelli n. 1 per autovetture di ogni specialità ed autobus; Sezione sportelli n. 2 per autocarri, motocarri, motofurgoncini leggeri, rimorchi e simili. Via del Teatro 1-I: per motocicli, motocarrozzette, motocicli leggeri e velocipedi a mano. Col pagamento della tassa viene confermato il diritto di immediata circolazione per gli auto-motoveicoli per i quali non è stata corrisposta la tassa di circolazione per l'anno 1953, mentre i proprietari di auto-motoveicoli già in circolazione, sino al giorno 10 gennaio 1954 incluso, sono tenuti a restituire il disco contrassegno in scadenza, oppure altro documento equipollente.

L'assemblea dei soci dell'Ospedale infantile

Con l'intervento di numerosi soci ed amici della Pia Istituzione, ha avuto luogo ieri mattina la XCV assemblea generale dei soci dell'Ospedale infantile. Il presidente Prim. dott. D'Este ha dato lettura della relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1952 il cui conto consuntivo è stato quindi approvato dall'assemblea.

Gli alunni delle elementari celebrano l'Anno Mariano

E' appena iniziato l'Anno Mariano e già fioriscono le cerimonie di devozione alla Madonna. Oggi, alle 15.30, alunni ed alunne delle scuole elementari si raduneranno nella chiesa dei Padri Capuccini, sul colle di Montuzza, per rendere insieme filiale omaggio alla Vergine. A questa iniziativa, che — benedetta dal Vescovo ed approvata dalla Sovrintendenza scolastica — parte dall'Associazione italiana maestri cattolici, non mancherà certamente l'adesione di quanti intendono educare cristianamente la fanciullezza.

Il mondo poetico di Flaminio Cavedali

Stasera alle 22.20, nella sua rubrica settimanale a Radio Trieste «Fatti e figure della Venezia Giulia», Anita Pittoni intratterrà gli ascoltatori su «Il mondo poetico di Flaminio Cavedali». La prima puntata trasmessa due settimane fa illustrava il temperamento di Flaminio Cavedali, e in particolare la vita estrosa del padre suo con interessanti notizie inedite. Anita Pittoni svilupperà il tema che si è proposta in più conversazioni, nell'intento di far conoscere, specialmente alle nuove generazioni, questa figura singolare di un mondo triestino quasi scomparso.

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso la Scuola F. Venezian. Rivolgersi in via del Teatro Romano 7, I piano, solo il lunedì, alle ore 19.30 precise.

Trasferimento all'INPS di assicurazioni dell'ex B.C.T.

Apprendiamo da Roma che la commissione lavoro del Senato, riunita in sede deliberante, ha approvato alcuni provvedimenti di carattere previdenziale tra i quali il trasferimento all'I.N.P.S. della assicurazione per invalidità e vecchiaia a favore dei titolari di pensioni, nonchè loro superstiti, del cessato Istituto pensioni della ex Banca commerciale triestina. Il provvedimento stesso era già stato approvato dalla Camera dei Deputati ed avrà quindi ora pieno vigore.

Domande per il Soccorso invernale

Il servizio della distribuzione moduli e per l'accettazione delle domande per il Soccorso invernale, da domani, lunedì, è trasferito da via Pascoli 31 agli uffici dell'Ente comunale assistenza, in via Manzoni 8. L'orario per il pubblico resta invariato: dalle 15.30 alle 18.30 di ogni giorno (compreso il sabato).

Una culla. Il vicedirettore dell'Enal, Argeo Cherti, ha avuto la sua casa rallegrata dalla nascita del primogenito, Alberto. Alla famiglia Cherti felicitazioni vivissime.

LE CIVILI LEGGI DEL BUSZ

Comitiva di studenti goriziani respinta al posto di blocco di Duino

Una comitiva di studenti, proveniente da Gorizia a bordo di due pullman, è stata respinta ieri pomeriggio dalla Polizia al posto di blocco di Duino, senza peraltro che sia stata data alcuna giustificazione del provvedimento. Gli studenti erano in possesso dei prescritti documenti per l'ingresso a Trieste. L'assurdità, l'illegittimità di tali imposizioni, e il danno che ne deriva alla città, sono già state rilevate negli analoghi casi verificatisi lo scorso novembre. C'è soltanto da chiedersi perchè mai, dopo che già la Polizia aveva normalizzato la situazione ai posti di blocco, si sia nuovamente ricorsi a simili misure.

La Polizia continua a darsi da fare per i fatti di novembre; ieri si sono avute due scarcerazioni, cui ha fatto riscontro un nuovo arresto. Sono stati rilasciati altri due dei fermati «politici», Aldo Madaro e il prof. Costantino Dessilla entrambi facenti parte del gruppo degli otto ricercati che si sono spontaneamente costituiti martedì scorso. Degli otto sono ancora trattenuti in carcere tre: De Bonì, Plos e Verdi. Per i fatti di novembre sono inoltre detenute nove persone che devono essere giudicate dalla Corte alleata e precisamente Tutone, Tribel, Somma, Glonni, Savio, Chicco, Tringale, Ascalone e Venturi. Più il nuovo arrestato di ieri, del quale non si sono potute conoscere le generalità.

Un servizio film tecnici istituito dal C.S.E.

Il Centro sviluppo economico Trieste ha recentemente istituito un Servizio film tecnici. Tale nuova attività del Centro è stata resa possibile dall'appoggio e dalla collaborazione della U.S.O.M. (ex M.S.A.) di Roma. Il Servizio film tecnici ha la funzione di integrare la formazione professionale degli studenti tecnici e di completare la preparazione pratica delle maestranze delle aziende locali.

Grazie alla particolare attrezzatura di cui è stato dotato, il «Centro» si trova nella possibilità di organizzare le proiezioni direttamente nelle aziende, oltre che nelle scuole ove già esiste l'attrezzatura adguata. Il carattere tecnico-educativo del film è stato favorevolmente accolto dagli esponenti delle categorie produttive locali i quali hanno già avuto l'opportunità di visionare e selezionare negli uffici della Sezione propaganda del Centro i film stessi.

Coloro che desiderassero avere ragguagli sul nuovo servizio possono rivolgersi agli uffici del «Centro» — via Genova 9 — telefoni

Si rovescia sul viso il caffè bollente

Un'autolettiga della CRI è accorsa iersera a Sgonico 26, dove, gravemente ustionato, c'era il piccolo Luciano Emili, di 11 anni. La mamma del bimbetto, Maria Gorella, ha narrato che, un'ora prima, il piccolo Luciano s'era avvicinato al focolaio, e senza ch'ella se ne accorgesse aveva afferrato un bricco di caffè bollente e si era rovesciato il contenuto sul viso e sul braccio destro. Trasportato all'ospedale, il piccolo è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di 30 giorni.

LE PENSIONI DI INVALIDITA' E VECCHIAIA

Prossima scadenza del termine per la contribuzione volontaria

La segreteria assistenziale della Camera del lavoro richiama l'attenzione dei lavoratori sul termine fissato dalla legge 4 aprile 1952 n. 218, che offre agli interessati la possibilità della contribuzione volontaria all'I.N.P.S., ai fini del trattamento previdenziale. Il particolare provvedimento che può essere invocato indipendentemente dall'età dell'assicurato, dall'anzianità di assicurazione e dalla data cui si riferisce l'ultimo contributo, scade infatti improrogabilmente il 31 dicembre prossimo. Si ricorda a tale proposito che l'assicurato, qualora sia interrotto o cessi il rapporto di lavoro, oppure sia venuto meno l'obbligo assicurativo per il compimento dell'età di 60 anni se uomo e di 55 anni se donna, può conservare i diritti derivanti dalle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti e per la tubercolosi, o raggiungere i requisiti minimi per il diritto alla pensione di vecchiaia o di invalidità, mediante il versamento di contributi volontari all'assicurazione base e al Fondo per l'adeguamento delle pensioni. L'autorizzazione non può essere accordata se nel quinquennio precedente la domanda l'assicurato non possa far valere almeno un anno di contribuzione effettiva obbligatoria. In via eccezionale possono venir autorizzati alla prosecuzione volontaria, anche in mancanza dell'anno di contribuzione, coloro i quali risultino in possesso del requisito di contribuzione complessiva occorrente per il diritto alla pensione di vecchiaia secondo le norme preesistenti, all'atto dell'entrata in vigore della legge n. 218, (importo di L. 1125 per gli operai, importo di L. 2950 per gli impiegati).

I lavoratori da molto tempo disoccupati o non più alle dipendenze di terzi e senza possibilità di aver accreditati a loro favore 52 contributi settimanali (o 12 mensili) nell'ultimo quinquennio, che desiderano raggiungere i 15 anni di contribuzione richiesti dalla nuova legge per l'ottenimento della pensione di vechiaia, si affrettino quindi a presentare la relativa domanda agli uffici dell'I.N.P.S. di via Coroneo 4, ove potranno prelevare l'apposito modulo e richiedere le informazioni del caso.

Si è riunito a Roma, nei giorni scorsi, il consiglio nazionale del Sindacato dipendenti civili del Ministero Difesa Esercito, che ha concluso i propri lavori chiedendo: il rispetto dell'art. 36 della Costituzione, per quanto riguarda il diritto di sciopero degli statali; lo stralcio dalla legge delega delle questioni economiche; la perequazione del trattamento economico fra il personale civile e quello militare. Con la trattazione dei problemi strettamente sindacali, cui ha partecipato il segretario generale della CISL on. Morelli, non si è però esaurita la riunione: il saluto dei lavoratori triestini, recato dal rappresentante del locale Sindacato di categoria, Carmelo Ferrara, ha dato luogo infatti ad una vibrante manifestazione patriottica. All'unanimità, il consiglio ha deliberato quindi di inviare alla città di San Giusto «tanto cara al cuore di tutti gli italiani, quanto più duramente provata», un messaggio di solidarietà «per la sua coraggiosa e non facile opera di difesa dei valori patriottici».

Gite e soggiorni

L'A. S. EDERA - ENAL organizza per le feste di Natale, Capodanno, Epifania un soggiorno a Folgaria (Trentino). Ancora pochi posti disponibili. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132 dalle ore 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Gite di Natale e Capodanno (3 giornate) a San Candido, Dobbiaco, Misurina e Cortina d'Ampezzo. Gite di fine d'anno a Tarvisio e Sappada. Programmi dettagliati e informazioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

La gestione delle Cooperative affidata a un nuovo Comitato

Il G.M.A. comunica che con Ordine in corso di pubblicazione, firmato dal Comandante di Zona, è stata disposta la costituzione di un Comitato per l'amministrazione temporanea delle Cooperative Operaie di Trieste Istria e Friuli.

Detto Comitato sarà composto da un presidente e quattro membri da nominarsi con Ordine amministrativo. Il presidente sarà designato dal Direttore Superiore dell'Amministrazione del Governo Militare Alleato, i quattro membri saranno designati rispettivamente uno dalla Deputazione provinciale, uno dalla Giunta municipale, uno dalla Banca Nazionale del Lavoro — sede di Trieste — ed uno dalla Federazione delle Cooperative e Mutue. Il presidente ed i membri del Comitato rimarranno in carica fino all'emanazione di un nuovo Ordine.

Il provvedimento è inteso ad assicurare alle Cooperative una gestione più qualificata dal punto di vista tecnico fino a che non sarà possibile ricostituire i normali organi di amministrazione dell'Ente.

Macchinista ferito per l'esplosione d'un congegno

Un marittimo olandese, il macchinista William Alexander Angenent, di 49 anni, imbarcato sulla motonave egiziana «Port Said», ormeggiata all'hangar 68 del Porto Duca d'Aosta, è rimasto ieri sera seriamente infortunato. Verso le 20, mentre stava lavorando a una pompa a pressione d'olio, istallata nella sala macchine, il congegno scoppiava improvvisamente, ed egli rimaneva investito da alcune parti metalliche che gli producevano una profonda ferita alla parete addominale ed escoriazioni alla gamba destra. Raccolto dai sanitari della CRI di piazza Sansovino, l'olandese è stato trasportato all'ospedale, e ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni.

A mezzogiorno, mentre stava lavorando su un'impalcatura, alta un metro e mezzo, allestita nell'area dell'ILVA, il muratore fornellista Luigi Montegani, di 42 anni, abitante in via Roncheto, è stato urtato da una portella ed è stramazzato al suolo, riportando la sospetta frattura dell'osso sacro. Il poveretto, che accusava acuti dolori, è stato portato nella infermeria dello stabilimento, dove è stato raccolto dalla CRI, i cui sanitari lo hanno avviato all'ospedale. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 10 giorni

Ritto su una scala a pioli, il maestro artificiere Pietro Losi, di 57 anni, abitante in vicolo Ospedale Militare 13, stava pulendo i vetri d'una finestra nell'ufficio della Società «Marovic», in via della Borsa 2. Muovendosi il Losi ha finito con lo spostare la scala che ad un certo punto è scivolata sui parchetti tirati a lucido ed è precipitata a terra trascinandolo nella caduta. Con un tassametro, il Losi, che ha riportato la frattura comminuta della rotula sinistra, è stato trasportato all'ospedale; è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Una giovane pessimista

Dispiaceri sentimentali e familiari hanno spinto ieri pomeriggio l'operaia Ester Frausin, di 20 anni, abitante in via dei Moreri 142, a cercare la morte. Verso le 16 la ragazza si allontanava dal suo reparto di lavoro, nella fabbrica Comminotti, al Porto industriale di Zaule, e ingeriva 20 compresse di antipiretico. Verso le 18 il preparato ha incominciato a farle effetto, e le sue colleghe, vedendola farsi sempre più pallida, hanno chiamato la CRI. Con un'autolettiga dell'ambulatorio di piazza Sansovino, la ragazza è stata trasportata all'ospedale, e trattenuta in osservazione con prognosi di 8 giorni.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì pegni preziosi fino alla data del 5 aprile se a scadenza normale, e 31 luglio se a scadenza ridotta; mercoledì pegni non preziosi fino alla data 15 marzo se a scadenza normale, e 25 luglio se a scadenza ridotta.

ASTERISCHI

LAUREE

La signora Floreana Cressi in d'Acunzo si è brillantemente laureata in Scienze biologiche presso l'Università di Padova. Vivissime felicitazioni.

— La gentile signorina Anna Maria de Antonellis ha brillantemente conseguito presso la nostra Università la laurea in Chimica organica-biologica. Vivi rallegramenti e auguri.

— Presso la nostra Università si sono brillantemente laureati in chimica Sergio Valussi e Ermanno Susa discutendo le tesi col chiarissimo prof. Costa.

PER LE FESTE NATALIZIE...

...i migliori regali per i vostri bimbi sono le belle camicie Boy, maglioni e giacche lana, che trovate in esclusiva e ricca scelta nella Camiceria del Grattacielo di Piazza Malta.

SAN SILVESTRO AL C.C.A.

Anche quest'anno si svolgerà nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti la tradizionale Festa di S. Silvestro, con la cena e la veglia di Capodanno. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi tempestivamente alla Segreteria del Circolo.

INCREDIBILE, MA VERA, ...

...è l'eccezionale vendita di pellicce, pellicecette e guarnizioni di qualità superiore ed a prezzi veramente eccezionali che ha luogo presso la premiata «Pellicceria R. Marchi» di via Genova 19.

BALLO STUDENTESCO...

...alla «Ginnastica» oggi pomeriggio, dalle ore 16 alle 19.30. Si accede esclusivamente verso presentazione del regolare invito.

L'ASSOC. ORAFA TRIESTINA

rammenta al pubblico che gli oggetti d'oro non si vendono a peso ma bensì a pezzo. Come ogni altro manufatto, il prezzo del singolo oggetto tiene conto tanto della materia prima, quanto del costo di lavorazione, come pure delle spese (I.G.E. e regia).

CAPPELLI DI LUSSO...

...modellini classici in velour, velluto, renna e maglia, nelle tinte di gran moda formano la seconda collezione invernale. Visitate: Mode Lya, via San Lazzaro n. 2, I piano, sopra Upim), tel. 71-94.

ALLE INDUSTRIE FEMMINILI...

...Galleria Protti 2, I piano, oggettini di regalo di buon gusto.

IL «TESORO!»...

...che Babbo Natale mette a disposizione delle mamme si trova in via Tor Bandena 1. Il «Tesoro» veste i vostri tesori.

OGGI

...visita della meravigliosa scelta di oggetti adatti per i doni di Natale che presenta la Ditta Cavallar.

SPETTACOLI

Rinnovato successo del Teatro da camera dell'U.P.

Confortato ancora una volta da un eccezionale concorso di pubblico, si è ripresentato ieri sera, nell'aula magna del Liceo «Dante», il Teatro da camera dell'Università popolare. La serata è stata dedicata a tre lavori di grande impegno, tre atti unici inediti nella nostra città: «Lo sgombero» di Luigi Pirandello, «I pini cantano» di ignoto giapponese, e «Il matrimonio di Sganarello» di Molière. L'interpretazione data alle tre opere da Giorgio Paulat, direttore del Teatro da camera dell'U.P., è stata veramente pregevole. Fra gli attori è risaltata Clara Colosimo, che ha impersonato la Lora dello «Sgombero» pirandelliano con notevole forza espressiva; Tullio Zanier e Sandro Pellegrini, attori di larga ispirazione e di ricca intuizione, hanno offerto una gustosissima interpretazione del duetto fra Sganarello e il filosofo Pancrazio nell'atto unico di Molière. Sempre ottima Norma Rosa Baldo, che ha sostenuto la parte di Uamiko nel lavoro giapponese, ben sorretta dall'ispirata pacatezza di Lidia Braico (O-Kigo). Notevoli le prestazioni di Claudio De Caneva, nonchè quelle di Danilo De Paoli, Mario Cotta, Sergio Molesi e Cesare Pellegrini. Vivissimi e reiterati applausi sono stati tributati al valoroso complesso.

Il concerto dell'Accademia triestina di S. Cecilia

Sotto gli auspici del C.C.A. l'Accademia triestina di Santa Cecilia ha tenuto iersera l'annunciato concerto di musica sacra, a celebrazione del «motu proprio» di Pio X del quale quest'anno ricorre il cinquantenario. La prima parte era dedicata alla musica antica, mentre alla musica contemporanea era quasi esclusivamente dedicata la seconda parte, eccettuati due brani di Carissimi. Prima del concerto il basso Vitozzi ha brevemente ricordato l'attività dell'Accademia corale di Santa Cecilia, ed in chiusa è stata trasmessa la registrazione di una conferenza di Padre Tonetti sul «motu proprio». Ha diretto il coro il maestro Dante D'Ambrosi ed ha accompagnato al pianoforte Marcello Viseri. Istruttori sono stati Stelio Ferranti e Novella Masutti. Pubblico piuttosto scarso ma prodigo di consensi.

Le repliche al Verdi

Oggi al Verdi, alle 16, in turno di abbonamento «D», ultima rappresentazione di «Andrea Chénier». Direttore il maestro Molinari Pradelli.

Il Coro delle Dolomiti al Rossetti

Stamane alle 10.15, al Politeama Rossetti, concerto del «Coro delle Dolomiti» di Trento, diretto dal maestro Bruno Nardon. Prezzi popolarissimi.

Il Piccolo Teatro della Prosa darà oggi, alle ore 16.30, al Circolo CRDA, l'ultima replica di «Casa di Bambola» di Ibsen.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi, ore 16: ultima rappresentazione: «Andrea Chénier» di U. Giordano. Abbonamenti turni D e D.
TEATRO CANTIERI. Ore 16.30: sesta replica «Casa di bambola».

ROSSETTI, 14.45: «La città che non dorme» con Mala Powers, Gig Young. Il più drammatico Republic. Vietato ai minori. Precede Incom. Ult. 22.
NAZIONALE. 14.15: «I gioielli di Madame D...», con Danielle Darrieux, Charles Boyer, Vittorio De Sica. Precede Incom: Italia-Cecoslovacchia e Italia-Egitto. Ult. 22.
EXCELSIOR. Oggi, ore 10 e 11.15: seconda mattinata di Walt Disney, con cartoni animati e «I pescatori alati».
EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Quo vadis?», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn. Peter Ustinov.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): «Legione straniera» con Irene Galter, Viviane Romance, A. Farnese e Marc Lawrence. Segue documentario Incom d'attualità.
ARCOBALENO. 14.30: «Virginia dieci in amore», con Virginia Mayo e Gene Nelson, in Warnercolor. Segue: Giornale Universal n. 517
ASTRA ROIANO. 14.30: «Salvate il re» con Anthony Dexter e Jody Lawrence. Superbo technicolor. Ult. 22.
AUDITORIUM (via Giustiniano piazza Oberdan). 15, 18.30, 22: «Quo vadis?», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov.
GRATTACIELO. 14.30: Barbara Stanwyck nel capolavoro Universal: «Desiderio di donna».
CRISTALLO. Cinema - teatro (via Ghirlandaio-piazza Perugino). Prossima apertura.

ALABARDA. 14: «La vergine sotto il tetto», film pieno di brio, scintillante e denso di situazioni piccanti, con Maggie McNamara, William Holden e David Niven.
ARISTON. 14: «La sirena del Circo» romantico, avventuroso e gaio technicolor musicale Metro, con Esther Williams e Red Skelton. Successo Precedono due cortometraggi comici in technicolor e un interessante cortometraggio sportivo.

ARISTON, ore 10 e 11.30: allegra mattinata Walt Disney in technicolor, con nuovi Paperini, Topolini, ecc. Precederà Incom: Walcott-Marciano.
ARMONIA. 13.45 (Cassa): «Sangue bianco», un supercolosso, C. Colbert e A. Steel, «La Triestina» nella rivista comicissima «Con mi no se scherza». Grande successo.
AURORA. 14.30: «Il turco napoletano» con Totò, Isa Barzizza, Carlo Campanini. Comicissimo Ferraniacolor Lux. Proibito ai minori di 16 anni
IDEALE. 14.30 (ult. 22): Un drammatico technicolor «La città sommersa», la più temeraria impresa dei tempi moderni, con A. Quinn, R. Ryan, S. Ball.
GARIBALDI. 14.30: «La regina della Sierra Morena», con A. Rivelles, I. Mistral. Prima visione.
IMPERO. 14: «La ragazza della domenica», con Marge e Gower Champion, gli spettacolosi ballerini di «Show Boat». Technicolor musicale M.G.M.
ITALIA. 14.30: «Casablanca», un film Warner dalle eccezionali qualità spettacolari, con Ingrid Bergman e Humphrey Bogart.
MARE. 14.30: «Viale della speranza», un film che penetra con acuta comprensione nel mondo del cinema, con Cosetta Greco, Liliana Bonfatti e Piera Simoni.
MODERNO. Ore 10 e 11.30: due rappresentazioni popolari del technicolor Walt Disney: «Musica maestro». Ore 14: «La regina di Saba», con Gino Cervi, Leonora Ruffo e Gino Laurini.
SAVONA. 14: «La provinciale», un attimo di smarrimento nella vita di una donna, con G. Lollobrigida e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori
VIALE. Oggi alle ore 10 e 11.30: Mattinata natalizia per la gioia dei bambini: «Le eroiche gesta di paperino», in technicolor di Walt Disney Lire 100.
VIALE. 14.30: «Artiglio insanguinato», con John Sheffield (il nuovo Tarzan), A. Todd. Prima visione. Locale riscaldato.
VITTORIO VENETO. 14: «Salto mortale», Fredrich March, Terry Moore, Gloria Graham. Un'opera che la cinematografia segnerà nel libro d'oro. «Fox».
AZZURRO. 14: Spettacolare technicolor musicale Metro: «Un giorno a New York», con Gene Kelly, Frank Sinatra, Betty Garrett. Ult. giorno.
BELVEDERE. 14: «Canzone pagana», un supertechnicolor Metro con E. Williams e H. Keel.
FERROVIARIO (S. Vito). 15.15 (ult. 21.30): «Il grande Caruso», colossale technicolor musicale con Mario Lanza e Ann Blyth.
MARCONI. 14.30: «Inferno verde» colosso dello schermo con Joan Bennett, Douglas Fairbanks.
MASSIMO. 14.30: «L'oro dei Caraibi», le grandi avventure di una nave corsara. Technicolor Paramount, con J. Payne e Arlene Dahl
NOVO CINE. 14: «Canzoni di mezzo secolo», una raccolta di bellissime melodie, interpretate da S. Pampanini, A. M. Ferrero, F. Interlenghi. Ferraniacolor. Ultimo giorno.
ODEON. 13.15: Ripresa di un grande film italiano: «Riso amaro», con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Raf Vallone. Regia De Santis.
RADIO. 14.30: Il più grande dei Fernandel in «Fernandel e... le donne». Locale riscaldato.
VENEZIA. 15.30: «La corsara», spettacolare avventuroso technicolor con Yvonne e Carlo, Philip Friend.

CAFFE' SPECCHI. Ore 17: Quartetto Fantasia, attrazione internazionale.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO. Oggi dalle ore 18 alle 20 tè danzante.

In occasione delle feste natalizie e in ricorrenza della data di laurea gli amici porgono al carissimo dott. DARIO VISINTINI i più vivi auguri.

ALBERI DI NATALE *per tutti*
IN PIAZZA S. ANTONIO NUOVO (lato mare) da LIRE 200.— IN POI

Spesso — naturalmente quando è il caso — si suol dire, regalando qualcosa: questo l'ho fatto con le mie mani. Ma la nostra epoca i regali li fa uscire bell'e pronti dalle fabbriche. Che resti, almeno, la soddisfazione di scegliere nella vasta, meravigliosa, multicolore e multisapore gamma dei prodotti. Il Vostro regalo, se la scelta sarà attenta e intelligente, avrà l'impronta della Vostra personalità. Quasi come fosse stato fatto dalle Vostre mani. Ma... mancano solo cinque giorni a Natale, e Hausbrandt Vi invita a fare oggi stesso i Vostri acquisti per poterli fare con comodo e tranquillità.

Via Cicerone 4
TAPPETI PERSIANI

† Il 19 corr. serenamente tornava a Dio l'anima buona di

Felice Tollol
d'anni 88

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie ERSILIA, le figlie IOLANDA e NIVES in COMELLI, il genero, l'adorato nipote SERGIO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, domenica 20 corr., alle ore 11 partendo da via San Giusto 12.

† Il giorno 18 corr. si è spento il nostro amato padre

Giovanni Aita

lasciando nel dolore i figli BRUNO, BLANDINA in FURLANI, NARCISO, la nuora CLARA, il genero e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi, domenica 20 corr., alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Psichiatrico.

† A Voghera, lontano dalla sua Trieste, cessava di vivere il giorno 18 dicembre

Vittorio Luigi Stinco

Le SORELLE, i FRATELLI e i parenti ne dànno il triste annuncio.

RINGRAZIAMENTO

MARY e UMBERTO PUGLISI ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa dimostrarono interessamento alla loro cara Estinta.
Un grazie speciale vada a tutti coloro che personalmente vollero onorarla anche con la loro presenza alla tumulazione.
Una S. Messa in suo suffragio sarà letta il giorno 22 corr. alle ore 10, nella chiesa di Gretta dei RR. Padri Carmelitani Scalzi.

Commossi per le onoranze tributate alla loro cara

Giuseppina Bisiacchi

i FAMILIARI ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Un vivo grazie per le amorevoli cure prestatele rivolgono al medico curante dott. Belsasso.

Al primario e ai medici della II divisione medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate alla nostra cara

Mamma

agli amici, conoscenti e a tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la cara Scomparsa, vivamente commossi rivolgiamo un grazie di cuore.
Famiglie BONIVENTO

Nel decimo anniversario della scomparsa nei campi di concentramento nazisti del

DOTT. ING.
Emilio Giovannini-Ivancich

che alla vita antepose il Suo altissimo ideale di libertà, Lo ricordano agli amici le famiglie dei cugini FALZARI, GIACICH e PESLE.
Trieste, 20 dicembre 1953

Alle ore 7 del giorno 22 corrente, nella Cappelletta delle Suore «Regina Apostolorum» di via Franca 5, verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima eletta di

Giovanna Perilli

nell'ottavo anniversario della sua dipartita.
Con affetto immutato la figlia e il genero la ricordano a quanti le vollero bene.

Ricorrendo oggi il I triste anniversario della morte di

Nicolò Alberti

con infinito rimpianto Lo ricorda la FAMIGLIA.

Nel IX anniversario della morte di

Filippo e Claudio Calì

verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo alle ore 10 del 22 corrente.

† Dopo lunghe sofferenze, il 19 corr. si è spento

Mario Subelli
d'anni 44

lasciando in un immenso dolore la moglie DORINA e la figlia MIRELLA.
Un particolare ringraziamento al primario dott. M. Lovenati e a tutte le suore e infermiere del reparto oncologico.
I funerali seguiranno domani, domenica 20 corr., alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

† Il nostro caro

Mario Subelli

non è più.
Le sorelle, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e pronipoti ne dànno il triste annuncio a tutti i conoscenti.

Il MARITO della scomparsa

Francesca Cappai

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore.

Nel I anniversario della morte della nostra cara moglie e mamma

Maria Chiama Sulich

con immutato affetto La ricordiamo.
Il MARITO e il FIGLIO

A 10 anni dal trapasso di

Adele Cubei

i FIGLI la ricordano con rimpianto.
Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 6.30 nella Cattedrale di San Giusto, altare dell'Addolorata.

Avviso di vendita

Il giorno 22 dic. 1953, alle ore 15, in Trieste — Palazzo di Giustizia — stanza n. 6, si procederà alla vendita di n. 1092 quote di partecipazioni della Soc. a r. l. Magazzini Cavana.
L'Uff. Giud.: Callegari

COMUNICATO

Gli Enti, Società e Banche che intendono organizzare delle festicciole per i figli dei propri dipendenti in occasione di Natale, Capo d'Anno e Befana, possono rivolgersi alla Ditta «FANTASIA» di Corso Garibaldi 4, la quale praticherà ad essi una riduzione fortissima per le bambole, giocattoli, pelletterie ed articoli da regalo in genere.
«FANTASIA»

PRIMARIO LAVORATORIO PASTICCERIA
F. DONA'
VIA CARDUCCI N. 24
ordinazioni telefono 94503

Verniciate?

Rivasol
SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA
RIVALIN
Nei migliori negozi

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47.
Servizio a domicilio gratuito.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Ore 9.30, l'assemblea ordinaria degli iscritti alla sezione «centro» del P.S.V.G.

Il capitano Antonio N. Cosulich è stato designato a far parte del Consiglio della sezione italiana della Camera di commercio internazionale.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.7, minima 7.7; pressione 746,1 stazionaria; umidità 95 per cento; temperatura del mare 13.3.

Oggi: IV domenica d'Avvento. — Il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.22. La luna sorge alle 16.14, tramonta alle 7.48.

Maree: OGGI: alta ore 8.35, cm. 48 sopra il l. m.; bassa ore 15.45, cm. 65 sotto il l. m.; alta ore 22.20, cm. 34 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Lloyd, via dell'Orologio 6; Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Il "Flooring Glass„ entri in tutte le case

La Ditta F.lli Barnaba, già simpaticamente nota come «factotum dei parchetti», ha il piacere di annunciare che in aggiunta alle sue pregiate specialità si è assicurata l'esclusiva per la nostra Zona del «FLOORING GLASS», nuovo ritrovato della chimica moderna che rende la pavimentazione brillante, antisdrucciolevole e ininfiammabile. Si tratta di un prodotto che da un decennio è largamente usato con crescente successo in America e che ora sta prendendo uno sviluppo grandioso anche in Italia. Il «FLOORING GLASS» satura i pori del legno, diventa durissimo in 24 ore e ha una durata di diversi anni. Usatelo e avrete i vostri parchetti sempre nuovi, lucidi senza fatica. La Ditta F.lli Barnaba, via Pallini 15 (Tel. 44-258) vi concede anche facilitazioni di pagamento.

STATO CIVILE

MORTI: Sauli Giuseppe a. 80; Rak ved. Pogiajen Anna a. 74; Bellini Govanni a. 76; Battaglia ved. Navarra Lucia a. 55; Lepre Silvio a. 64; Tolloy Felice Giuseppe a. 88.

MATRIMONI RELIGIOSI: Gorza Dante marconista con Pietterseeh Valnea infermiera; Zuttion Giorgio marconista con Fonda Silva.

MATRIMONI CIVILI: Dimitrov Petar barbiere con Visnjic Basiljka casalinga; Petrov Branislav elettromecc. con Kalif Dijana.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Timeus Alvino dottore in chimica con Creti Anna insegnante; Trevisan Claudio bracciante con Pecenco Mirella casalinga; Viterbo Luigi commesso con Prisciandaro Pasqua operaia; Persinovic Gabriele operaio con Praselj Giovanna casalinga; Hrovat Angelo fuochista con Hervatich Iolanda parrucchiera; Pozzetto Dario autista con Cosmini Loredana commessa; Zetko Edmondo assist. universit. con Gasperi Nada casalinga; Betz Otto procuratore di commercio con Bonetta Delma casalinga; Tranquillini Floriano impiegato con Papi Maria impiegata; Tosca Sergio ingegnere con Sebeni Laura casalinga; Slavec Giovanni muratore con Vidic Amalia stiratrice; Gigante Roberto impiegato con Coslovi Maria casalinga; Voeing Enrico minatore con Mirani Eleonora impiegata; Franca Giovanni impiegato con Paoletti Gisella sarta; Armandi Antonio commerciante con Romacher divorz. Hoekstra Paula casalinga; Saule Bruno calzolaio con Glavina Rosalia casalinga; Cimerlait Romano elettricista con Poggi Pia casalinga; Turco Luigi impiegato statale con Cuoco Lucia casalinga; Antonelli Ivaldo meccanico con Ustulin Bruna casalinga; Bortolin Dario pubblicista con Riaviz Laura casalinga; Baldo Agostino impiegato con Stefani Maria casalinga; Grebaz Erminio autista con Ferro Iolanda casalinga; Bartole Adelchi marittimo con Acquavita Francesca tappezziere.

CAVALLAR
OROLOGERIE
OREFICERIE
OGGETTI DA REGALO

LA RADIO

TRIESTE

8.30: Servizio religioso evangelico; 9.30: In tempo allegro; 10: Messa da San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14: Teatro dei ragazzi; 14.30: Musica operistica; 15: Orchestra Cergoli; 15.30: Radiocronaca di una partita di calcio; 16.30: Quintetto Millepiedi; 16.45: La Bretagna — programma folcloristico a cura della Radiodiffusione francese; 17.15: Concerto sinfonico diretto da Leonard Bernstein. Nell'intervallo: Resoconti sportivi; 19.15: Orchestra Fragna; 19.45: La giornata sportiva; 20.30: Melodie del tempo andato; 21.5: Ciribiribin; 22: Orchestra Mantovani; 22.20: Cose di casa nostra — al microfono Anita Pittoni; 22.30: Concerto del Trio di Trieste.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 20: Musica leggera; 22: Voci dal mondo,

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Quartetto Cetra; 14: Varietà musicale; 15: La musica della brava gente; 15.15: Autostop; 16: Cinema vecchio e nuovo; 16.45: Le canzoni di Jane Wyman e Bing Crosby; 17: Ballabili; 18.30: Canzoni napoletane; 19: Cronache veneziane; 19.30: Strumenti in libertà; 20.30: Music-hall italiano; 21: Invito alla canzone; 22.30: Domenica sport.

RADIO
SIEMENS
MILANO

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	42	35	82	81	8
CAGLIARI	13	55	11	66	51
FIRENZE	2	14	40	35	59
GENOVA	54	3	25	55	69
MILANO	29	64	12	90	54
NAPOLI	4	74	56	49	55
PALERMO	23	85	9	86	16
ROMA	32	40	21	63	77
TORINO	69	43	60	77	85
VENEZIA	78	70	13	77	79

CIT ORARIO AUTOSERVIZI CIT

DA TRIESTE PER:

Destinazione	Prezzo	Giorni	Ore
GENOVA via Mantova, Cremona	L. 2800	giornaliero	ore 8.15
GENOVA	» 2800	lun., merc., ven.	» 21
MILANO	» 2800	giornaliero	» 8
TORINO	» 3800	giornaliero	» 8
MILANO	» 2300	giornaliero	» 21
TARCENTO	» 525	giornaliero	» 6.15
TOLMEZZO	» 740	giornaliero	» 6.15
UDINE via Monfalcone	» 320	giornaliero	» 7.30
VENEZIA (and.-rit. 1360)	» 850	ore 7.15, 8.15, 12, 17.30	

PER LA MONTAGNA

Destinazione	Prezzo	Giorni	Ore
BRESSANONE	L. 2400	merc., sabato	ore 6.15
COLLE ISARCO	» 2830	merc., sabato	ore 6.15
INNSBRUCK	» 3220	merc., sabato	ore 6.15
CORTINA	» 2040	24, 26, 28, 31 dic.; 2, 5 genn. quindi giov., sab.	» 7.15
CORVARA / S. VIGILIO	» 2530	giovedì, domenica (dal 24-12)	» 6.15
RAVASCLETTO and.-rit.	» 1080	ogni domenica nonchè 24-12	» 5.30
SAPPADA	» 1200	giornaliero	» 6.15
SESTO	» 1640	giornaliero	» 6.15
DOBBIACO	» 1780	giornaliero	» 6.15
BRUNICO	» 2000	giornaliero	» 6.15
SAPPADA	» 1200	24, 26, 31 dic. 2, 5 genn. quindi ogni sabato	» 14.30
TRENTO	» 1730	giornaliero feriale	» 7.30
BOLZANO	» 2000	giornaliero feriale	» 7.30
MERANO	» 2200	giornaliero feriale	» 7.30

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6 — TELEFONI 24793, 24796
STAZIONE AUTOCORRIERE - Piazza Libertà Tel. 24006
STAZIONE AUTOCORRIERE - Largo Barriera Tel. 93212

Natale ★★★★★★★★★★★

veste i vostri tesori

studio cappa

In Via Tor Bandena 1 (Piazza della Borsa) troverete un vasto assortimento di abiti pratici ed eleganti per bimbi, bambine e giovanette. Un vero «tesoro» è a vostra disposizione.

★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★★

Roma e l'Oriente ellenistico

UNO storico valente dell'antichità, Giulio Beloch, ha lasciato scritto che la seconda guerra punica rappresenta la crisi politica decisiva dell'evo antico. La sconfitta di Cartagine, togliendo il contrappeso a Roma nel Mediterraneo centrale, determinò la superiorità di questa nel Mediterraneo orientale, cioè sul mondo ellenistico. All'indomani della giornata di Zama (seguitiamo a dir così, piuttostochè Naragara, con gli storici odierni, per non confondere il comune lettore), si poneva — come nodo precipuo della grande politica internazionale — la questione dei rapporti fra Roma vincitrice e le potenze maggiori e minori del mondo ellenistico. Si potevano fare, guardando le cose all'inizio e da lontano, quattro ipotesi. Roma e il sistema di potenze ellenistico seguitavano a vivere ognuno per suo conto, senza scontrarsi. Oppure Roma entrava anch'essa, alla pari, nel sistema allargato da oriente a occidente. Oppure, il sistema ellenistico riduceva Roma alle sue dipendenze. O, viceversa, esso veniva assoggettato al potere dirigente romano.

La prima ipotesi era già stata smentita dai fatti: con le due guerre illiriche, fra la prima e la seconda punica, Roma era già venuta a contatto con la sfera d'influenza di una delle maggiori potenze ellenistiche, la Macedonia; durante la guerra annibalica, fra le due si era venuti allo scontro diretto; e la guerra macedonica aveva portato, di un colpo, Roma nel bel mezzo del groviglio ellenistico, a intrecciare i fili della sua politica fin nell'Egeo e nell'Asia minore (alleanza con il re di Pergamo). Che, poi, il sistema ellenistico potesse assoggettare Roma, era escluso, perchè non si trattava di un organismo unico e solido, ma di un complesso eterogeneo, instabile, di forze urtantisi fra loro, senza previsione ragionevole che una prendesse il sopravvento così da poter rivolgere il sistema contro un estraneo potente come Roma. Rimanevano le due ipotesi: Roma, equilibrantesi insieme con le potenze ellenistiche; oppure, egemonia romana.

Si sa come andarono le cose. Vi furono scontri, cioè guerre, bilaterali tra Roma e la Macedonia, Roma e la Siria, e ancora Roma e la Macedonia, partecipando per l'uno o per l'altro contendente le città o leghe di città greche, di cui Roma riconosceva e anzi proclamava la libertà. Roma ebbe sempre una superiorità di forze, che le assicurava in partenza il successo finale. Proprio quando le due potenze rivali di Roma erano ormai fuori gioco (una, anzi, la Macedonia addirittura scomparsa, con la disfatta di Perseo a Pidna nel 168), ci fu una porzione della grecità — la lega achea — che volle insorgere contro l'egemonia romana. La presa di Corinto, nel 146 — lo stesso anno della distruzione di Cartagine — spezzò facilmente il tentativo. La Grecia, o almeno una parte decisiva di essa, fu ridotta allo stato di provincia. «Graecia capta».

Un'ampia e nitida esposizione di questi avvenimenti, appoggiata costantemente a rinvii completi alle fonti (accompagnati all'occorrenza da concise indicazioni critiche) ci dà Luigi Pareti nel secondo e terzo volume della sua ampia *Storia di Roma* (Torino, Utet), che hanno tenuto dietro al primo con rapidità inconsueta. Volumi, è doveroso aggiungere, ottimamente stampati e splendidamente illustrati.

* * *

Se abbiamo ben visto, il Pareti non imposta formalmente la disputa che, a proposito della conquista romana dell'Oriente, da decenni agita il campo degli studiosi di storia antica: quella dello «imperialismo romano». Egli, però, fornisce tutti gli elementi per risolverla.

Abbiamo rievocato il «Graecia capta» di Orazio. Questa cattività della Grecia — che meglio chiameremo sottomissione dell'oriente ellenistico — fu il frutto di un disegno prestabilito, di una volontà deliberata di conquista; o fu il prodotto delle circostanze, il risultato di situazioni successive non create da Roma, e che Roma non potè fare a meno di affrontare? Potremmo battezzare la prima tesi col nome di Gaetano De Sanctis, la seconda con quello del francese Holleaux. Il De Sanctis colorisce quella prima interpretazione con una recisa condanna dell'imperialismo romano in Oriente; condanna che non vuole essere moralistica, ma storico-politica, in quanto Roma avrebbe sbagliato l'indirizzo della sua espansione, che avrebbe dovuto essere — fin da allora — l'Occidente, e non l'Oriente, ove c'era già un sistema politico rispondente alle necessità di quel mondo, sistema che andava rispettato. L'averlo mandato in pezzi apportò alla civiltà ellenica un danno irreparabile.

A questa maniera di vedere sono da fare due obiezioni, che poi si riducono a una sola. Non fu Roma, di sua iniziativa, a sconvolgere il sistema di potenze ellenistico, l'equilibrio politico del mondo mediterraneo orientale.

Sia detto per tutte le dispute intorno a imperialismi, conquiste, oppressioni: c'è sempre, o almeno per lo più, di fronte alla potenza egemonica o invadente una incapacità di resistenza, di azione, di concordia, che fa con la prima un tutto unico nel processo storico. Se la Grecia e l'Oriente ellenistico furono sottomessi da Roma, ciò avvenne perchè essi non seppero organizzare fra loro un equilibrio, una solidarietà, una difesa. Il vuoto attira: codesta è una legge politica, oltrechè fisica. E anzi, furono gli stessi stati ellenistici ad attirare, deliberatamente, la potenza romana. Ciò vale particolarmente per le città e le leghe greche e gli Stati minori, che ricorrevano continuamente al Senato romano; ed era proprio questo l'ambito in cui si sviluppavano le contese degli Stati maggiori.

Avrebbe dunque ragione lo Holleaux, sostenendo l'involontarietà, l'innocenza ((possiamo dire) dell'espansione romana in Oriente? Neppure. Lo Holleaux ha ottimamente indicato le occasioni degli interventi romani; ma le occasioni possono essere accettate, o respinte. Roma le accettò; e anzi concorse, non inscientemente, a crearle, in quanto il suo sistema delle autonomie greche, moltiplicate al possibile, difese contro le ingerenze altrui, indifese contro la ingerenza romana, era quanto di meglio si poteva immaginare per giungere alla servitù greca universale.

Queste discussioni sugli imperialismi voluti o non voluti, ben diretti o mal diretti, derivano da scarsità di senso politico-storico. E' una scarsità che si riscontra così negli idealisti del pacifismo e dell'autodeterminazione dei popoli come nei «realisti» del nazionalismo e dell'imperialismo.

In quanto al danno presunto apportato alla civiltà ellenistica dalla conquista romana, quanto abbiamo detto dimostra che la armatura politica adatta per il migliore sviluppo di quella civiltà erano stati i Greci stessi a non saperla foggiare. Va ammesso, tuttavia, che il male si accrebbe dopo la conquista, soprattutto per effetto delle guerre civili romane inglobanti l'Oriente, e più in generale per la decadenza e corruzione della classe romana governante. Sotto l'impero le cose cambiarono, per due secoli, in meglio. Inoltre, fu l'unificazione romana a dare un impulso decisivo alla propagazione della civiltà ellenistica nell'Occidente mediterraneo.

LUIGI SALVATORELLI

SILVANA MANGANO PROVA UN NUOVO PASSO DI DANZA CON LA COREOGRAFA AMERICANA CATHERINE DUNHAM

Aiuti del Vaticano agli alluvionati olandesi

Città del Vaticano, 19

Il Pontefice ha oggi benedetto un treno composto di cinque vagoni contenenti il materiale didattico per 20 asili e 2000 mobili metallici destinati alle scuole delle zone alluvionate nell'inverno scorso dell'Olanda. Dopo la benedizione il treno ha raggiunto la stazione ferroviaria romana di San Pietro donde proseguirà per l'Olanda.

Un convegno di dipendenti delle aziende turistiche

Firenze, 19

Ha avuto inizio stamane il convegno dell'Associazione nazionale dipendenti aziende di turismo e soggiorno, al quale partecipano rappresentanti delle aziende d'ogni parte d'Italia.

Il convegno si propone lo studio dei problemi della categoria e in particolare i rapporti fra i dipendenti delle aziende turistiche e i dipendenti delle agenzie di viaggio; l'approvazione dello schema del regolamento organico tipo ed altre questioni. La relazione morale e finanziaria è stata svolta dal vicepresidente dell'Associazione dott. Aldo Zoli e quindi si è iniziata la discussione.

ITINERARI ASIATICI LUNGO LA «CORTINA DI BAMBU'»

Ancora vaghe le possibilità di tregua mentre si combatte duramente in Indocina

Alle offerte di pace di Ho Chi-minh fa riscontro la massiccia offensiva che le sue truppe hanno sferrato sul fronte occidentale e che minaccia tutta la regione del Laos

12.

Saigon, dicembre

Con la stagione secca è tornato il caldo: è l'epoca della seconda mietitura del riso. Ma anche la morte, a ogni stagione secca, scende a mietere nelle risaie, lungo i fiumi, nelle foreste di questa Indocina senza pace. A ogni stagione secca si ripetono le cosiddette «offensive del riso»: franco-vietnamiti e Viet-Minh si contendono il pane dell'Indocina.

L'ultima tappa del mio viaggio è il Viet-Nam. E' qui che la linea della cortina di bambù è segnata dal fuoco: il fuoco, in rapidi incendi circoscritti, balena fino all'estremo sud del paese. Nel Viet-Nam il mondo comunista è infiltrato nel mondo occidentale, quasi convive con esso: sarebbe più esatto dire che la cortina di bambù passa nei cuori degli indocinesi; e divide città e villaggi, taglia crudelmente le stesse famiglie.

Difficile orizzontarsi

Per quanto i corrispondenti accampati nella villetta dei giornalisti ad Hanoi, o sparsi sui campi di battaglia inviino all'Europa notizie dettagliate e precise, bisogna riconoscere che non è davvero facile orizzontarsi nel dedalo dei nomi geografici indocinesi; il lettore medio, sia pure il lettore francese (che è un lettore distratto come il nostro anche per argomenti che lo toccano nel vivo) si smarrisce non solo nel labirinto di fiumi, di strade coloniali, di città fortificate così remote, ma anche nella apparente contraddittorietà delle notizie che un giorno segnalano i francesi in offensiva nel delta del Fiume Rosso, un giorno gettano l'allarme sul paese Thai e sul Laos minacciati dai comunisti, un altro giorno, con un disinvolto salto di circa duemila chilometri a sud, ci narrano di battaglie a poche miglia da Saigon.

Ma è necessario che almeno un concetto sia chiaro: la guerra d'Indocina non si presta in alcun modo a un parallelo con la guerra di Corea. Corea del Nord e Corea del Sud erano due Stati che si affrontavano, rivali, sulla linea del 28.o parallelo. L'andamento della guerra è stato chiaro nonostante le alterne vicende delle battaglie. Dopo l'aggressione nordcoreana, avallata dall'aiuto cinese, la riscossa americano-sud coreana ha riportato gli eserciti sulla linea di partenza: su questa linea in fase di armistizio, si negozia oggi, senza troppa speranza, la pace.

Il Viet-Nam invece, unanime, avvampò nella rivoluzione antifrancese dell'immediato dopoguerra (parlo del Viet-Nam, e non del Cambogia e del Laos, perchè il Viet-Nam è stato ed è il teatro principale delle operazioni). Lo stesso imperatore Bao Dai salutò Ho Chi-minh, capo del Comitato di Liberazione (Viet-Minh) come salvatore della patria e unificatore di tutti i partiti nella guerra di indipendenza. I francesi si batterono da soli contro il Viet-Nam tutt'intero; e solo più tardi, quando il massiccio intervento della Cina di Mao Tze-tung trasformò il Comitato di Liberazione in un «Praesidium» comunista, Bao Dai accettò di contrapporre a Ho Chi-minh un altro Governo nazionalista, dietro formali assicurazioni francesi per una completa indipendenza a guerra finita.

Si può parlare di un Governo del Sud? No davvero. Il Governo è del Sud in quanto la capitale, Saigon, e la sede di Bao Dai, Dalat, sono a sud; ma il grosso del corpo spedizionario, con il suo comando, è a nord, nel cuore del nord, nel famoso delta tonchinese del Fiume Rosso. Il sud, d'altro canto, è tutt'altro che libero dall'influenza comunista. Azioni militari di notevole importanza si svolgono a poche miglia da Saigon; e proprio in questi ultimi tempi le truppe comuniste hanno preso iniziative offensive nelle più meridionali regioni. Il centro del paese, poi, specialmente sulla fascia costiera, è tenuto per vaste zone dal Viet-Minh. Ciò spiega come molte offensive partendo dal delta del Fiume Rosso non puntino alla frontiera cinese, ma verso sud, le rocche-forti delle divisioni regolari comuniste.

Il 16.o parallelo

Dove dovrebbe dunque stabilirsi la linea di tregua?

Se il recentissimo invito di Ho Chi-minh a trattare un armistizio sul modello coreano dovesse essere preso in esame, se alla Camera francese avesse il sopravvento la corrente degli «stanchi della guerra», se infine si dovesse riscontrare qualche parvenza di sincerità nei prossimi colloqui «distensivi» di Berlino, potete star quasi certi che sentiremo parlare del 16.o parallelo. Ogni guerra ha il suo parallelo, a quanto pare. Il 16.o parallelo —, nel 1945 — fu la linea d'incontro delle due armate liberatrici antinipponiche, la cinese di Ciang Kai-scek proveniente dal nord, e la britannica proveniente dal sud. (Fu una triste storia per la Francia quella della «liberazione» dell'Indocina. Tutti i francesi furono considerati «Vichy» perchè tutti, più o meno, avevano piegato il capo dinanzi all'invasore nipponico. Non aveva piegato il capo Petain davanti ai tedeschi? A che scopo fare gli eroi in Estremo Oriente?

Il 16.o parallelo divideva allora, nell'estate del 1945, i soldati di Sua Maestà Britannica dai soldati del Generalissimo giallo; era una spartizione temporanea fra alleati. Ma oggi, cosa divide? Nulla. La guerra è ugualmente a nord come al sud del 16.o parallelo: il fiore dell'esercito dell'Unione Francese è anzi a nord di quel parallelo e controlla il delta del Fiume Rosso, Lombardia dell'Indocina, ove vivono circa nove milioni di abitanti, fioriscono le più importanti industrie, s'aprono i più grandi porti marittimi e fluviali, e ove matura due volte all'anno la metà del riso indocinese. Nell'ipotesi di un armistizio sul 16.o parallelo, bisognerebbe dare alle migliori truppe dell'Esercito francese l'ordine di una ritirata a sud.

E' vero che anche brigate e divisioni leggere comuniste del Viet-Minh riceverebbero l'ordine di sfilare contemporaneamente verso il nord; ma si può essere certi che i guerriglieri Viet-Minh non farebbero che togliersi il berretto e infilare il cono di paglia, nascondere il fucile e impugnare la zappa; mentre la ritirata dal delta del pesante esercito di Navarre sarebbe il palese simbolo del fallimento di una guerra di cinque anni, una guerra che ha impegnato la tradizione militare della Francia, le risorse del Governo vietnamita di Bao Dai e le casse inesauribili degli Stati Uniti. Sarebbe una ritirata umiliante fra il divampare di una sagra rivoluzionaria comun-nazionalista nella più popolosa regione del paese. E chi assicurerebbe lo spegnersi della vampata sul 16.o parallelo? Bisogna tener presente che Ho Chi-minh nell'offrire trattative ai francesi ha ignorato volutamente Bao Dai e il suo Governo. Con quale faccia potrebbero ancora presentarsi al popolo Bao Dai e il suo Governo dopo sei anni di guerra inutile? E si può pensare che Ho Chi-minh possa inchinarsi a un sovrano che nel 1945 rinunciò al trono, gli fece atto di omaggio, e che poi, affiancando i francesi, gli sollevò contro in guerra la metà del Paese?

Una seconda ipotesi d'armistizio sarebbe quella «dei compartimenti stagni»: tenere cioè le zone di occupazione allo stato attuale, e convocare la conferenza su una piccola zona dichiarata neutra. Ma è evidente che in tal caso l'armistizio sarebbe strettamente legato al raggiungimento di una pace immediata. Mentre in Corea, data la netta divisione geografica del territorio, l'armistizio potrebbe, dopotutto, protrarsi indefinitivamente quand'anche la conferenza della pace fallisse, nel Viet-Nam spezzettato, la tregua non potrebbe essere che di breve durata.

L'ultimatum francese

Parlare d'indipendenza ai vietnamiti è come buttare alcool sul fuoco. Ogni buon vietnamita, nel dopoguerra, è passato per l'esperienza Viet-Minh. Dinanzi alla parola indipendenza, un vietnamita tende a dimenticare il pericolo comunista, gli anni di guerra, la propria responsabilità, tutto. E così, fra l'attonita incredulità dei francesi, sfidando le ire di Tam vicino e di Bao Dai lontano, un congresso degli esponenti di tutti i partiti politici vietnamiti votò tempo fa questo sconcertante ordine del giorno: «Il Viet-Nam, da oggi in poi, non fa più parte della Unione Francese».

Bidault era a Londra quando ricevette la notizia, era a colloquio con Eden e Foster Dulles. Incassò il colpo simulando indifferenza, ma subito dopo telegrafò al Quai d'Orsay in termini perentori: «Si prendano le misure necessarie, costi quel che costi». Il Segretario di Stato agli «Stati Associati», Marc Jacquet, saltò in macchina e si precipitò all'Hotel Plaza dove Bao Dai aveva il suo appartamento.

«Ma dunque — lo investì — per chi ci battiamo laggiù? O il Viet-Nam ritira la sua decisione, o noi ritiriamo le nostre truppe».

Bao Dai è un gran cacciatore, tiratore di classe. Se in quel momento avesse potuto avere i suoi ministri davanti, forse avrebbe giocato al tiro a segno: quello era dunque il risultato di un congresso addomesticato? Dominò la furia come è sua abitudine. Bao Dai parla con voce appena percettibile anche nei più gravi momenti. Telegrafò al suo Primo Ministro: «Fate ritirare la mozione al congresso, o i suoi lavori saranno sospesi, e nuovi Stati Generali saranno convocati». Significava, che l'ex imperatore era disposto a gettare a mare tutti i ministri, a destituire tutti i funzionari, a fare da solo.

I maneggi che avvennero nella sala e nei corridoi del Municipio di Saigon non sono ben noti. Il certo è che il congresso modificò l'ordine del giorno in questi termini: «Il Viet-Nam non intende partecipare all'Unione Francese «nella sua forma attuale» definita dalla Costituzione del 1946». Il 22 ottobre Bao Dai partì in volo per Saigon: aveva nella cartella una nota del Governo francese, la più severa che la Francia avesse mai indirizzata al Viet-Nam: era una diffida per l'avvenire, di inusitata violenza.

Ho messo al sole questi «panni sporchi» del dramma indocinese, per dimostrare come sia difficile e delicata la situazione politica interna. Si tratta di un equilibrio instabile, che le voci di un armistizio potrebbero compromettere. Le voci sono partite infatti dalla cortina di bambù con sapiente tempismo, proprio quando l'efficienza militare dell'armata nazionale di Bao Dai cominciava a farsi sentire, proprio quando le truppe dell'Unione Francese, sotto la ferma mano del nuovo comandante, generale Navarre, passavano dalla difensiva all'offensiva, proprio quando l'America, deposta ogni politica d'incertezza, aveva portato a piene mani il suo aiuto alla guerra pagandone la totalità delle spese (i bilanci ufficiali dicono tre quarti, ma la realtà somiglia di più alla mia affermazione), proprio quando il popolo del Viet Nam cominciava a scuotersi dal torpore e a formarsi una coscienza nazionale, decisamente anticomunista, afferrando la contraddizione di una «indipendenza» garantita da baionette comuniste.

Sebbene i pericoli di una trappola d'armistizio siano immensi, ben più gravi che per la Corea, e non sfuggano ai vietnamiti, ai francesi e agli americani, non è escluso che l'ardente generale desiderio di pace consigli di non lasciar cadere nel vuoto le proposte di Ho Chi-minh. Sarà poi la storia a giudicare questo secondo «getto di spugna» dopo quello coreano. E' sintomatico però che mentre Ho Chi-minh cerca di rompere il fronte psicologico francese e degli Stati associati, con perfetta orchestrazione il generale Giap, il suo comandante in capo, sferra la stagionale offensiva del riso sul fronte occidentale (Laichau-Dien Bien-Phu) e minaccia ancora una volta il Laos, dopo aver evitato il combattimento sul fronte orientale dove Navarre gli aveva teso l'agguato dell'operazione «Mouette».

I legionari italiani

Vorrei chiudere questo rapido quadro della situazione indocinese con una proposta. Se la conferenza di Berlino si concludesse, come probabile, con un «nulla di fatto», se le trattative di armistizio in Indocina, come è più che probabile, resteranno nel regno delle buone (o delle cattive) intenzioni: e se di conseguenza, con il deciso appoggio economico americano, la guerra dovesse essere proseguita, fino alla vittoria, dalle forze militari di Bao Dai ogni giorno crescenti e dalle truppe dell'Unione Francese, perchè non trasformare in prime divisioni della CED quelle della Legione Straniera, ponendo fine ad un equivoco romantico inattuale che ha durato fin troppo? Ci risulta che ben 6000 italiani combattono nella Legione. Non inferiore è il numero dei tedeschi: è anche noto che gli arruolamenti nella Legione non sono più indiscriminati, ma soggetti al controllo dell'Interpol. Per quale ragione dunque i legionari debbono dimenticare il nome e la patria di origine? Le famiglie dei legionari sono le sole escluse dai benefici di legge per le famiglie dei combattenti, ai legionari è chiuso il ruolo ufficiali; i nostri italiani non hanno nemmeno il conforto di un cappellano italiano che più volte hanno domandato. Se è vero che la guerra d'Indocina non è più affare privato della Francia, ebbene, si dia un nome e una bandiera occidentale ai valorosi della Legione, si restituisca no la dignità e i diritti di combattenti a quei nostri figli che lottano, armi alla mano e non a parole, contro i comunisti. Alle idee ci si crede o non ci si crede. Un piccolo esercito europeo esiste già nel delta del Fiume Rosso. All'Europa, a una Francia europea, il coraggio di riconoscerlo.

FINE

GINO DE SANCTIS

Il film più lieto umano e semplice dell'anno: «Pane, amore e fantasia»

Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida *ancora insieme nel film* «PANE, AMORE E FANTASIA» *che la Titanus presenterà durante il periodo natalizio in tutta Italia*

CINE ATTUALITÀ

ROMA — La soubrette Flora Lillo ha debuttato davanti alla macchina da presa. Essa è l'interprete del film «Smarrimento», nel quale ha il ruolo di una ballerina del varietà. Il soggetto del film, di Albino Principe, narra la storia di un giovane che si rovina per amore di una ballerina. Egli giunge persino al furto, ma alla fine tornerà sulla retta via. Interpreti principali, oltre Flora Lillo, sono Piero Palermini, Loria Gizzi, Amedeo Trilli, Corrado Annicelli, Roberto Bruni, Toni Angeli e Anna Bellinzaghi. La sceneggiatura è di Roero, Filibeck e Ratti. Operatore Romolo Garroni.

ROMA — Uno dei più noti romanzi di Giulio Verne, «Ventimila leghe sotto i mari», sarà ridotto per lo schermo in Italia. Il titolo del film è stato già depositato dalla Cinefilm presso l'ufficio competente dell'ANICA. L'Athena Cinematografica, dal canto suo, si propone di filmare le leggende nordiche cui si ispirò Wagner per alcune tra le sue più belle opere liriche. La società italiana ha depositato presso l'ufficio dell'ANICA i seguenti titoli: «Sigfrido», «Il crepuscolo degli dei», «La Walkiria», «L'anello del nibelungo», «I nibelunghi», «L'oro del Reno», «La vendetta di Crimilde».

Spazzolarsi i denti con il
DENTIFRICIO COLGATE
NEUTRALIZZA GLI ENZIMI
causa della carie
e dell'alito cattivo

Soltanto il metodo Colgate ottiene tutti e tre questi risultati:
• RINFRESCA DUREVOLMENTE L'ALITO mentre
• PULISCE A FONDO I DENTI e
• ARRESTA *MEGLIO* LA CARIE!

IL DENTIFRICIO COLGATE
È ANTIENZIMICO!

Spazzolandovi i denti con il Dentifricio Colgate eliminate ***istantaneamente*** i batteri produttori di enzimi: e sono proprio gli enzimi che causano la carie dentaria!

Se volete veramente prevenire la carie seguite il metodo Colgate.

Esperimenti scientifici hanno dimostrato che il metodo Colgate, consistente nello spazzolarsi i denti subito dopo ogni pasto, ha arrestato ***più*** carie a ***più*** persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.

★

BASTA SPAZZOLARSI I DENTI UNA SOLA VOLTA CON IL DENTIFRICIO COLGATE PER ELIMINARE ISTANTANEAMENTE IL CATTIVO ALITO

Già il primo impiego che fate ogni mattina del Dentifricio Colgate elimina fino all'85 % dei batteri, causa dell'alito cattivo. Esperimenti scientifici ***provano*** che il Dentifricio Colgate elimina istantaneamente in 7 casi su 10 l'alito cattivo che ha origine nella bocca. Ogni qualvolta vi lavate i denti con il Dentifricio Colgate, vi rinfrescate durevolmente l'alito mentre pulite a fondo i denti.

★

LO SPAZZOLARSI I DENTI SUBITO DOPO MANGIATO È IL METODO MIGLIORE PER ELIMINARE LA CARIE DENTARIA

Esperimenti scientifici effettuati per ben due anni hanno provato una sorprendente riduzione della carie dentaria in persone che si lavavano i denti con il Dentifricio Colgate, subito dopo mangiato. Infatti i raggi X non hanno rivelato nessuna nuova cavità per la grande maggioranza di queste persone.
Il metodo Colgate, consistente nello spazzolarsi i denti subito dopo mangiato, è il migliore metodo conosciuto, praticabile nella propria casa, per arrestare la carie.

Tubo grande L. 190
Tubo medio L. 100

COLGATE • la pasta dentifricia
più venduta nel mondo!

3080

LIETO INIZIO DELLA SETTIMANA DI NATALE

SOTTO IL SEGNO DELLA BONTÀ

In molte case oggi si allestiranno alberi e presepi - Una intelligente iniziativa dei commercianti Ressa nei negozi, animazione gioiosa nelle strade

(«Giornalfoto»)

Si apre la settimana di Natale, e la festa della bontà rallegrerà anzitutto, a cominciare da oggi, numerosi bambini indigenti e figli di invalidi e mutilati, ai quali saranno offerti doni da parte di enti e associazioni.

Un'atmosfera gioiosa animava già ieri l'intera vita cittadina, quasi fosse stato il giorno della vigilia natalizia. Ed è facile spiegarselo; perchè la domenica sarà dedicata in molte famiglie alla preparazione dell'albero e dei presepi. Lo si è notato negli acquisti fatti ieri: abeti, ninnoli, candeline, dolciumi e decorazioni per l'albero sono stati infatti molto richiesti, e non dovrebbe far meraviglia se oggi ci sarà meno gente in giro per le strade, perchè tanti saranno indaffarati in casa nello allestire la suggestiva allegoria di Natale. Dalle preferenze del pubblico, si direbbe confermata la maggiore attrattiva dell'albero rispetto al presepe, e si è registrato inoltre un successo dei dolci decorativi confezionati apposta per essere appesi sull'abete natalizio; graziosi e ghiotti, fanno seria concorrenza ai classici ninnoli di vetro colorato. E' da rilevare, a questo proposito, la felice iniziativa di molti commercianti, i quali da mesi andavano raccogliendo piccole quote giornaliere dalle massaie per mettere insieme il costo dei ninnoli e delle ghiottonerie per lo addobbo dell'albero. Molte famiglie sono state così agevolate, e il vantaggio è stato reciproco, avendo tale sistema aumentato le vendite.

Ma a tutti i commercianti va espressa viva lode per l'abbondanza delle provviste fatte per il Natale, con ricchezza di scelta per il pubblico. Nel particolare momento economico, è questo un atto di coraggio che va doverosamente rimarcato e che conforta. La fiducia dei commercianti troverà corrispondenza nella prodigalità della cittadinanza? L'andamento delle vendite è stato ieri parecchio promettente; se preoccupazione prima è stato l'albero di Natale, un fervore di attività si è avuto infatti anche negli altri settori, e soprattutto s'è notato un via vai nei negozi e affollamenti davanti alle vetrine. Acquisti sono stati fatti e soprattutto se ne faranno nei prossimi giorni, grazie alle maggiori disponibilità che avranno i lavoratori con la riscossione delle gratifiche natalizie.

Molto interessamento v'è stato per tutta la vasta gamma di esposizioni, e non soltanto per gli oggetti da regalo e in genere per le strenne natalizie. Anche questo si spiega, con le economie che i consumatori si sono imposte negli ultimi tempi, per cui molte spese consentite dalle gratifiche natalizie saranno ora fatte per cose utili, d'abbigliamento oppure d'arredamento. Si potrebbe quasi dire che sinora proprio verso tali acquisti si sono indirizzati i più, mancando del resto ancora qualche giorno al Natale: per le ghiottonerie siamo invece in piena fase di prenotazioni. Si potrebbe infine tentare una classifica delle preferenze nelle strenne, ma qui far cifre diventa impossibile. Un dato di fatto certo, e che fa tanto piacere, è il constatare appunto la varietà dei gusti, che fa mancare la strenna «di moda»: nessuna delle cento e cento attrattive viene trascurata e c'è solo da sperare che ci possano essere strenne per tutti.

La distribuzione dei pacchi del "Natale Triestino,,

LE INIZIATIVE DEL C.L.N. DELL'ISTRIA E DEL CENTRO PATRIZIO

Stamane alle 10.30, con l'intervento delle maggiori autorità civili della città, avrà inizio presso la sede dell'ECA di via Pascoli, la distribuzione della prima aliquota dei pacchi-dono del Natale Triestino.

Domani lunedì, continuerà la distribuzione dei pacchi ai possessori delle cartoline dal N. 1001 al 2500. Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Entrata dal portone N. 4 dell'Istituto dei Poveri sulla via Conti. Martedì, con lo stesso orario, la distribuzione sarà fatta per i N.ri 2501 - 4000.

Il C.L.N. dell'Istria, com'è noto, ha stabilito di assegnare un pacco dono a tutti i bambini istriani sino ai quindici anni di età, orfani di padre. Nell'attesa di fissare i dettagli della consegna, che avrà luogo per l'Epifania nel corso di una festicciola organizzata per i piccoli profughi, si invitano i familiari degli interessati a presentarsi subito agli uffici del C.L.N. (piazza S. Caterina I-III) per compilare l'apposito modulo contenente i dati necessari per l'ammissione al beneficio.

Il Comitato per il Natale dell'Esule comunica che con ieri è stata chiusa l'accettazione di domande per i pacchi dono e i pranzi natalizi. I beneficati riceveranno l'invito a domicilio.

COLPO DI SCENA al Tribunale penale

Riconosciuto innocente uno dei due condannati dal Pretore per la «truffa delle lamette»

Quasi un colpo di scena, se pur a scoppio ritardato, ieri l'altro al Tribunale penale. Una delle tre persone già condannate lo scorso gennaio dalla locale Pretura per la nota «truffa delle lamette», è stata riconosciuta completamente estranea al fatto, e pertanto assolta con formula piena. I lettori ricorderanno indubbiamente la faccenda del falso marittimo sbarcato «per caso» a Trieste e pronto ad offrire — nell'uno o nell'altro locale pubblico — al miglior offerente una partita di lamette per barba. Il falso marittimo — naturalmente straniero — era accompagnato da un «interprete»; e tra i clienti del locale si intrufolava il terzo compare, fingendosi un grossista desideroso di concludere al più presto l'affare e dimostrandosi sicuro d'un fortissimo guadagno. A questo punto, o il «pollo» era già stato trovato, e allora il «grossista» si ritirava contrariato e non senza violente proteste, dopo aver cercato di offrire un prezzo più alto — «onestamente» respinto dal venditore — per la partita di lamette; oppure il «pollo» non era stato trovato ancora. In questo secondo caso, il «grossista» chiedeva in giro, un prestito per qualche ora, con tutte le garanzie, e lasciando le lamette in deposito. E — incredibile ma vero — quasi sempre lo trovava.

Una truffa del genere è stata portata a termine anche ai danni di tale Raimondo M., che ci rimise ben 650 mila lire, ottenendo come corrispettivo uno scatolone che al posto delle 60 mila lamette di prima qualità conteneva del cartone e della merce di scarto; ed un'altra — analoga — ai danni di tale Antonio C. Dai due fatti ebbe inizio un procedimento giudiziario, avendo entrambi i danneggiati sporto denuncia in Polizia. E' successo questo, però: dei tre presunti compari, uno — tale Casaburi — venne scovato e denunciato in base ad un telegramma, con su scritto il suo nome, trovato assieme ad altra cartaccia nel pacco delle lamette fasulle consegnate all'M., e gli altri due vennero identificati in base alle fotografie del casellario della polizia, fatte vedere ai danneggiati. I quali ultimi, peraltro, al processo dichiaravano di non poter identificare i responsabili con sicurezza (pur nutrendo forti dubbi) nelle tre persone successivamente denunciate: il già citato Casaburi, e certi Gennaro Troia e Paolo Tino. Il Troia in particolare era assente da Trieste, e il processo venne celebrato in contumacia. A causa delle difficoltà di identificazione, il pretore, che nel gennaio scorso giudicò il caso, mandò assolto il Casaburi con formula dubitativa, e condannò il Tino e il Troia a un anno e un mese di reclusione, e trenta mila lire di multa ciascuno.

Ora però — come dicemmo — c'è stato il colpo di scena a scoppio ritardato. Il Troia infatti, arrestato per altra causa, venne a sapere in carcere di essere stato condannato in contumacia per lo affare delle lamette, e sapendosi innocente interpose appello, chiedendo la rinnovazione totale del dibattimento. E al processo, ha negato d'aver partecipato alla truffa in danno dell'M. perchè quel giorno (il 27 marzo del '51) si trovava a Napoli; e ha negato del pari di aver partecipato alla truffa ai danni del C. perchè quel giorno stesso (il 12 maggio del '52), pur trovandosi a Trieste, era partito di buon mattino per Napoli, subito dopo essere stato dimesso dall'ospedale, ove si trovava degente per malattia. Poichè tali affermazioni, controllate, risultarono vere, e poichè tanto l'M. che il C., messi a confronto col Troia, non lo hanno riconosciuto come uno degli autori della truffa, il Tribunale ha riformato la sentenza del pretore, ed ha mandato assolto il Troia.

Pres. Rusin, P. M. Grubissi; difensore avv. F. Presti.

LE VANDALICHE FURIE D'UN GIOVANE DI ELLERI

SFASCIA I MOBILI DI CASA
e bastona il padre che voleva fermarlo

Insanguinato e tremante di freddo, un uomo che indossava solamente un paio di mutande e una canottiera entrava l'altra notte, verso l'una, al Distretto di Polizia di Albaro Vescovà. Il sergente di servizio ha sussultato nel vedersi all'improvviso davanti quell'apparizione, e prima che lo strano visitatore incominciasse a parlare, nella mente del poliziotto sono passate le più disparate supposizioni: un povero pazzo, o la vittima d'un rapinatore?

La realtà era ben diversa. L'uomo che circolava in quella tenuta quasi adamitica era Carlo Andreuzzi, di 64 anni, domiciliato al n. 427 di Elleri di Muggia. Coperto alla meglio con un cappotto offertogli dal funzionario, l'Andreuzzi ha incominciato a narrare l'allucinante avventura di cui era stato protagonista. Verso la mezza dopo mezzanotte, suo figlio Graziano, di 19 anni, era rincasato in preda a un nervosismo folle. Entrato nella stanza che divide col genitore, il giovanotto — pur non avendo una taglia da Ercole è dotato di eccezionale forza — ha incominciato ad abbattere il mobilio. Sfasciati i letti, mentre il genitore, piangendo, lo esortava a mantenersi calmo, il giovanotto ha impugnato le testiere a mo' di clava, e con esse ha spaccato il resto del mobilio. Poichè il padre continuava a pregarlo di desistere dalla vandalica impresa, il Graziano lo scaraventava al suolo e incominciava a tempestarlo con pugni e calci. Riuscito a sfuggire dalle mani dello invasato, il pover'uomo ha infilato la porta e, seminudo, ha percorso quattro chilometri per raggiungere il Distretto di Polizia. In chiusa del suo racconto, l'Andreuzzi ha precisato che, tempo fa, il figlio aveva avuto un'analoga crisi furiosa, durante la quale aveva fracassato completamente la stanza da letto. Gli aveva perdonato, aveva comperato i mobili che il terribile giovanotto ha nuovamente ridotto, la notte scorsa, in legna da ardere. Il povero Andreuzzi è stato fatto salire su una camionetta e trasportato alla CRI di Muggia, dove gli sono state riscontrate contusioni escoriate alla fronte, alla gamba destra, contusioni al costato di sinistra con sospetta infrazione ossea. E' stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Mentre l'Andreuzzi veniva medicato, una macchina, con a bordo cinque agenti e un sottufficiale, raggiungeva la casa del malanno, dove i poliziotti trovavano ancora il giovane guastatore. Alla vista dei funzionari, il Graziano è andato nuovamente in bestia, e si è avventato contro i poliziotti insultandoli duramente; nella colluttazione l'ossesso spaccava gli occhiali al sottufficiale che comandava l'equipaggio. Finalmente immobilizzato — i sei poliziotti hanno faticato un bel po' per acciuffarlo solamente — l'Ercole di Elleri è stato portato all'ospedale, dove il medico astante, dopo averlo visitato, ha riscontrato che era in preda ad agitazione psicomotoria, ma non ubriaco. Dal canto suo il Graziano giurava di non ricordare assolutamente quanto era accaduto. Iermattina però i poliziotti gli hanno rinfrescato la memoria con una doccia fredda, che dovrebbe rimanergli piuttosto a lungo impressa nella mente: lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni aggravate al genitore, e per violenza e resistenza a pubblico ufficiale Graziano Andreuzzi è finito al Coroneo.

Più rapida la morte

Una «giardinetta» con a bordo, morente, Egida Richer, di 58 anni, abitante in via del Bosco 20, si è arrestata iersera, davanti alla Cri di piazza Sansovino. L'automobilista ha narrato ai sanitari che, nei pressi della via del Bosco, aveva raccolto la Richer, la quale, di ritorno dalla spesa (aveva seco una borsa e un cartoccio) era stata colta da grave malore. In quel momento alla CRI si stava effettuando il cambio dei sanitari, mentre tutte le autolettighe erano fuori per servizio. Lo autista Del Prete, di turno la notte, si metteva al volante della sua autoambulanza, sulla quale, non essendoci in quel momento altri sanitari disponibili, prendeva posto l'assistente sanitaria Danila Nassivera, e la macchina volava verso l'Ospedale maggiore. Ma appena adagiata sul lettino della astanteria, la povera Richer esalava l'ultimo respiro, uccisa da un collasso.

LA MOTO PROTAGONISTA DI UN COMPLICATO INCIDENTE

Investe un'auto e travolge un passante

Ieri pomeriggio, al volante della «Belvedere» TS 14847, Rodolfo Giorba, di 46 anni, abitante in Salita Monticello 7, imboccava il viale D'Annunzio diretto in piazza Foraggi. Ma all'altezza dello stabile n. 6 il Giorba cambiava idea, e innestata la freccia sinistra, iniziava la conversione per ritornare sui propri passi. In quel momento dalla piazza Foraggi diretto verso piazza Garibaldi, è sopraggiunto un motociclista inglese, il quale è andato ad investire la parte anteriore destra della «Belvedere». Dopo l'urto la motocicletta saliva sul marciapiede, e rovesciandosi investiva un passante, il carpentiere in legno Giuseppe Corazza, di 57 anni, abitante in viale D'Annunzio 62. Con una autoambulanza inglese il soldato, che era ferito, è stato trasportato all'ospedale militare inglese di via Fabio Severo, mentre il Corazza veniva raccolto dalla CRI di piazza Sansovino e trasportato all'ospedale. Il carpentiere, che era in preda a vertigini, è stato ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi di 8 giorni per una ferita lacero contusa al vertice del capo.

Alla Post-Sanatoriale, in via Duca d'Aosta 12, stanza 21, dalle 11 alle 12.30, e domani dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19, proseguiranno le operazioni di voto per le elezioni della Direzione e dei delegati al congresso.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Ardahan» (tur.); B. 41 «Silvano» (it.); B. 15 «Selcuk» (tur.); B. 23 «C. Garfè» (it.); B. 26 «Manuel» (it.); B. 32 «Monreale» (it.); B. 33 «Lugano» (cost.); B. 35 «Toscana» (it.); B. 37 «Albatros» (it.); B. 38 «Skopje» (jug.); B. 39 «Leme» (it.); B. 40 «Arno» (it.); B. 41 «S. Giorgio» (it.); B. 43 «P. Fassio» (it.); B. 46 «P. Canale» (it.), «Timavo» (it.); B. 47 «T. Maris» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Carso» (it.). Arsen. Dock: «Ambra» (it.), «Valverde» (it.). S. Rocco: «Venezia Giulia» (it.).

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Toscana» 2-1 da Trieste per l'Australia; «Oceania» 7-1 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Duino», verso 30-12 da Trieste, 10-1 da Genova, Livorno, Napoli per Sud Africa, via Suez; «Europa» 4-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa, via Suez; «Victoria» 30-12 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Estremo Oriente; «Timavo» verso 22-12 da Trieste per l'India-Pakistan - Costa Occidentale; Nave da nominarsi verso 7-1 da Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale e Orientale; «Ambra» verso 8-1 da Trieste, Venezia, Bari per l'India-Pakistan - Costa Occidentale e Orientale; «Tripolitania» 27-12 da Napoli, (Messina) per l'Africa Orientale; «Isonzo» verso 21-12 da Genova, Marsiglia, Algeri, Arzew, Orano, Tangeri, Casablanca; Safi, (Agadir) per l'Africa Occidentale - Congo - Angola; «Sistiana» primi gennaio da Trieste, Fiume, (Palermo); Napoli, Livorno; verso 20-1 da Genova, (Nizza), Marsiglia, (Torrevieja), Algeri, Orano, Casablanca (Safi), (Agadir) per l'Africa Occidentale - Congo - Angola; «Algida» verso 10-1 da Genova per la Somalia (Servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 16-12 part. Aden-Mogadiscio; «Alga» 12-12 part. Livorno-P. Said; «Algida; 16-12 part. Aden-Mogadiscio; «Ambra» 18-12 a Trieste; «Ascona» 18-12 part. Aden-Suez; «Asia 18-12 arr. Colombo; «Astra» 14-12 arr. Cotonou; «Australia» 18-12 arr. Aden; «Caboto» 16-12 part. Bengasi-Napoli; «Carbonello 16-12 part. Sassandra-Abidjan; «Diana» 17-12 part. Mogadiscio-Mombasa; «Duino» 14-12 arr. Genova; «Europa» 17-12 part. Mombasa-Mogadiscio; «Isonzo» 18-12 a Genova; «Neptunia» 18-12 arr. Melbourne; «Oceania» 17-12 partito Colombo-Aden; «Onda» 14-12 part. Cochin - Colombo; «Perla» 15-12 partito Mangalore - Aden; «Portorose» 15-12 part. Douala-Lagos; «Risano» 18-12 arr. Suez; S. Carlo» 16-12 part. Karachi-Bombay; «Sistiana» 19-12 part. Gedda-Suez; «Spuma» 15-12 part. Livorno-P. Said; «Timavo» 19-12 arr. Trieste; «Tripolitania» 18-12 part. Genova-Livorno; «Victoria» 18-12 arr. P. Said; «Vivaldi» 16 dicembre arr. Osaka.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Vulcania» da Napoli 4 genn. 1954 per Palermo, Genova 6-1, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax - New York; «Saturnia» da Napoli 14-1 per Palermo, Genova 16-1, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax - New York; «Giulio Cesare» da Genova 29-12 per Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «P. Toscanelli» da Genova 5 genn. 1954 per Napoli 6-1, Refice - Sud America; «Augustus» da Genova 16-1 per Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «A. Usodimare» da Genova 4-1, Napoli, Barcellona, Teneriffe - Centro America - Sud Pacifico; «Leme» da Trieste 22-12 per (Venezia), Fiume, Spalato, Napoli, (Genova), Las Palmas - Sud America; «Stromboli» da Trieste 21 genn. 1954 per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), Malaga, (Cadice) - Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 16-12 part. Lisbona - New York; «Conte Biancamano» 17-12 part. Halifax - New York; «Saturnia» 18-12 part. New York-Gibilterra; «Vulcania» 18-12 part. Barcellona-Cannes; «Etna» 16-12 part. San Josè de Guatemala - Los Angeles; «Nereide» 17-12 arrivato Genova; pros. Marsiglia - tito Curacao - Algeri; «Tritone» Barcellona; «Stromboli» 8-12 par- 17-12 arr. P. Cabello; «Vesuvio» 12-12 part. Los Angeles - La Libertad; «Marco Polo» 18-12 part. Callao-Arica; «A. Usodimare» 18 dic. part. Tenerife - Barcellona; «A. Vespucci» 16-12 part. Barcellona - La Guayra; «Augustus» 14-12 part. Dakar - Rio Janeiro; «Conte Grande» 18-12 part. Santos - Montevideo; «Giulio Cesare» 18-12 part. Napoli-Cannes; «Leme» 15-12 arr. Trieste; «P. Toscanelli» 14-12 part. Napoli-Las Palmas; «A. Zotti» 16-12 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» ore 8 23-12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Abbazia» 25-12 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir; «Esperia» 26-12 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut; «Chioggia» verso 27 dic. da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Beirut, P. Said, Alessandria, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Budrum, Izmir, Candia; «Udine» verso 29-12 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Candia (ev.), ed eventuali altri scali dell'Egeo; «Rovigo» verso 29-12 da Genova per Livorno, Napoli, Alessandria, P. Said, Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Mersina; «Grimani» 30-12 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta» 30-12 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul.

Posizione delle navi: «Enotria» 20-12 da Bari per Alessandria; «Barletta» 21-12 a Pireo; «Campidoglio» 21-12 da P. Said per Berutti; «Treviso» 22-12 in arrivo ad Alessandria; «Chioggia» 20-12 atteso a Calamata; «Messapia» 20-12 a Trieste; «Otranto» 20-12 previsto ad Istanbul; «Loredan» 20-12 a Deringe; «Carso» a Trieste in Arsenale; «Esperia» 21-12 da Siracusa per Napoli; «Grimani» 21-12 da Limassol per Caifa; «Abbazia» 21-12 da Marsiglia per Genova; «Belluno» 20 dic. atteso a Limassol; «Rovigo» 19-12 i narrivo a Candia; «Vicenza» 21-12 ad Istanbul; «Udine» 15-12 da Salonicco per Marsiglia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» fine dicembre da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Londra, Amburgo, Anversa, Rotterdam; «Città di Catania» 29-12 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico; «Celio» 25-12 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriaco, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle navi: «Città di Catania» 19-12 part. Malta-Siracusa; «Celio» 19-12 part. Catania-Bari; «Città di Alessandria» 19-12 arr. Valencia; «Città di Messina» 19-12 part. Bari-Catania; «Città di Siracusa» 17-12 part. Venezia-Ancona-Bari; «Cagliari» 19-12 part. Genova-C. Vecchia; «Marechiaro» 18-12 arrivato Genova; «Giosuè Carducci» 18-12 arr. Londra.

La verità su Pinocchio

Dedicata al più popolare libro per la gioventù la prolusione di Luigi Volpicelli che ha inaugurato il nuovo anno accademico del Centro pedagogico

Nella sala maggiore del C.C.A. è stato inaugurato ieri alla presenza delle autorità civili e scolastiche il nuovo anno accademico del Centro pedagogico. Ha tenuto la prolusione il prof. Luigi Volpicelli, dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Roma, che in precedenza era stato ricevuto in Municipio dal Sindaco.

Presentato all'uditorio dal direttore del Centro pedagogico, prof. Ezio Bernardoni, Luigi Volpicelli ha esordito dicendo di ritenere un privilegio l'essere l'oratore ufficiale all'inugurazione del Centro pedagogico e di sentirsi orgoglioso e commosso di parlare nella città di Trieste. Indi ha iniziato lo svolgimento del tema «La verità in Pinocchio» con una critica dei filosofi e degli scrittori che si sono occupati di Pinocchio o che, prendendo lo spunto dal libro del Collodi, hanno sviluppato proprie idee, pretendendo di scoprire in Pinocchio intenti umani, politici e teologici a cui assolutamente, secondo il conferenziere, il Collodi non aveva mai pensato. Così ha passato in rivista gli scritti di Piovene, Pancrazi, Croce, Baldini e Bargellini.

A questo punto s'è iniziata la parte più viva della conferenza con il diretto commento a Pinocchio da parte del conferenziere. E la storia di Pinocchio è balzata viva dalle parole di Volpicelli; la vita del burattino è la vita di un ragazzo di paese, solo e senza guida, alla ricerca disperata di un padre e di una madre, ed i vari episodi, come l'arresto di Geppetto, l'incontro con la volpe ed il gatto, il sotterramento degli zecchini, sono l'espressione più vera della saggezza, della semplicità di un popolo povero e sereno come il nostro, i cui detti, proverbi e filastrocche sprizzano ad ogni parola una inimitabile arguzia.

Dopo la conferenza, molto applaudita dall'uditorio, il prof. Luigi Volpicelli è stato ossequiato dalle autorità colà convenute e da vari insegnanti, che lo hanno pregato di ritornare ancora nella nostra città. La conferenza è stata registrata col magnetofono e sarà riprodotta nella sede del Centro pedagogico dopo le feste natalizie.

Le conferenze

Iersera alla Società di Minerva il dott. Giovanni Gerolami, a richiesta, ha ripetuto la sua conferenza sull'Australia, illustrando vita e costumi di quel Continente, nonchè le condizioni di clima, la flora e la fauna. A rendere più suggestivo il quadro, il dott. Gerolami ha accompagnato la sua parola con la proiezione di molte fotografie da lui prese sul posto. E' stato rimeritato, in chiusa, con l'applauso del foltissimo uditorio. In apertura della seduta il presidente della Società, conte Domenico Rossetti, aveva commemorato il dott. Luciano Santin parlando della sua opera di patriota e di studioso.

Gli esuli di Pola festeggiano il Patrono

Come annuncia, stamane alle 11, nella chiesa di S. Antonio Vecchio, sarà celebrata, dal sacerdote don Domenico Delton, una Messa propiziatoria in ricorrenza del Santo patrono di Pola. Gli esuli polesi sono invitati a intervenire. Domani, alla Bottega del Vino del Castello di San Giusto, avranno luogo due trattenimenti: dalle 17.30 in poi per i bambini iscritti al Comitato esuli di Pola; dalle 20.30 in poi per gli adulti.

STOP

Lunedì 21 ricordare regali per Natale Beltram — Martedì

(far figura con pochi soldi)

4500.- 900.- 6700.- 2100 -800

tel. 76.51 tel. ore 17

Beltrame

OGGI ALL'ALABARDA
La vergine sotto il tetto
con MAGGIE McNAMARA, WILLIAM HOLDEN, DAVID NIVEN
UN FILM PIENO DI BRIO, SCINTILLANTE, E DENSO DI SITUAZIONI PICCANTI
IL FILM CHE HA SCANDALIZZATO L'AMERICA!

Una Deliziosa Coca-Cola
allieta i momenti sereni

Nei periodi di serena festività e di liete ricorrenze, una Coca-Cola sarà sempre ed ovunque la benvenuta. Viva, frizzante, deliziosa, è la bibita ideale da offrire ad amici e familiari in festa. Essi apprezzeranno il suo incomparabile sapore, il suo sano ristoro oggi, domani e sempre.

SOCIETÀ IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE - TRIESTE, VIA DEI GIACINTI 32-34, TRIESTE
IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO

20th Century Fox
UNA SATIRA ARGUTA DEL MATRIMONIO
Gli uomini Preferiscono le Bionde
TECHNICOLOR
Marilyn MONROE - Jane RUSSELL
Regia di HOWARD HAWKS
Prodotto da SOL SIEGEL
20th CENTURY-FOX

OREFICERIA
Per NATALE assortimento degli ultimi MODELLI e GIOIELLI di classe
Stermin
V. MAZZINI N. 40 T. 25324

PILLOLE di S. FOSCA o del piovano
LASSATIVE PURGATIVE
NELLE PRINCIPALI FARMACIE O CON VAGLIA DI L. 150 AL LABORATORIO S. FOSCA
F. PONCI - VENEZIA

Waterman's
Penne Inchiostri

Waterman's
Il dono più gradito in ogni ricorrenza. Le penne WATERMAN'S ORIGINALI sono munite del CERTIFICATO DI GARANZIA. Richiedetelo.
L'Ink Waterman's
è in special modo indicato per ottenere un perfetto funzionamento delle moderne penne corazzate.
Concessionario esclusivo:
C. CAVALIERE, via Camperio 9 Milano - Negozio: via Dante 3

Una novità!
L'ALBERO DI NATALE
- vivo con le sue radici
- potrà poi ornare terrazze o giardini
- vi servirà anche per i prossimi anni

In vendita presso il
CONSORZIO AGRARIO
VIA FABIO FILZI 15 — VIA TORREBIANCA 8
VIA SAN CILINO 20 — VIA MILANO 13

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI
Telefono N. 81-049

ULCERA GASTRO-DUODENALE
COLECISTITI, ANNESSITI, ARTROSI
CURA ELETTRICA
NEMECTRODYN
A CORRENTE INTERFERENTE
Dott. MARCO FATTOVICH
Via Giulia 22 - Telef. 95731
ore 10-12 e 16-18

AEG è sempre all'avanguardia!
la nuova lavabiancheria AEG con riscaldamento diretto dell'acqua

- Vasca in ACCIAIO INOSSIDABILE
- RESISTENZA ELETTRICA CORAZZATA ad alto rendimento
- Largo STRIZZATORE con rulli di gomma rugosa
- COMMUTATORI ELETTRICI indipendenti

PRENOTATELA subito presso i migliori rivenditori

Agente distributore:
Ditta S.T.R.I., via Settefontane 3, TRIESTE - Tel. 96-712

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29
ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 23703

Per le sole
Malattie reumatiche
ARTRITI - SCIATICHE
il dott. Giorgio FONDA
Riceve dalle ore 17 alle ore 18, in
VIA DELL'OROLOGIO N. 6
Escluso il sabato

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
presso il Dott. BELLOMO
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

NEGOZIO NUOVO
SETARS GABY - GIS
Biancheria fine per Signora e confezioni su misura - Specialità corredi da sposa
TRIESTE Via Imbriani 4 Telef. 3-73-15
VISITATECI
GISELLA ex commessa Camiceria Irma

DOLORI MUSCOLARI
IL DOLORE E' QUI
ecco lo
SLOAN

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

DA LUNEDI' 21 DICEMBRE
Scampoli
NEGOZIO FRETTE Via Mazzini 30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Comunicato importante
La PASTICCERIA CLASSICA - Trieste, via Battisti 13 e la PASTICCERIA LILLJ - Trieste, via Cellini 1
CON SOLO LIRE 1000
vi daranno: Uno squisito panettone da 1 kg. più Una bottiglia di spumante amabile
Vendita eccezionale dal 20 dicembre al 31 dicembre 1953
BUONE FESTE

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

POCHI PASSEGGERI, MOLTI CARRI MERCI

SPIRA UN'ARIA DI CAMPAGNA nella stazione di Campo Marzio

Era una delle più belle dell'impero austriaco e sulle due banchine spesso risuonavano gli speroni degli arciduchi d'Absburgo

Le opere di restauro tuttora in corso nella stazione ferroviaria di Campo Marzio hanno richiamato la nostra attenzione su questo vecchio impianto cittadino che — a dire la verità — avevamo quasi dimenticato esistesse. Dimenticanza non perdonabile, come vedremo fra poco, ma tuttavia giustificata se si pensa che i passeggeri dei treni che partono o arrivano in questa stazione non superano normalmente, in un giorno, le mille persone, e che si tratta, per lo più, di gente del contado o di poliziotti, obbligati a un traffico giornaliero con i villaggi periferici o con il posto di confine di Sant'Elia.

Per quello che si riferisce al traffico passeggeri, la stazione è servita soltanto da cinque coppie di treni: quattro si limitano al collegamento con Sant'Elia ed una sola si spinge sino a Erpelle dove i viaggiatori trovano poi la coincidenza per Pola. La scarsa frequenza di passeggeri spiega ad usura le ragioni per cui la stazione di Campo Marzio è piuttosto trascurata per quanto si riferisce ai servizi per il pubblico, come sarebbero la biglietteria, l'ufficio informazioni, le edicole per i giornali, gli appalti dei generi di monopolio, il bar, ecc. L'atrio offre abitualmente un aspetto desertico, e solo in qualche ora vi funziona una piccola tabaccheria non troppo fornita; il bar è distante e appare quasi staccato dalla stazione; il ristorante non esiste, l'ufficio turistico neppure, e così via.

La stazione, per se stessa, non è più brutta di una qualsiasi stazione vecchio stile. Ora che gli intonachi sono stati rifatti, e tutto è stato ripulito a dovere, la stazione ha una sua aria dignitosa: specie i servizi igienici sono ben tenuti, molto meglio, dobbiamo dire, di quelli della stessa Stazione centrale. Ma vi è da per tutto un'aria di stazioncina di campagna, ove si entra e si esce senza bisogno di biglietto, e nessuno ha bisogno di chiedere nulla, perchè chi si serve della stazione prende il treno di ogni giorno alla stessa ora, come se prendesse un tram: e che i facchini non ci sono nessuno se ne accorge, perchè nessuno ha valigie o fagotti, e se qualcuno li ha se li porta da solo.

Non è però, insomma, la stazione piena di movimento di prima della guerra, quando la linea per Pola era servita da oltre venti coppie di treni, che partivano e arrivavano quasi in continuazione, ad ogni ora della giornata e della notte. E si fa persino fatica ad immaginare che, al tempo dell'Austria (quando l'attuale Stazione centrale occupava un rango di secondo piano ed era gestita da una Società privata e non dallo Stato), quella di Campo Marzio era la stazione più importante della città, dove arrivavano i treni da Vienna e dagli altri principali centri dell'Impero. (La linea di Piedicolle è ancor oggi la più breve fra Trieste e Vienna: se non si usa più, lo si deve alla forte pendenza iniziale della linea, e soprattutto al fatto che essa non è elettrificata come quella di Tarvisio). Vi fu però un tempo in cui la stazione di Campo Marzio era una delle più belle dell'Impero: sulle sue banchine risuonavano gli speroni degli arciduchi e frusciavano le gonne trapunte delle principesse d'Absburgo. *Sic transit*... Nello stile, la stazione richiama ancor oggi alla mente le sue consorelle austriache, sobrie e poco eleganti: negli uffici fanno la loro bella figura le vecchie monumentali stufe a legna costruite chissà quando da «Lutz und Söhne» e che «fanno tanto vecchia Austria».

Eppure non vive dei ricordi del passato questa vecchia stazione. Essa ha una sua realtà presente molto importante e attiva: questa realtà si chiama traffico delle merci: attività fondamentale per la vita cittadina, che trova la sua ragione prima di sviluppo e di progresso nel commercio portuale. Quasi tutto il movimento del porto, sia in arrivo che in partenza, transita ancora per la stazione di Campo Marzio: vi sono stati recentemente dei periodi in cui la stazione ha registrato punte giornaliere di mille carri in arrivo e quattrocinquecento in partenza. In questi giorni si è in un periodo di stasi, e il movimento si è ridotto a circa 130 carri nei due sensi; ma si tratta evidentemente di un fenomeno passeggero e che comunque non ha nessuna relazione con i problemi ferroviari.

I lavori di restauro, come dicevamo, sono ancora in corso. Si è già rifatto completamente il lato partenze, e si lavora ora sul lato arrivi. Per il prossimo anno la stazione sarà in perfetta efficienza e si provvederà anche alla posa del secondo binario, che a suo tempo era stato tolto dai tedeschi. Circolano voci, che non abbiamo però potuto controllare, secondo cui queste opere di rinnovo sarebbero state ordinate in vista di un più intenso sfruttamento della stazione anche per quanto riguarda il movimento passeggeri: si dice che potrebbe rendersi necessario il trasferimento di tutto il traffico sulla stazione di Campo Marzio per dar luogo alla ricostruzione della Stazione Centrale (e Dio sa se ve ne sarebbe bisogno); altri dicono che si progetta di dare maggior incremento alla linea di Piedicolle per i traffici internazionali dei passeggeri. Comunque sia, è probabile che per la stazione di Campo Marzio si prepari un avvenire più movimentato.

Le prove di velocità della "Mirella d'Amico„

FORSE SARA' CONSENTITO AL PUBBLICO DI VISITARE LA GROSSA TURBOCISTERNA

La turbocisterna «Mirella d'Amico» che, come si ricorderà, fu varata nel cantiere di Monfalcone il 14 giugno u.s., ha completato ieri le prove di collaudo, raggiungendo, sulla base di Secca Pericolosa-Sansego, la velocità di 17.22 nodi a pieno carico. Nelle prove preliminari, eseguite nei giorni precedenti, la nave stessa aveva superato a mezzo carico la velocità di 18 nodi.

E' questa la prima delle supercisterne di oltre 32 mila tonn. di portata costruite in Italia per l'armamento nazionale. Nei prossimi giorni avverrà la consegna ufficiale alla Società armatrice «D'Amico, Società di Navigazione» di Palermo, dopodichè la nave lascerà il nostro porto per entrare in servizio. La Società armatrice sta tuttavia esaminando la possibilità di mettere, il 31 dicembre p.v., la nave a disposizione, per dar modo al pubblico triestino di visitare questa imponente costruzione uscita dai CRDA.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

La situazione in Borsa - Multe per decine di milioni ad operatori nel settore dell'oro monetato - Le conferenze ferroviarie

(Lu.) Nella borsa di Milano la risposta premi ed i riporti hanno fatto risentire in quale misura i loro effetti sullo equilibrio degli scambi. A dire il vero v'è stato un certo predominio della corrente di vendite, che ha costretto la Borsa ad un duro lavoro di assorbimento, tanto che il listino ha portato segni di quest'azione di tamponamento. Di fronte a certe aree di lieve cedimento si è alzato il pilastro Fiat, che si è mantenuto intorno ai massimi segnati durante il mese. Nel complesso non vi sono stati sostanziali mutamenti, fatta eccezione per le SAFFA, Liquigas, Eternit e Linificio. Le SAFFA hanno procurato qualche delusione a coloro che si aspettavano un miglioramento nel dividendo e una rivalutazione del capitale. La risposta premi avvenuta giovedì scorso ha registrato il totale ritiro dei contratti in Fiat, di buona parte di quelli stipulati in Edison, Italgas e Dalmine, nel mentre per i restanti s'è avuto un quasi generale abbandono. Nessuna difficoltà nei riporti.

Si apprende che sono attualmente in corso dei contatti con alcuni grandi enti azionari italiani, i cui titoli sono quotati nelle maggiori Borse della Penisola, allo scopo di ammettere le loro azioni anche al listino triestino.

Decine di milioni di multe per contravvenzioni in materia di scambi di sterline e di marenghi aurei sono state elevate contro parecchi operatori triestini, i quali hanno provveduto ad inoltrare regolare ricorso. Secondo un'interpretazione degli uffici fiscali, gli operatori potrebbero vendere talloni aurei soltanto previo pagamento dell'IGE all'8 per cento, controllabile attraverso l'emissione di regolari fatture. Ciò contrariamente a quanto viene fatto nel resto della penisola, ove le negoziazioni dell'oro monetato avvengono senza formalità. Si fa rilevare l'assurdo che alcuni operatori, per evitare di cadere sotto la disciplina suddetta sono costretti ad «operare tramite grandi Banche milanesi non assoggettate alle disposizioni del Fisco.

Dal 9 al 15 scorso ha avuto luogo a Roma, presso la Direzione generale delle ferrovie, Servizi commerciali del traffico, una conferenza della Lega ferroviaria Trieste-Oltremare-Cecoslovacchia, con la partecipazione dei rappresentanti delle ferrovie italiane, austriache e cecoslovacche. Trieste era rappresentata dal dott. Sardo e dal rag. Zineri del locale Compartimento ferroviario, dal signor Hoenig, per le Società di navigazione, e dal dott. Klei per la Direzione dei Magazzini Generali. Sotto la presidenza del delegato cecoslovacco, dott. Matula, sono stati trattati gli argomenti fissati all'ordine del giorno, fra cui il pareggio dei saldi e le norme di contabilizzazione per la tariffa diretta, la futura rielaborazione dei prezzi di trasporto in relazione alle modificazioni apportate nelle tariffe interne degli Stati interessati, ed altri temi tecnici di notevole rilievo. Su tutti quanti gli argomenti le delegazioni hanno raggiunto un accordo di massima. Per quanto riguarda la tariffa ferroviaria diretta, è stato deciso che la stessa rimanga in vigore, con i prezzi attuali, fino al prossimo marzo.

Nella seconda decade di gennaio avrà luogo a Vienna, presso quella Direzione generale delle ferrovie, la conferenza della Lega Trieste-Oltremare-Austria. Saranno trattate questioni interessanti il traffico fra l'Austria e Trieste-oltremare, sia in relazione alle modifiche apportate alle tariffe interne dei singoli Stati, sia per migliorare, qualitativamente e quantitativamente, i transiti austriaci attraverso il nostro porto.

E' allo studio la partecipazione triestina alla Fiera primaverile di Vienna. E' da rilevare che le città anseatiche, concorrenti di Trieste, e cioè Brema ed Amburgo, hanno già inviato le loro adesioni per la importante rassegna merceologica ivennese.

L'Azienda di soggiorno e l'Ente per il Turismo di Trieste hanno definito in questi giorni il programma di propaganda per la nuova stagione. E' stato deciso di aumentare considerevolmente il materiale di propaganda, allo scopo di attirare verso la nostra città un maggior numero di turisti naizonali e stranieri. Verranno intensificati, inoltre, i contatti con i principali uffici viaggi esteri. Si apprende che è in preparaizone il programma per i viaggi dell'autopullman dell'Azienda Sogigorno, mezzo pubblicitario di grande effetto che ha già sollevato molta curiosità in vari ambienti turistici euorepi. Sempre in tema di propaagnda, il documentario in lingua tedesca su Trieste e sulle attività portuali della nostra città continua a suscitare grande interesse in tutti i centri austriaci.

CAMBI E VALUTE

Valute auree: sterlina oro 6100; marengo 5050; messicano 29.200; cileno 14.300; oro al mille 727-730.

Biglietti e divise: sterlina unitaria 16-60; dollaro blu 628; telegraifco 632; franco francese 160-164; franco svizzero 146-147;; peseta spangola 14.50; peso argentino 29-30; cruzeiro brasiliano 10.80; scellino austriaco 24-25; fiorino olandese 163-164; marco tedesco 147; lira egiziana 1475-1490; lira turca 110; corona svedese 106-108; corona norvegese 73-75; corona danese 75-77; dinaro 112-114.

A Lubiana il cambio lira-dinaro è il seguente: 100 lire 204 dinari; a Zagabria 100 lire per 214 dinari (quotazioni di mercato libero ufficiale).

UNA MEMORABILE PROVA DI SOLIDARIETA' NAZIONALE

QUASI 40 MILIONI OFFERTI dalla città per i Caduti di novembre

La consegna al Sindaco della cospicua somma sottoscritta dagli industriali triestini: 10.634.800 lire
Il nostro giornale ha raccolto sinora 13.961.861 lire

Il presidente dell'Associazione industriali, dott. Dario Doria, ha consegnato ieri sera al Sindaco l'ultimo importo raccolto nella sottoscrizione degli industriali per le vittime del 5 e 6 novembre. Con le somme precedentemente versate dalla Associazione industriali, il totale della sottoscrizione è di 10 milioni 634.000 lire.

L'ing. Bartoli ha espresso con calorose parole la sua ammirazione per la generosa offerta degli industriali, apprezzata particolarmente per l'immediata partecipazione alla sottoscrizione cittadina, che aveva permesso all'Associazione di annunciare sin dal primo giorno la cospicua somma che complessivamente gli industriali avrebbero erogato per le famiglie delle vittime. Il Sindaco ha informato il dott. Doria sull'opera svolta dal Comitato cittadino per l'assistenza alle famiglie dei Caduti ed a favore dei feriti, mettendo in risalto, con espressioni di viva gratitudine per lo slancio generoso dell'intera cittadinanza, l'alta cifra già raggiunta dalla sottoscrizione, superando ormai le offerte i 38 milioni e mezzo di lire. Il nostro giornale ha raccolto tra i suoi lettori, sino a ieri, 13.961.861 lire.

Ecco l'elenco dei contributi versati tramite l'Associazione: Ingg. Bonazzi e Mauro L. 10.000; Antonio Grandi 33.000; Vittorio Grego e C. 3000; Tipografia Litografia Moderna 20.000; Ing. Ettore Benvenuti Succ. 5000; Cherubini e Tacconi 3000; Costantino Damiani e C. 7600; J. Serravallo 30.000; A. Salto S.p.A. 46.000; Vittorio Jancer 1000; Gas Compressi S. a r. l. 70.000; Xilon S.p.A. 2000; Industria Triestina Frantumazione Pietra 8000; «Autimport» 5000; Giovanni Gelovizza 3000; Mototecnica Giovanni Cremascoli 7500; Cambissa e C. 25.000; Ing. C. Olivetti e C. 40.000; Cinema «Impero» 5000; Cave di Sistiana S. a r. l. 10.000; U. Navarra, Stabilimento elettrotecnico, 7600; Ampelea Triestina S.p.A. 5000; Raffineria Vittorio Pontini Succ. 7000; «Gamma» S. A. Prodotti Tecnici 10.000; «SVEM» S.p.a. 25.000; Cantiere Fratelli Rovina 20.000; Impresa Espurgo Fognature 5000.

Cantieri Riuniti dell'Adriatico L. 3.000.000; «ILVA» Altiforni Acciaierie d'Italia 1.000.000; Modiano S.p.A. 200.000; Tobacco Products Company 2000; Gioachino Veneziani S.p.A. 70.000; Falegnameria Tosoratti e C. 10.000; Fratelli Janousek 5000; Piccole Ferrovie di Trieste 68.000; Amideria L. Chiozza & C. S.p.A. 25.000; Ing. Ernesto Contento, Elettromeccanica, 20.000; Arsenale Triestino S. p.A. 500.000; A. Eulambio & Fratello 10.000; Valenti & C. Succ. 5000; «CILFIT» S.a r.l. 6600; SALDA - Scalici & De Vonderweid 20.000; «Sidemar» 23.000; «Ophidia» 18.000; «Smolars» S.p.A. 40.000; Raffineria d'Ozokerite S. p.A. 7000; Colorificio Sardi S.a r.l. 5000; Luca Lippi - Officina Meccanica 3000; Emax S.p.A. 9500; Küchler & C. S.a r.l. 5000; «Orion» Petro-chimica 33.000; «Aquila» S. p.A. Tecnico Industriale 850.000; Fabbrica Birra Dreher S.p.A. 250.000; Stock S.p.A. 200.000; «Zonca» - Colorifici 30.000; Off. Sembianti G. & C. 22.700; Fabbrica Birra Moretti 5000; «Panauto» di Giuseppe Conti 5000; Luigi Ossoinack - Stab. Paste Alimentari 30.000; Società Imbottigliamento Bevande Trieste 25.000.

Lumital Hirschel S.a r.l. L. 6000; Hauser S.p.A. 3000; Carlo Glessich S.a r.l. 27.000; Giovanni Beltrame S.p.A. 80.000; «S.A.T.» Società Autoturistica Triestina lire 15.000; «S.E.A.T.» Soc. Esercizi Autotrasporti Turismo 15.000; Impresa Autovie Istriane - Cesare Torta 5400; Fonderia Antonio Scabar 6000; Vittorio Riosa - Falegnameria 2000; «F.I.A.T.» S.p.A. 70.000; Distillerie Stock S.p.A. lire 50.000; Prima Fabbrica Coperte Imbottite 2.500; Importex Chimici Farmaceutici 20.000; «S.A. C.A.D.» S.a r.l. 6200; «S.A.R.A.» Soc. Aziende Riunite Autoservizi 10.000; Cinema «Aurora» 15.000; Società Elettrica della Venezia Giulia 50.000; «Alabarda» Industria Dolciaria 10.000; Stab. Industriale Salvetti & C. 500; Cesare Natale Pizzul - Cave 4000; Off. Mecc. Pietro Vidali 10.000; Gruppo Costruttori Edili 1.000.000; Jutificio Canapificio Triestino S.p.A. 132.000; G. Arrigoni & C. S.p.A. 150.000; «Telve» - Società Telefonica delle Venezie 250.000; Cotonificio di San Giusto S.p.A. lire 150.000; «Italcementi» S.p.A. lire 150.000; Cinema «Filodrammatico» 10.000; Stabilimento Confezioni G. Genel S.p.A. 20.000; Stabilimento Giovanni Frandoli 25.000; Riseria Adriatica S.p.A. 35.000; Britannica Petroli S.p.A. 7500.

Pirelli S.p.A. lire 20.000; S.p.A. Industria Freddo 10.000; Saul Sadoch 28.000; A. A. Baker e C. S.p.A. 22.000; Esso Standard 150.000; Transcaffè S.ar.l. 4500; Impresa Autotrasporti Crespi e Fuggetta 2000; Lino Vattovani 1000; Alfa Romeo S.p.A. 22.000; «Evisa» Esportazione Vinicola Italiana S.p.A. 1500; «Vega» Industria Chimica Cere Affini S.ar.l. 1000; Sospisio Officine Gas S.p.A. 5700; Falegnameria Ettore Scasso e Figli 10.000; Busato-Dussini-Ciacotich 9200; Officina Elettromeccanica Umberto Marcovigi 10.000; Segheria Meccanica Pauluzzi 3000; Industria classica lane 15.000; Officina Meccanica ing. Leopoldo Blaschek 5000; Giovanni Furlan Succ. 21.000; Gaslini S.p.A. 27.000; Frigoriferi Generali 8000; Ing. E. G. Panfilli e Figlio 15.000; Marmifera Gorlato S.p.A. 16.000; «O.M.A.N.» Officine Meccaniche 5000; Off. Elettr. Mario Dobrilla e C. 3000; Soc. per l'Escavo e l'Ind. Minerali Alluminio 5000; Ettore Molinari 5000; Rosario Martorana 1500; Officina Meccanica Emanuele Wang 5000; L. Rupini S. a r. l. 3000; La Editoriale Libraria S.p. A. 40.000; Warner Bros, Agenzia di Udine 10.000; Autolinee Triestine S.ar.l. 3000; Italcable S.p.A. 40.000.

Pastificio Triestino S.p.A. lire 70.000; Istituto Farmacoterapico Triestino S.p.A. 30.000; Giuseppe De Micheli e C. S.p.A. 37.700; «C. I.C.S.A.» Compagnia Importatori Carburanti 15.700; Consorzio Industrie Fiammiferi - Dep. Trieste 5000; «V.I.S.» Vetro Italiano di Sicurezza S.p.A. 2000; Imprese Industriali Minerarie Cerlenizza 5000; «S.I.O.» Società Industria Ossigeno Altri Gas 3400; «I.C.A.S. A.» Ind. Chimiche Adriatiche S. p.A. 30.000; Montecatini S.p.A. 10.000; «R.I.V.» Officine Villar Perosa S.p.A. 14.000; Socony Vacuum Italiana S.p.A. 25.000; «C.I.T.E.C. I.» S.p.A. 25.000; Radovich arch. Antonio 4500; Scodnig dott. Ugo - Istituto disinfestazioni 3000; «Satim» S.p.A. 28.000; Cinema «Opicina» 2000; Consorzio Industrie Fiammiferi - Stab. Trieste 10.000; L. Zuculin 14.000; Cantiere Navale Giuliano San Giusto 250.000; Tintoria «La Triestina» 500; Tecnomasio Italiano Brown Boveri 4000; Stab. Chimico Industriale Francesco Mell 25.000; Impresa Zimolo S.ar.l. 5000; S.A.B.I.E.M. - Fonderie Parenti 20.000.

Totale lire 10.414.800.

Trentesimo elenco delle sottoscrizioni pervenute al nostro giornale:

Ditta S. Marcellino & C., Adrano (Catania) lire 15.000; Insegnanti del Corso Avviamento Opicina 1800; dal dott. Ugo Cioli 1000; dal dott. de Manzini 2000; dai professori della Succursale del Liceo Scientifico 11.100.

L'agente generale dell'I.N.A. a Trieste dott. Renzo Bassani ci ha rimesso questi altri importi pervenuti dalle varie agenzie dello Istituto: Agenzia generale I.N.A. di Gorizia lire 2000; di Padova 5000; di Ravenna 3000; di Siena 10.000; di Torino 75.000; di Udine 3000; di Verona 7700. Totale lire 105.700.

Somma L. 136.600
Importo prec. versato » 13.825.081

TOTALE L. 13.961.681

Contributi versati direttamente al Comitato: Illy & Hausbrandt lire 50.000; F.lli Canova - Autotrasporti 10.000; Romano Vitas S.p.A. 15.000; «Italvinum» S. a r.l. 10.000; Ralph Pacor 16.000; «E.V.I. S.A.» S.p.A. 15.000; F.lli Variola S.p.A. 50.000; Gruppo Riuniti (Schwagel, ecc.) 30.000; «Lux-Film» 10.000; Giuseppe Carlo Crismani - Impr. Costruzioni 10.000; G. M. Colombin & Figlio 5000. **Totale L. 220.000.**

Elargizioni pervenute al Comitato per la difesa dell'italianità: Unione sindacale comunale della CISL di Andria (Bari) a mezzo RAI Roma lire 22.395.

Elargizioni pervenute alla Cassa di Risparmio: Sindacato dipendenti comunali aderente alla Camera confederale del lavoro: secondo versamento dipendenti comunali lire 103.155.

Il Comitato cittadino ha provveduto a ripartire i fondi raccolti tra le vittime della repressione poliziesca, e ha già distribuito la quasi totalità delle somme raccolte, in modo da portare pronto aiuto alle famiglie dei Caduti e ai feriti.

Varo a Monfalcone della m/c «Fiaccola»

Quest'oggi alle 10.30 avrà luogo al Cantiere di Monfalcone il varo della motocisterna «Fiaccola», superba unità da 18.800 tonnellate di portata lorda, che i CRDA hanno costruito per conto della Compagnia Italiana Servizi Marittimi — «CITMAR» — di Genova. Il battesimo della nave cisterniera verrà impartito da mons. Ambrosi, arcivescovo di Gorizia. Sebbene non si abbia ancora alcuna conferma, sembra che alla cerimonia del varo presenzierà il Ministro per la Marina mercantile on. Tambroni. La visita dell'illustre parlamentare è attesa con particolare interesse in vista di nuovi lavori che dovrebbero essere assegnati al Cantiere. Si parla di una notevolissima commessa per la riconversione della nave «Mariposa», della Home-Lines, transatlantico che dovrebbe subire grandi lavori di trasformazione prima di essere immesso nei servizi tra gli Stati Uniti e il Mediterraneo.

PALIO DELLE MASCHERE

La consegna del trofeo al «Piccolo Teatro» dei CRDA

Stamane alle ore 10.30, nella sala del Circolo Enal Magazzini Generali, in via S. Nicolò 5, avrà luogo la cerimonia inaugurale della stagione teatrale di prosa dei Gruppi amatori d'arte drammatica dell'Enal. Durante la cerimonia si procederà alla premiazione del «Palio delle Maschere» per l'edizione 1952-53, con la consegna del Trofeo al GAAD «Piccolo teatro della prosa» del Circolo Aziendale CRDA, e verranno distribuiti i diplomi e le medaglie individuali ai filodrammatici.

Per il miglior tema su «Nostra Signora di Fatima»

IL SECONDO PREMIO A UN ALUNNO DI TRIESTE

Nel Concorso cinematografico nazionale, bandito durante lo scorso anno scolastico dalla Warner Bros sotto gli auspici del Ministero delle Scuole medie ed elementari sul film «Nostra Signora di Fatima», ed organizzato a Trieste dal Centro provinciale per la cinematografia scolastica, un successo veramente lusinghiero è stato conseguito dalla Scuola triestina. Il secondo premio, infatti, consistente nella serie dei volumi della Enciclopedia dei Ragazzi - Mondadori, è stato vinto dall'allievo Walter Perucci della Scuola media «Silvio Benco». Alla Scuola predetta è stato assegnato un apparecchio cinematografico.

Commemorazione d'uno scienziato triestino

Ricorre quest'anno il primo centenario della nascita di un illustre concittadino, il prof. Salvatore Pincherle. Nato a Trieste l'11 marzo 1853, ottenne ancor giovane, all'Università di Bologna, quella cattedra di analisi matematica che era già stata resa gloriosa dal Cremona. Per gli importanti contributi che la sua opera recò ai progressi della matematica, il suo nome fu ben presto noto in Italia e all'estero, e rimase perennemente legato ad alcune nuove conquiste delle sue ricerche. Egli rimase sempre affezionato alla sua città natale, e lo dimostrò in varie occasioni, durante e dopo la prima guerra mondiale.

Mentre al Pincherle si stanno organizzando delle onoranze nazionali, la sezione triestina della Società Mathesis ha voluto che fossero illustrate la nobile figura dello scienziato e la sua opera anche in questa sede. La commemorazione sarà tenuta dal prof. Giacomo Furlani, martedì prossimo alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri. L'ingresso è libero.

Un gruppo di anziani operai, recentemente collocati a riposo dai CRDA, si è congedato dall'Officina saldatori e calderai della Fabbrica Macchine, con una bella festicciuola, a loro offerta dai compagni di lavoro. Hanno partecipato alla lieta riunione particolarmente numerosi i più giovani operai, i quali hanno voluto calorosamente rendere omaggio ai «maestri d'arte» per l'insegnamento e l'esempio da essi avuto. Ai giubilati, i compagni di lavoro hanno offerto una medaglietta-ricordo con dedica.

Gratitudine all'Ospedale per l'assistenza ai feriti

Una cordiale lettera del Sindaco al direttore sanitario dott. Catolla - L'elogio della città all'intero personale

I due giovani che, durante i luttuosi avvenimenti del 5 e 6 novembre, vennero ricoverati in condizioni quasi disperate all'Ospedale Maggiore, hanno ottenuto il permesso di trascorrere a casa le feste natalizie, benchè ancora bisognosi di cure ospedaliere. Questo episodio, che chiude un periodo tristissimo per la città, ha offerto al Sindaco l'occasione di inviare una cordialissima lettera al dott. Ettore Catolla Cavalcanti, direttore sanitario degli Ospedali riuniti. Scrive tra l'altro l'ing. Bartoli:

«La gratitudine per l'opera tempestiva, amorevole e tecnicamente perfetta, compiuta dal personale dell'ospedale in quelle gravi giornate e nelle successive settimane, nell'assillante preoccupazione di dover piangere nuove giovani vittime, non sarà dimenticata, non solo dai beneficati, ma da tutta la città, che ha ammirato lo slancio amorevole attorno ai feriti, da parte dell'intero corpo sanitario della pia istituzione cittadina. Mercè proprio questa assistenza, congiunta all'abilità operatoria dei primari, all'intervento immediato della Banca del sangue, alle cure quotidiane di tutto il personale, la città ha potuto essere risparmiata da più gravi conseguenze e da maggiori lutti. Nell'esprimere pertanto a lei, illustre direttore, il grazie dell'amministrazione civica e quello mio personale, la prego di voler partecipare questi sentimenti di viva gratitudine e stima a tutto il personale e segnatamente ai primari Caravetta, Mezzari e Petronio ed ai loro validi aiuti ed assistenti, nonchè a tutti gli altri primari e medici che ebbero in affettuosa cura alcuni cittadini del centinaio di feriti accolti o medicati. Alle reverende madri, come a tutte le suore laiche, infermieri e famigli, il riconoscente e memore pensiero degli assistiti e della città, che sa di poter contare, in ogni ora della sua vita, per la salute dei propri concittadini, sulla civica istituzione ospedaliera, collaudata da una tradizione di fervida, illuminata e caritatevole operosità».

SPAIR

BUTON

è presente al lieto appuntamento Natalizio.

Mancano pochi giorni a Natale. Il problema del regalo fine e gradito che dovrà essere fatto ai propri cari e ai migliori amici è divenuto urgente. Possiamo suggerire quale ottima soluzione una Cassetta Premio Vecchia Romagna Brandy? Considerate che, tra i regali di alta classe, è il meno costoso. Il celebre Brandy VECCHIA ROMAGNA e i finissimi LIQUORI BUTON, contenuti nelle cassette, sono da molti considerati il meglio assoluto nel campo della distillazione e dell'invecchiamento.

Le Cassette Premio Vecchia Romagna Brandy 1953 sono una vera miniera di preziosi doni:

Viaggio in aereo Milano-Parigi-New York-San Francisco Filadelfia-Chicago-Los Angeles-Milano

AUTO ALFA ROMEO 1900 · **Auto Fiat nuova 1100**
Pelliccia di Persiano · Frigorifero Fiat · Autovox Radio per Fiat 500/C

Vespa Motoscooter Mod. 1953
Orologio Movado oro 18 K. da polso per Uomo o per Signora
Fucile da caccia Beretta a canne sovrapposte con estrattore aut.
Cinepresa Paillard Bolex L. 8
Macchina da cucire Necchi
Lavatrice elettrica Hoover
Apparecchio registratore e trasmettitore a nastro Philmagna
Cucina Triplex Fiammetta
Apparecc. fotografico Ferrania
Macchina da scrivere Olivetti lettera 22
Ciclo Bianchi Sport
Aspirapolvere Hoover super Compl. Mod. 402
Servizio piatti per 12 persone in porcellana finiss. Richard Ginori (48 pezzi)
Rasoio elettrico Sumbeam
Appar. Radio CGE Supergioiello
Servizio posate argentate Calderoni (38 pezzi) con astuccio

Vasi finissimi delle Ceramiche Fiorentine Vassoi argentati fine decoro S. Marco delle Argenterie Ricci Servizi bicchieri lavorati per 6 persone (20 pezzi) delle Cristallerie di Napoli Tovaglie da 12 persone in bisso ricamate a mano e 12 tovaglioli Valigie di lusso in pelle - Servizi piatti finissimi porcellane Richard Ginori per 6 persone Apparecchi radio Gnomo Assortimenti Penna e matita Aurora laminata oro con pennino oro 18 k. Servizi cucina ceramica 5 pezzi (sale - pepe - zucchero - caffè - droghe) Servizi coltelli Cucina (6 pezzi) - Servizi frutta in vetro lavorato (6 coppette e 1 coppa cm. 28) Palloni in gomma Pirelli cm. 28 Bambole con voce cm. 30 6 bicchieri ballon da Brandy *oppure* flaconi Acqua di Colonia Napoleon cc. 100 Tortiere con stampi intercambiabili e decoratore per dolci Assortimenti Extra Confetture Saiwa (3 tubetti giganti gr. 400 cadauno) Assortimenti specialità Chocolat Monval gr 400 Bottiglie liquori Buton a scelta: Margot Nero o Cherry Brandy in bottiglia fiamma o Coca o Amaro Felsina cc. 720.

CASSETTE PREMIO
VECCHIA ROMAGNA
BRANDY

Nectar Deorum
Cerbisia Jucunda
Dreher

Nectar Deorum
è
la birra
DREHER
di qualità
superiore
è una
specialità
della
DREHER
TRIESTE

CONFEZIONI DA 12 E DA 24 BOTTIGLIE

NEI MIGLIORI BAR BUFFET - RISTORANTI

Donate, donatevi una **Lambretta** *e potrete vincerne un'altra*

PER ORDINAZIONI DAL 21 DICEMBRE 1953 AL 9 GENNAIO 1954 OMAGGIO DI UNA CASSETTA «BAKER» CON PREMI GARANTITI E A SORTE

RATEAZIONI CON E SENZA ANTICIPO - CONSEGNA IN POCHI GIORNI

FINO AL 31/12/53 RATE ANCHE DA L. 5500 MENSILI

FILOTECNICA GIULIANA - Via Carducci 7 - TRIESTE
Filiale: MONFALCONE - Piazza Cavour 2

SEI MILIONI DI SCHEDE nell'archivio degli orrori

La storia dei campi di concentramento e delle loro vittime raccolta da un'istituzione a cui collaborano diciassette paesi

Arolsen, dicembre

Bisogna venirlo a cercare questo Arolsen per le strade tortuose dell'Assia, attraverso belle foreste da taglio e povere radure nelle quali i contadini, terminato il raccolto delle rape, vanno su e giù dietro un primitivo aratro. E' il bosco dà la ricchezza alla regione, ricchezza antica che i principi di Waldeck e Pyrmont trasformarono trecent'anni fa in un loro magnifico palazzo all'uso di Versaglia, tanto fresco e ben tenuto che ci si aspetterebbe di vedere uscire i granatieri di guardia dalle due garitte che fiancheggiano il viale d'accesso.

Un po' di storia

Dietro al palazzo il borgo di Arolsen, antico e patriarcale, e più indietro ancora un magnifico parco che sembra un inno agli ontani. Tra questi alberi secolari si è fatto largo un candido edificio a terrazza, vero modello dello stile burocratico moderno. Quattromila metri quadrati di superfice, una spesa di cento milioni di lire e tre piani di finestre affiancate dietro le quali duecentocinquanta impiegati di diciassette nazionalità lavorano in silenzio immersi nella storia di una delle più nefande manifestazioni della guerra tedesca: la storia dei campi di concentramento e delle loro vittime.

E' la nuova sede dell'Ufficio internazionale delle ricerche, o per dirla all'americana, dello International Tracing Service, *inaugurata il 5 ottobre scorso.*

L'istituzione nacque — e ne facciamo un po' di storia perchè è bene si sappia a chi dir grazie di questa bella opera — da una decisione quadripartita del 17 settembre 1945. Americani, inglesi, francesi e russi decisero allora di rintracciare fin dove possibile militari e civili che vagavano per la Germania sconfitta, di localizzare raccogliere e conservare ogni possibile documentazione relativa ai profughi dalle regioni orientali, di servire, infine, da congiunzione tra le persone interessate.

Firmata la decisione, la Russia se ne disinteressò completamente. Gli americani la firmarono e la passarono all'UNRRA che vi rovesciò dentro molte e molte diecine di milioni di dollari e ne allargò gli scopi: ricercare i civili vivi e morti ed avviare i dispersi verso un nuovo destino. Opera sentimentale se permetteva di dar risposta ai familiari dei milioni di persone rastrellate dai tedeschi nei paesi occupati, ma anche opera pratica se permetteva di fornire una documentazione a quanti avessero diritto di rivendicare dalla Germania i danni per le pene sofferte nei campi di concentramento o nei lavori forzati e se permetteva di redigere un sicuro certificato di morte, valido, come si dice, a tutti gli effetti.

Nel gennaio del 1948 l'opera immane passò dell'UNRRA alla IRO (Organizzazione Internazionale Rifugiati) che l'affidò, costituendolo, all'ITS (International Tracing Service), attualmente sotto il controllo dell'Alto commissariato anglo-franco-britannico di occupazione per passare, quando entri in vigore il contratto di pace colla Germania di Bonn, sotto il controllo del Belgio, dell'Olanda, del Lussemburgo e dell'Italia, oltre che della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, essendone consegnataria la Germania.

Settantasette varianti

A misura che gli archivi si appesantivano della documentazione trovata nei campi di concentramento, dei rapporti degli investigatori, delle fotografie documentarie, ogni nome di internato, di deportato, di disperso veniva iscritto in una scheda assieme a tutti gli altri dati che potessero fare di quel nome un essere, morto o vivente. Ma che nomi! Quelli che avevano udito le orecchie di un qualsiasi amanuense tedesco: trasformati spesso in modo irriconoscibile. Con quei nomi si mise assieme uno schedario di venti milioni di schede, dico: venti milioni. Confrontate e vagliate, si vide che spesso alcune di quelle schede si riferivano alla stessa persona perchè dall'una all'altra differiva solo il modo di scrivere il nome. Caso tipico: il nome slavo di Kusnerzoff fu trovato scritto in settantasette modi diversi. (Al contrario: per il nome Schwarz si dovettero scrivere settantamila schede di omonimi).

Si istituì, allora un nuovo schedario coi nomi scritti secondo certe norme fonetiche in modo da evitare, nei limiti del possibile, i doppioni. Anche così ridotto, lo schedario nuovo si compone di circa sei milioni di schede e l'archivio è costituito da tutto l'insieme dei documenti che si riferiscono a questo malloppo di sei milioni di cartoncini.

Oggi che da antiche baracche, queste tonnellate di carta sono passate al nuovo edificio, esso ha preso il nome di «archivio degli orrori».

Dice una iscrizione nel salone d'ingresso:

«Questo edificio è stato costruito per ospitare l'archivio degli orrori a testimonianza degli stermini in massa, delle torture e delle schiavitù imposti dalla dittatura nazionalsocialista. Questo archivio contribuirà a dar riposo alle vittime e conforto alle loro famiglie. Possa servire di monito alle future generazioni affinchè mai più simili orrori debbano affliggere l'umanità».

Archivio sì, ma anche organismo vivente, spronato ogni giorno dalle centinaia di lettere che chiedono una ricerca, un documento o una notizia. Mr. Hugh G. Elbot, il direttore, è uno di quegli americani che la efficiency, *il rendimento del lavoro, la sognano anche di notte. Herr Opitz, il* manager, *vi dà l'impressione di aver fatto del suo cervello un condensato di sei milioni di schede. Per ogni lettera che arriva si apre una nuova inchiesta che talvolta può essere completata col materiale dell'archivio, talvolta impone nuove ricerche presso le autorità tedesche (registri di prigioni, registri di cimiteri ecc.), talvolta è bloccata dal silenzio delle autorità della zona sovietica della Germania le quali, dal principio del 1950, non si degnano più di rispondere.*

Nel 1952 le richieste al centro internazionale di Arolsen ammontarono a più di cinquantatremila, delle quali più della metà per ottenere certificati confermanti la detenzione degli interessati da esibire alle autorità giudiziarie che ne riconoscono la validità. Circa ventimila richieste si riferirono alla ricerca di coloro che vanno sotto la qualifica globale di dispersi. A queste la centrale di Arolsen dedica la più appassionata attenzione appunto perchè le più difficili, dati i metodi sbrigativi usati dai nazi nei campi di concentramento.

— «Guardi qua» — mi dice uno dei funzionari mettendomi sotto gli occhi i registri degli internati di Mauthausen — una riga ad inchiostro rosso sul nome dell'internato bastava ad indicare ch'era morto».

Virgolette in serie

Per molti «campi», i «K.Z.» dei tedeschi, esistono invece tonnellate di «basse» di ingresso, di «basse» di trasferimento ad un altro campo o di certificati di morte. Solo raramente venivano indicate le cause dell'internamento (fu indicata nei registri di Dachau per Bachmann Fritz, il primo ebreo internato, il 10 novembre del 1938, come reazione ad un attentato antinazista in Francia). Nei registri dei morti, le cause della morte sono indicate a pagine intere con impressionante monotonia: «polmonite», si legge di fianco al nome con cui incomincia il foglio e poi virgolette per tutti gli altri. Oppure: «mal di cuore e bassa pressione» e via con le virgolette.

Il trasferimento da un campo all'altro erano frequenti, nella speranza di utilizzare come braccia di lavoro gli internati. Ma il numero degli elencati in partenza era sempre inferiore a quello degli elencati in arrivo. La differenza era data dai morti durante il lungo e doloroso trasporto e da quelli che, durante il viaggio erano riusciti ad evadere.

Talvolta, invece, si fa vivo qualcuno che gli archivi di Arolsen danno morto. Un caso recente me lo cita la signorina Pigozzo, dell'ufficio che la missione italiana di ricerche in Germania tiene ad Arolsen. Un italiano ha chiesto da Roma un certificato che attesti la sua permanenza a Mauthausen. La Pigozzo è andata a consultare lo schedario: ha trovato la schedina relativa al caso, da quella è passata all'archivio e nella cartella corrispondente ha trovato informazioni fornite da due differenti sedi: secondo una l'interessato era morto di malattia, per l'altra era stato fucilato alle Fosse Ardeatine. Invece è vivo; meglio così ed auguri di lunga vita all'interessato.

Domando al sig. Opitz per quanto tempo ancora Arolsen avrà lavoro. «Prevedibilmente per altri quarantadue anni» mi risponde. Poi si estinguerà come si è già estinta la ricerca dei bimbi: bambini rapidi dai nazi per essere germanizzati, orfani degli internati nei K.Z., bimbi nati dai forzati al lavoro od abbandonati dai profughi. Le ricerche permisero di identificare 340.000 di questi bimbi ricoverati in brefotrofi ed orfanotrofi tedeschi, 21.000 adottati da tutori tedeschi. Molti di essi hanno potuto essere restituiti ai parenti. Di 14.000 bimbi si sono perdute le tracce.

Ma ormai i bimbi o ragazzi della fine della guerra son grandicelli od addirittura adulti ed è già muta la grande stanza dell'archivio degli orrori che ne conserva la storia.

E. M.

LA MISTERIOSA FINE di un commerciante siciliano

Palermo, 19

Il commerciante in agrumi Giuseppe Intravaia, scomparso nella notte del 28 novembre scorso mentre si trovava a bordo della motonave «Città di Tunisi», si sarebbe suicidato gettandosi in mare. Questo sarebbe il risultato delle indagini finora condotte dal Commissariato di P. S. dello scalo marittimo di Palermo.

L'Intravaia, il 24 novembre, si era recato a Berna, per consultare uno specialista in malattie nervose. Familiari e conoscenti dello scomparso hanno dichiarato infatti che questi era da tempo sofferente di esaurimento nervoso. La polizia esclude che l'Intravaia abbia potuto essere vittima di un delitto, non risultando che egli fosse oggetto di rancori o invidie.

Le dichiarazioni fatte dal suo compagno di cabina, l'ex colonnello di finanza Calogero La Ferla, sono state confermate dal personale di bordo. L'Intravaia fu visto salire sulla nave dove si intrattenne a conversare con alcuni uomini dell'equipaggio suoi vecchi conoscenti: infatti è risultato che egli prima di darsi al commercio degli agrumi, aveva prestato servizio quale cameriere sulle navi della «Tirrenia».

Ad avvalorare la tesi del suicidio per squilibrio mentale sta poi un biglietto rinvenuto in una delle due valigie da lui abbandonate nella cabina, su cui è scritto: «Vado a Palermo per abbracciare la mia famiglia». Sembra invero strano che, mentre tornava appunto a Palermo, egli sentisse il bisogno di consacrare in uno scritto lo scopo del suo viaggio.

A UN ANNO DALLA VITTORIA REPUBBLICANA NEGLI S. U.

LA PESANTE EREDITA' del Presidente Eisenhower

Molti degli elettori che avevano sperato in un cambiamento sostanziale si sono accorti che le riforme, soprattutto quelle economiche, sono molto limitate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, dicembre

Il partito repubblicano quando salì al potere con Eisenhower, si assunse la pesantissima eredità di salvare gli Stati Uniti da una prevedibile crisi economica e di svolgere una azione di difesa della sicurezza dello Stato. Nessuno dei due compiti è agevole. Il pubblico si risente della politica consistente in una severa economia in tutti i rami dell'amministrazione statale con relative abolizioni di commissioni superflue, licenziamento d'impiegati, abolizione di sussidi. Tutto ciò desta dei fortissimi malumori che si sono manifestati apertamente con la vittoria dei candidati democratici in alcune elezioni locali statunitensi di novembre. Sono stati eletti due ogvernatori democratici nel New Jersey e nella Virginia, un rappresentante al Congresso, pure nel New Jersey e il sindaco di New York, figlio di quel senatore Wagner.

Il risultato delle elezioni non avrebbe, per sè stesso, molta importanza se non fosse rivelatore del graduale allontanamento della opinione pubblica dalla politica repubblicana e, quello che più importa, un cattivo presagio per le elezioni dei rappresentanti al Congresso dell'anno venturo in cui esso dovrà essere parzialmente rinnovato. Attualmente l'equilibrio del corpo legislativo è tanto delicato, essendo diviso in parti uguali che ogni voto conta e la nuova nomina democratica ne sottrae uno alle forze governative. Il Presidente Eisenhower apprese con calma l'esito delle elezioni e, sorridendo, disse che aveva perduto delle scaramucce durante la sua carriera militare, ma che non aveva perduto la battaglia finale. Il presidente del partito repubblicano, però, non prese la cosa in tono così ottimista e dichiarò: «Non c'è dubbio al riguardo; noi, presentemente, ci troviamo nei guai». E' ormai chiaro che il Presidente Eisenhower ha perduto una parte della enorme popolarità che lo portò alla Casa Bianca con una valanga di consensi mai verificatasi.

La causa di ciò sta forse nella mancanza di direttive precise e nell'assenza di una politica dinamica che gli elettori si attendevano dalla nuova amministrazione, alla tendenza a lasciar correre le cose per la loro china abituale. C'erano state, sì, delle riforme sostanziali, ma non si scorgeva ancora una linea politica ben definita. Insomma, quella parte di elettori che avevano sperato in un cambiamento, avvertono che questo non si è verificato. Si attendevano riduzioni di tasse che non si è avute, sono scontenti i «farmers» che pochi igorni fa procedettero ad una marcia su Washington perchè temevano l'abolizione dei sussidi governativi.

Poi ci sono le sensazionali puntate dell'attività svolta dalla commissione per la sicurezza dello Stato. Sapete già come è scoppiata la cosiddetta bomba Truman: il procuratore generale della Repubblica, Herbert Brownell, ha annunziato davanti a 1200 persone in un club di Chicago che Truman, nel 1946, avrebbe promosso un funzionario ad un alto posto governativo nonostante un rapporto della F. B. I., l'organizzazione investigativa federale, che lo dichiarava una spia russa. Costui era Harry White, morto due anni fa, che da assistente-segretario del Tesoro fu innalzato alla carica più importante di direttore del fondo monetario internazionale. Naturalmente Truman si difende senza drammatizzare assicurando di non aver ricevuto il rapporto e di aver licenziato il White dopo ch'era stata riconosciuta la sua responsabilità.

«E' fonte di umiliazione per ogni americano — continuò il Procuratore Generale nel suo discorso — che durante il periodo della amministrazione Truman i comunisti siano riusciti con tanto successo ad infiltrarsi nel Governo degli Stati Uniti. Il fallimento dei nostri predecessori nel difendere il Governo dall'infiltrazione comunista ha lasciato alla nuova amministrazione un necessario, ma ben difficile compito». Ma di tutto questo bisogna probabilmente ricercare la ragione nel temperamento ottimista americano che si rifiuta di credere al male anche quando le prove siano impressionanti, evitando di prender misure radicali nella speranza che tutto si accomodi da sè. E' un po' la politica dello struzzo che nasconde la testa nella sabbia quando è minacciato da un pericolo. Si capisce come sia difficile muoversi su un tale terreno e quali effetti controproducenti possano derivare per il prestigio degli Stati Uniti nel mondo da quello che si è convenuto di chiamare il «maccartismo»: l'epurazione di elementi infidi è sempre una faccenda molto delicata e, nel momento presente, costituisce uno dei pesi maggiori della amministrazione repubblicana con ripercussioni dirette sul pubblico, come si è visto, appunto, nelle recenti elezioni.

AMERIGO RUGGIERO

L'OPPRESSIONE DELLA CHIESA OLTRE CORTINA

Estorto il giuramento dei Vescovi polacchi

Un commento dell'«Osservatore Romano»

Città del Vaticano, 19

La notizia che i vescovi di Polonia avrebbero giurato fedeltà allo Stato polacco nelle mani del segretario dell'Episcopato, è commentata oggi dall'«Osservatore Romano», il quale tra l'altro scrive: «Non sappiamo quale fondamento abbia la notizia, ma qualora fosse confermata le condizioni esistenti in Polonia basterebbero da sole a far comprendere che il gesto dei vescovi non è stato libero, ma effetto di una lunga violenza morale, amministrativa e fisica, alla quale probabilmente non è neppure estraneo il ricatto».

Dopo aver ricordato gli abusi giuridici e di fatto compiuti in questi ultimi tempi dal Governo polacco contro la Chiesa cattolica, l'organo vaticano così conclude: «Le notizie del giuramento dei vescovi vanno giudicate tenendo conto del clima generale costituito in questi ultimi mesi forse per impulso di forze estranee alla Polonia e del quale noi possiamo avere soltanto una pallida idea. Violenza e menzogna, perfidia e ipocrisia, blandizia e ricatto si intrecciano strettamente per opprimere la Chiesa. Un giuramento prestato in tali condizioni sarebbe oggettivamente invalido: il Governo lo sa benissimo, ma per gli oppressori di Varsavia tutto ciò non conta; essi lo riterranno valido e se ne serviranno come arma pseudo legale di ulteriori violenze».

Accendendo un fiammifero Churchill si brucia la mano

Londra, 19

La folla dei curiosi ed i giornalisti che stamane assistevano alla partenza di Sir Winston Churchill per la residenza di Chartwell (Kent), dove il Premier passerà una parte delle vacanze natalizie, hanno notato con sorpresa che la mano sinistra del popolare Winnie era fasciata di garza fino al polso e che il braccio sinistro era sostenuto da una sciarpa passata dietro la nuca. La manica sinistra del soprabito pendeva pertanto vuota dalla spalla del Primo Ministro. Tuttavia Sir Winston era sorridente e, per rispondere al cordiale saluto dei presenti, agitava la mano destra tra le cui dita, neanche a dirlo, era stretto un sigaro.

Si è saputo poi che ieri sera, durante un pranzo a Trinity House (dove ha sede l'Amministrazione dei fari marittimi e dei servizi di pilotaggio portuale), Sir Winston si era malamente bruciato la mano sinistra nello sfregare un fiammifero che, comunicando il fuoco alla scatola, ne aveva provocato l'accensione. Churchill era stato subito curato dal suo medico privato, il quale aveva provveduto a bendargli la mano.

Mulino nelle Marche devastato dal fuoco

Porto San Giorgio, 19

Danni valutati a circa 16 milioni di lire sono stati prodotti da un incendio sviluppatosi questa notte in un mulino di proprietà di Edoardo Gattafoni. Due ore di lavoro sono state necessarie ai vigili del fuoco, accorsi da Fermo e da Porto Civitanova, per domare le fiamme, che in brevissimo tempo avevano avvolto tutto l'edificio.

Ricordate un Natale per tutta la vita regalando un'

enciclopedia GARZANTI

I CINQUE LIBRI DEL SAPERE

La prima grande enciclopedia monografica italiana, l'enciclopedia più completa e di più facile consultazione, che vi dà un vasto e organico panorama del sapere in ogni campo.

PER LO STUDIO: rende facile ogni vostra ricerca. - PER LA VITA: dà sicurezza alla vostra conversazione. - PER IL LAVORO: perfeziona la vostra preparazione tecnica. - PER LA SCUOLA: arricchisce e completa le vostre nozioni.

2ª Edizione

ENCICLOPEDIA DELLA
PITTURA ITALIANA
di U. Galetti e E. Camesasca
In tre eleganti volumi corredati da ricche illustrazioni a colori e in nero, vengono presentati tutti i pittori italiani dal XII° secolo ad oggi.

P.E.G.
Piccola Enciclopedia Garzanti

LA CLASSICA ENCICLOPEDIA IN DUE VOLUMI

Dalla scienza all'arte, dagli avvenimenti politici allo sport e alle curiosità più diverse: a tutto e per tutti la P. E. G. ha una risposta esauriente e precisa. Aggiornata puntualmente da una commissione di tecnici, la P. E. G. è l'opera pratica che permette di accostarsi alla cultura e agli sviluppi della civiltà moderna in ogni suo ramo.

ENCICLOPEDIA
SCIENTIFICA E TECNICA
In 2 volumi la sintesi della scienza e della tecnica moderna.

PICCOLA ENCICLOPEDIA
CHIMICA
In un volume la prima enciclopedia chimica a domande e risposte.

LA
GARZANTINA
In un solo volume.

ENCICLOPEDIA PRATICA DELLA
CASA
Risolve tutti i problemi della vita domestica. In due volumi.

Garzanti

Gratis e senza alcun impegno di acquisto da parte mia, inviatemi un bravo saggio illustrativo della va. enciclopedia.

Nome ____________________

Indirizzo ____________________

Inviate questo tagliando a Garzanti, Via della Spiga 30, Milano

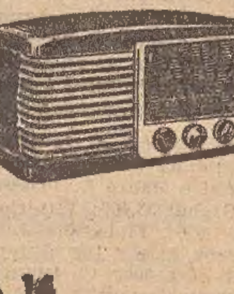
Ogni opera è in vendita nelle librerie e anche a rate presso l'Editore e i suoi Agenti.

E' pronto per Voi il nuovo libro "CIRIO per la CASA 1954"

Come si fa per averlo?

1. **METTETE** in una busta tre etichette del CONDICIRIO.
2. **SCRIVETE** su un foglio di carta da lettere come avete utilizzato le tre scatole del CONDICIRIO e come avete trovato questo condimento, facendo seguire nome, cognome e indirizzo.
3. **SPEDITE** raccomandata la vostra lettera con le tre etichette del CONDICIRIO alla Società Conserve CIRIO Ufficio Regali - San Giovanni a Teduccio (Napoli). Riceverete il libro "CIRIO" per la casa 1954 al più presto. Questa offerta è valida fino all'esaurimento delle copie stampate.

643 DALMONTE



S 27
5 valvole
4 gamme d'onda
presa fono
cm. 30x21x18
L. 24.750
Abbonamento gratuito ai nuovi utenti

A 14
5 valvole
4 gamme d'onda
presa fono - occhio magico
cm. 31x26x19
L. 29.000
Abbonamento gratuito ai nuovi utenti

S 96
5 valvole più occhio magico
4 gamme d'onda
controllo tonalità - presa fono
altoparlante di grande diametro
cm. 60x30x24
L. 38.750

Magnadyne RADIO TELEVISIONE

RAPPRESENTANTE PER TRIESTE:
E. ZANETTI - Via Cavana N. 6 - Telefono N. 24629
CONCESSIONARIO RIVENDITORE:
Ing. A. FRASSINI - XX Settembre 13 - Tel. 95226

grande concorso a premi L. 15000

Il nuovo rasoio Philips è un miracolo di precisione. Rade impeccabilmente, velocemente, senza irritare la pelle.

PHILIPS RASOI ELETTRICI *trionfo della tecnica*

Concessionaria esclusiva per l'Italia:
MARIO MELCHIONI S. r. l. — Piazza Castello 2 - Milano

MAL DI SCHIENA

Presto vinto.

PERCHE' TOLLERARE lo inutile disturbo del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi od i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?

Molte migliaia di persone risanate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.

Chiedete al vostro Farmacista

le PILLOLE FOSTER

antinevralgico **ALFA** Bertelli

il controdolore

contro:
Nevralgie
Mali di testa
Influenza
Mali di denti
Insonnia
Dolori periodici

Aut. A.C.I.S. N. 67199 del 14-XI-1950

Kennedy
RADIO TELEVISIONE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I PASSI PER UNA CONFERENZA SUL T.L.

LONDRA REGISTRA progressi nelle trattative

Offerte di Cervenkov per una conciliazione delle vertenze pendenti fra la Bulgaria e la Jugoslavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che «sono stati compiuti progressi» negli sforzi intesi ad ottenere la partecipazione dell'Italia e della Jugoslavia alla progettata conferenza a cinque dedicata al problema di Trieste.

Anche da Washington viene segnalato un certo fermento di voci circa Trieste. Si dice infatti che c'è da attendersi uno spostamento del centro di attività diplomatica su Roma sempre che siano esatte le informazioni segnalate ieri sull'esistenza di un piano anglo-americano che, come avvio della conferenza a cinque, prevederebbe il trapasso dei poteri civili nella città di Trieste all'Italia e l'abolizione delle «leggi antislovene» nella Zona A. Finora l'informazione resta di fonte giornalistica anche se buona come quella del corrispondente belgradese del «New York Times»: nessuna conferma di ordine diplomatico; il che non vuole dire senz'altro che la notizia sia soltanto un pallone sonda: la prudenza ed il riserbo degli ambienti più vicini al Dipartimento di Stato è perfettamente comprensibile quando si tiene conto della necessità di «fissare» l'accettazione di Tito a tale formula. Soltanto dopo questa operazione si potrà pensare a presentarla al Governo italiano. La esperienza degli ultimi due mesi, le difficoltà e complicazioni a catena sollecitate da Belgrado giustificano completamente la necessità di procedere con più prudenza che fretta, con più diffidenza che entusiasmo.

Intanto si apprende da Belgrado che la notizia diffusa nella capitale italiana su pretese gravi condizioni del maresciallo Tito non corrisponde — secondo la «Jugopress» — assolutamente a verità. La smentita ufficiale è stata data da un portavoce del segretario agli Esteri jugoslavo.

Il maresciallo Tito che si trova fuori Belgrado, a Brdo, in Slovenia, ha ricevuto oggi il Ministro dell'Agricoltura indiano, Pandjambrao Deshmukh; attualmente in Jugoslavia in visita privata. Al termine del colloquio il Presidente della Repubblica jugoslava ha trattenuto a colazione il Ministro indiano.

I giornali intanto danno un certo risalto alle dichiarazioni del Primo Ministro bulgaro Cervenkov sul desiderio del Governo di Sofia di normalizzare completamente le relazioni con la Jugoslavia. Il rappresentante del Governo bulgaro ha proposto infatti stamane di istituire — e la Jugoslavia sarà d'accordo — una commissione incaricata di trovare una soluzione alle questioni attualmente pendenti tra i due paesi. La proposta bulgara è ora allo studio degli organi responsabili di Belgrado e nei prossimi giorni si saprà che seguito potrà avere.

Infine il Segretario agli Esteri jugoslavo ha diramato questa sera tre comunicati relativi alle trattative che la Jugoslavia sta conducendo in campo commerciale e finanziario con la Turchia, la Francia e la Germania occidentale. Col Governo di Ankara sono in sospeso alcune questioni inerenti alla liquidazione dei beni appartenenti a cittadini turchi nazionalizzati jugoslavi. Il capo della delegazione turca, Insel, lascia Belgrado per qualche settimana e al suo ritorno condurrà trattative anche per sviluppare le relazioni commerciali tra i due paesi.

Per Bonn partirà alla testa di una delegazione jugoslava il consigliere del Ministero degli Esteri Wladislaw Serbe con l'incarico di liquidare le questioni rimaste in sospeso e che derivano dal trattato di Londra del 1953 sui debiti tedeschi.

A. L.

tutto l'Iran. Il Governo del generale Zahedi non si dimetterà durante le elezioni.

Un portavoce del Governo ha successivamente precisato che le elezioni si inizieranno immediatamente e ha aggiunto di ritenere che entro alcuni giorni numerosi deputati potranno già essere eletti e che un numero di deputati sufficiente per raggiungere il quorum sarà conseguito entro due mesi.

Il portavoce ha dichiarato che la nuova decisione è stata presa in seguito alla imperativa necessità per il Governo di ristabilire entro il più breve tempo possibile il normale funzionamento delle istituzioni parlamentari conformemente alla Costituzione ed ha aggiunto che le elezioni per i due rami del Parlamento avranno luogo contemporaneamente. Egli ha ricordato che su 60 senatori 30 vengono designati dal Sovrano e che tutti i partiti potranno presentare propri candidati.

Kappler si è convertito alla religione cattolica?

Bonn, 19

In merito alla notizia secondo la quale l'ex capo della Gestapo a Roma Herbert Kappler ha rinunciato alla revisione del suo processo, a Bonn si avanza l'ipotesi che la rinuncia sia forse dovuta al fatto, sinora segreto, della conversione del Kappler stesso alla religione cattolica.

La notizia della conversione, per espressa volontà del Kappler, avrebbe dovuto essere mantenuta assolutamente segreta.

Viveri per gli indigenti

PARTITI DAL VATICANO i primi trenta autocarri

Città del Vaticano, 19

Stamane 30 automezzi con rimorchio, carichi di viveri costituenti il primo contingente natalizio dell'assistenza invernale della Pontificia Opera assistenza alle popolazioni più bisognose d'Italia, si sono disposti intorno all'Obelisco della piazza San Pietro alla presenza del presidente dell'Opera, mons. Ferdinando Baldelli, e dei principali dirigenti della Conferenza cattolica internazionale della carità, che raccoglie 24 nazioni di tutto il mondo. Alle 12.30, dopo che gli autornezzi in segno di saluto avevano suonato all'unisono «claksòn» e sirene, è apparsa alla seconda finestra del secondo piano del palazzo apostolico la bianca figura del Papa benedicente. Subito dopo, l'autocolonna si è messa in moto e attraverso i Lungotevere, il Circo Massimo e la Passeggiata archeologica, ha raggiunto il raccordo delle strade consolari. Quivi l'autocolonna si è divisa e ciascun autotreno ha preso strade diverse per portare i doni del Papa a tutte le regioni d'Italia. E' questa la prima di tutta una serie di spedizioni che porteranno in ogni angolo d'Italia circa 15 mila tonnellate di viveri oltre a indumenti e calzature.

Mosca preparerebbe la bomba al cobalto

La terribile arma collaudata entro il '55?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Secondo un giornale londinese l'Unione Sovietica si proporrebbe di far esplodere nel 1955 la prima bomba al cobalto, di potenza infinitamente superiore a quella della stessa bomba all'idrogeno. La Russia avrebbe così un vantaggio di circa due anni rispetto agli Stati Uniti, per quel che riguarda la costruzione di bombe al cobalto. Infatti — sempre secondo lo stesso giornale — l'America non sarebbe pronta per la prima esplosione sperimentale di una bomba al cobalto fino al 1957.

Questa la notizia pubblicata oggi dal giornale londinese «Recorder», il quale afferma di aver ricevuto tale informazione da uno speciale «osservatore-informatore», che, in precedenti occasioni, secondo lo stesso «Recorder» avrebbe dimostrato di essere del tutto degno di fede. Il giornale dà ulteriori particolari sia in merito alla bomba C. costruita nella «cittadella atomica» sovietica, che si troverebbe nella provincia di Semipalatinsk.

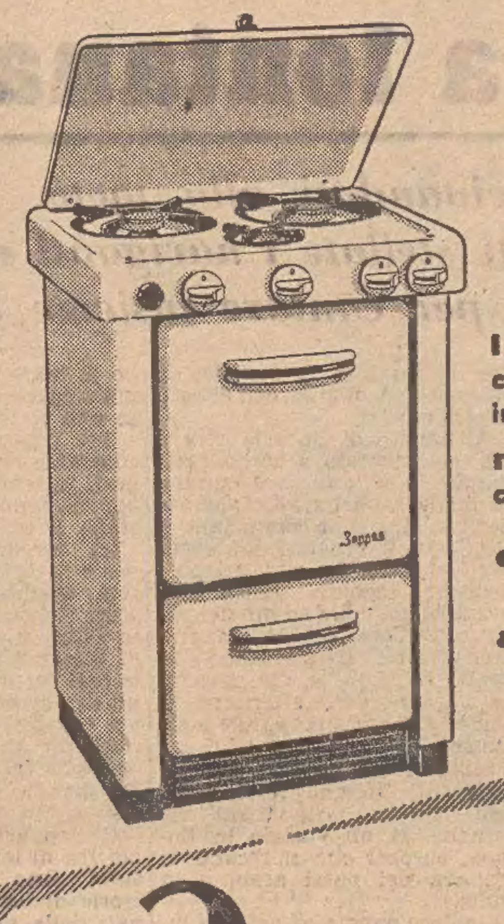
La bomba al cobalto sarebbe una bomba H contenuta in un involucro esterno di cobalto anzichè di acciaio. Effettivamente è già noto da tempo che una bomba di questo tipo sarebbe enormemente più pericolosa di una bomba all'idrogeno (questa sessa è già molto più potente di una bomba atomica). Il cobalto infatti in seguito all'esplosione diverrebbe molto più radioattivo dell'acciaio.

Sempre secondo il giornale i problemi tecnici della costruzione di una bomba al cobalto non sarebbero particolarmente difficili: le difficoltà riguarderebbero principalmente il modo di realizzare un primo esperimento senza provocare risultati troppo disastrosi. I russi avrebbero appunto concentrato i loro sforzi nella soluzione di questa difficoltà e sarebbero quindi pronti per la prima esplosione esperimentale nel '55. Secondo i russi gli Stati Uniti invece non potrebbero essere pronti fino al 1957 e ciò perchè avrebbero «perso tempo» costruendo un gran numero di bombe atomiche di vecchio tipo, e preparando la bomba all'idrogeno. La Russia avrebbe evitato tutta questa «perdita di tempo», avrebbe «preso una scorciatoia» ed ora ritenendo di poter avere nel 1955 una assoluta superiorità di armamento rispetto al resto del mondo e la possibilità quindi di imporre la sua supremazia politica sul mondo intero, intenderebbe non preoccuparsi degli sviluppi della situazione internazionale nei prossimi due anni, in attesa di poter «dettare la sua volontà» al resto del mondo.

Queste informazioni naturalmente non sono riportate da nessun altro giornale londinese, e per quanto il «Recorder» non sia un giornale scandalistico, si ritiene in genere — che pur mancando naturalmente gli elementi per smentire una notizia di questo genere — prima di ritenerla esatta occorrerebbe avere qualche particolare più preciso, qualche conferma da fonte più autorevole di quanto non sia l'ignoto informatore del «Recorder».

A. L.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Edito dalla S. E. T.



ideata con le più moderne innovazioni tecniche
realizzata con i migliori materiali
economica nel consumo
al miglior prezzo
Zoppas
Rappresentante:
SAFEM - Soc. Adriatica Ferramenta e Metalli
TRIESTE - Via Marconi 22 - Telefono 7541

ORRIBILE STRAGE IN UNA FAMIGLIA DELLA CARNIA

S'avventa sui suoceri e sulla moglie menando furiosi colpi di baionetta

I due vecchi sono morti poco dopo, l'altra donna è gravemente ferita - Un drammatico racconto - L'assassino è fuggito verso il confine austriaco - Pattuglie e cani poliziotti lo stanno braccando nei boschi

Udine, 19

Non si è ancora spento l'eco della spaventosa esplosione di Mereto di Tomba e già la tranquillità della laboriosa popolazione del Friuli è stata turbata da un raccapricciante episodio di brutalità e di violenza. A Cercivento di Sotto, un piccolo paesino fra i monti della Carnia, lungo la vallata del But, e che conta poco più di mille abitanti, un folle ha ucciso a colpi di baionetta i propri suoceri e ha ferito gravemente la moglie.

L'omicida, il carpentiere Guido Morassi, di 55 anni, si aggira dalle 18 di questa sera tra i boschi dove sta cadendo la prima neve, braccato dai carabinieri e dai compaesani unitisi volontariamente alle pattuglie che lo ricercano. Le vittime sono l'ottantenne Amadio Del Conte, muratore e la moglie sua, Caterina Maieron, di 85 anni, due vecchi coniugi con oltre sessant'anni di matrimonio. Anche la moglie del selvaggio omicida, Teresa Del Conte, di 49 anni, è rimasta gravemente ferita dai colpi di baionetta infertile dal marito, e nonostante il pronto intervento dei chirurghi dell'ospedale di Tolmezzo — dove ha potuto essere subito trasportata — le sue condizioni sono disperate.

Come e perchè la tragedia sia accaduta è ancora difficile da stabilire, in quanto essa non ha avuto testimoni e la Teresa è troppo grave per poter parlare. Si sa comunque che essa ha avuto inizio dinanzi alla soglia del cortile della casa dei due vecchi, dove appunto la moglie dell'assassino e i due figli minori (gli altri tre ormai adulti lavorano a Milano) abitavano dopo che la Teresa si era separata dal marito. Per attuare il suo bestiale crimine, il Morassi, ormai deciso di sterminare l'intera famiglia, aveva raggiunto il cortile dei suoceri dove aveva subito attaccato lite con il vecchio. Questi, raggiunto dalla punta dell'arma al cuore, stramazzava fulminato. Abbattuto il vecchio, l'assassino si avventava allora contro la suocera, vibrandole due coltellate, di cui una al petto; quindi si dava a rincorrere per il cortile la moglie che, inciampata contro una pietra affiorante dall'acciottolato, cadeva al suolo. Anche contro la disgraziata il Morassi vibrava due colpi, quindi abbandonava disinvoltamente il luogo del delitto e prendeva la strada della montagna.

L'allarme è stato dato da una vicina di casa dei Del Conte, richiamata in quel tardo pomeriggio dalle angosciose grida degli aggrediti. «Accorsi — ha detto — ed uno spettacolo orribile mi si presentò dinanzi agli occhi. Nonno Amadio giaceva a terra rantolante e molto sangue gli sgorgava dal petto; la Caterina e la Teresa erano in piedi pallidissime, tremanti, e indicavano il corpo del loro caro giacente nel fango. Non mi sono accorta che erano ferite, perchè mi aiutarono a trasportare al piano superiore della casa nonno Amadio, che adagiammo agonizzante sul letto matrimoniale. Intanto la casa era stata invasa da molta gente accorsa alle grida di aiuto. La vecchia Caterina, la suocera dell'omicida, era seduta su uno scalino del focolare e sussurrava: «Ecco cosa ha fatto quel pazzo, ha distrutto la nostra famiglia». Barcollò e poi cadde al suolo. Solo allora ci accorgemmo che era ferita gravemente. Quando venne a sua volta adagiata sul letto, era moribonda ed ebbe una agonia brevissima. Solo a questo punto ci accorgemmo che anche la Teresa era ferita gravemente».

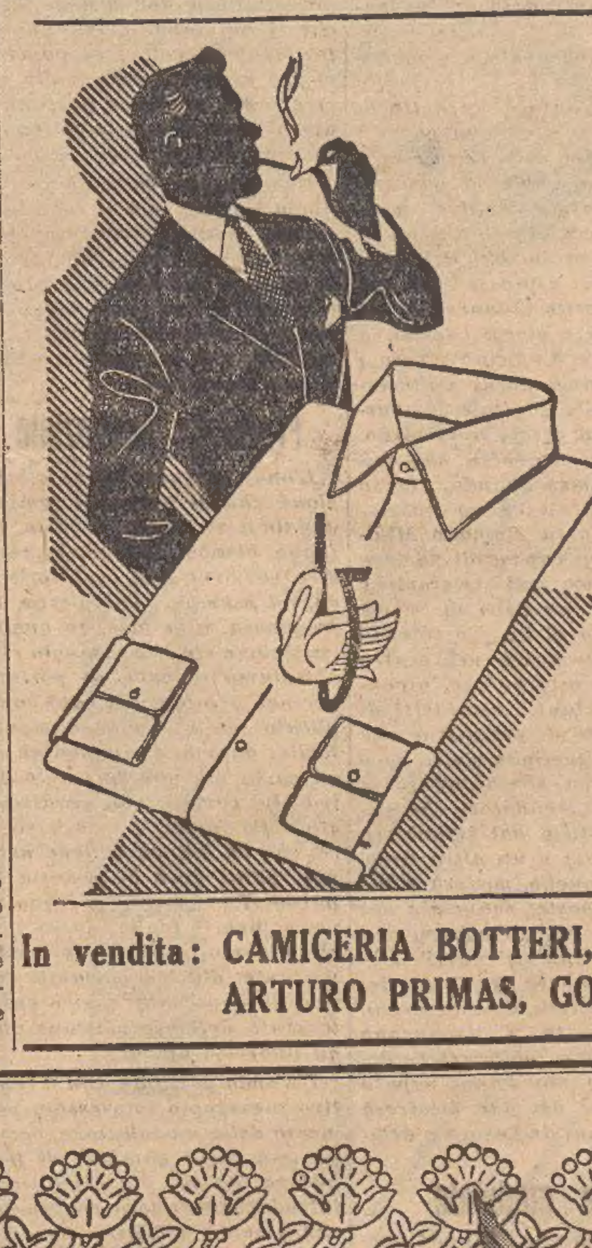
I due figli minori dell'assassino e della Teresa non si trovavano in casa al momento della tragedia. Il figlio minore dell'omicida ha dichiarato che più volte il babbo, che abitava a breve distanza, aveva minacciato lui e sua madre di ucciderli: «Voleva sterminarci — ha detto —, nutriva per noi un odio che [illegible] limiti. E tutto questo perchè, dedito [illegible] violenta, era stato abbandonato da noi e la mamma non voleva più riprendere la vita d'inferno che era stata costretta a condurre con lui subito dopo il suo rimpatrio dall'estero».

Intanto le battute nei boschi della Valcalda sono proseguite anche nella tarda serata [illegible] l'ausilio anche di cani poliziotti, ma invano. Qualcuno, ricordando che il Morassi è munito di un passaporto che gli era servito per andare a lavorare fuori d'Italia, pensa che forse l'omicida può aver divisato di espatriare in Austria e si sia diretto verso qualche valico confinario con quel paese, nel qual caso però è probabile che possa essere identificato e fermato.

A suffragare questa ipotesi sta il fatto che verso sera un giovane del paese, certo Ferruccio Di Vora — ignaro ancora di quello che era accaduto — incontrò il Morassi in alta montagna lungo un sentiero che si stende verso il passo di Monte Croce Carnico. Durante quel fugace incontro il Morassi con fare indifferente gli disse che doveva fare ancora parecchi chilometri di strada a piedi, avendo un appuntamento con un austriaco.

Perchè non provare?

Giovanni Casalini di Zerbolò (Pavia) guarito di REUMATISMO con CEROTTI LUGARESI, ringrazia ricordandolo ai pazienti che vogliano giovarsi del pratico, economico ed efficace rimedio che si trova in ogni Farmacia.


A sole 2900 lire!
è in vendita la classica camicia Famatex con collo e polsi di ricambio in puro makò finissimo. La marca Famatex è garanzia di eleganza, di durata e di qualità.
famatex
VIA ARCHIMEDE, 6 - MILANO
In vendita: CAMICERIA BOTTERI, TRIESTE, Contrada del Corso 8
ARTURO PRIMAS, GORIZIA, Corso Italia 5

FINALMENTE BUONE NOTIZIE PER GLI SCIATORI

NEVICA SULLE DOLOMITI

Brusco ritorno del freddo su gran parte dell'Europa - 13 gradi sotto zero nell'alta Valle Formazza

Bolzano, 19

Dalle 18.30 nevica su tutto l'arco dolomitico. Intensamente sopra i 1800 metri, un po' meno fino ai 1300 metri. Nevica particolarmente in Val Gardena e sul Corno di Renon. Cielo coperto invece, nel gruppo dello Stelvio il cui Passo è stato aperto oggi dalla parte del versante atesino. A valle piove.

Da Domodossola si apprende che la temperatura più bassa registratasi in questa stagione si è verificata in località Sabbioni, nella alta Valle Formazza, con 13 gradi sotto zero. Nella Valle Antrona il freddo si è pure fatto sensibile, raggiungendo i 10 gradi sotto zero.

Un'insolita pioggia è invece segnalata sulle montagne trentine: la pioggia, del tutto eccezionale in questa stagione per le montagne del Trentino, cade sino a quota 1300. Erano decenni che in dicembre un fatto simile non si verificava. Numerose gare di sci in programma per domani hanno dovuto essere rinviate per assoluta mancanza di neve.

Dopo un lungo periodo di condizioni primaverili avutesi su gran parte dell'Europa allo inizio di questo inverno, da più parti ora i bollettini meteorologici segnalano una brusca ripresa dell'inverno.

Sull'Inghilterra è calato un fitto nebbione, e nelle stazioni climatiche norvegesi la neve ha raggiunto i 40 centimetri fra l'entusiasmo degli sciatori in arrivo per il Natale.

Dalla Germania settentrionale viene segnalata un'ondata di freddo, mentre una leggera nebbia ha coperto le coste tedesche, costringendo le navi agli ormeggi nell'estuario dell'Elba e del Weser.

1100 emigranti partiti da Napoli per l'Argentina

Napoli, 19

Sono partiti stamane alla volta dell'Argentina, a bordo del piroscafo «Castel Verde» 1.100 emigranti italiani, donne e bambini, per la maggior parte profughi dalle regioni alluvionate della Calabria, che vanno a raggiungere i loro capi-famiglia già emigrati oltre Atlantico.

La partenza rientra nel quadro del programma del Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (CIME). Il vice presidente del CIME dott. Pierre Jacobsen, nel corso di una conferenza stampa ha illustrato le finalità della organizzazione che si basa sul consenso e sulla attiva partecipazione di 24 paesi dei quali cinque sono paesi d'emigrazione, undici di immigrazione e sette «simpatizzanti», interessati cioè all'attuazione delle finalità sociali dell'Ente, al di fuori di ogni particolare esigenza economica.

Il vicepresidente del CIME ha quindi annunciato che nel prossimo anno si spera di riuscire ad includere 90 mila italiani nel numero complessivo degli europei assistiti dalla organizzazione.

NEGATA LA GRAZIA all'assassino del Tamigi

Londra, 19

Il Ministro degli Interni britannico ha respinto la domanda di grazia di Alfred Charles Whiteway, cui si attribuisce l'uccisione delle due adolescenti, Christine Reed e Barbara Songhurst, sul Tamigi. Alfred Charles Whiteway sarà impiccato martedì prossimo.

Le elezioni politiche indette nella Persia

Teheran, 19

Il Governo iraniano ha annunciato oggi lo scioglimento dei due rami del Parlamento in vista di nuove elezioni in tutto l'Iran.

TRE CONDANNE ALL'ERGASTOLO AL «MOSTRO» DI MANNHEIM

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 19

Oggi, dopo tre giorni di dibattito, il trentatreenne «Mostro della Renania», Bernard Prigan, accusato di tre assassinii e di diciassette violenze carnali, è stato condannato per tre volte all'ergastolo.

La seduta è stata aperta dal P. M., il quale ha tracciato un ritratti dell'imputato e ha esaminato i suoi reati maggiori: «Prigan — ha detto il P. M. — è autore di crimini quali è difficile dover constatare. Appare evidente anche dalle deposizioni dei periti che egli si rendeva perfettamente conto di quanto faceva. Lo strangolare le sue vittime dava certamente all'imputato il piacere del quale egli parla, ma questo piacere non era fine a se stesso. Egli voleva uccidere e godeva dell'agonia della vittima».

Il P. M. ha chiuso la requisitoria chiedendo la condanna a tre ergastoli per i tre assassini ed a dieci anni di carcere per i reati minori di violenza. L'avvocato d'ufficio dell'imputato ha potuto far molto poco per difendere il suo cliente. Egli ha cercato di sostenere la tesi che il giovane criminale fosse completamente incapace d'intendere e di volere e che come tale dovesse essere completamente assolto dall'accusa di assassinio. Nel fare quanto aveva fatto, Prigan era stato lui stesso vittima dei suoi istinti perversi che lo padroneggiavano completamente.

Alla fine della difesa, l'imputato è scoppiato in pianto ed ha chiesto di essere perdonato. La Corte si è riunita e poco dopo ha emesso la condanna a tre ergastoli per i tre assassini.

A. P.

LA CONSEGNA A MILANO del Premio di solidarietà alpina

Milano, 19

La giuria del Premio della solidarietà alpina (del quale è promotore l'Ordine del Cardo - Sodalizio internazionale di spiritualità alpina), ha assegnato il Premio per il 1953 alle guide alpine Jean e Daniele Pellissier, di Cervinia e a don Francesco Staud, cappellano di Ridanna (Bolzano).

La consegna del Premio e delle Stelle del Cardo avrà luogo a Milano domani con una cerimonia all'Albergo dei Cavalieri, che sarà preceduta da un discorso del triestino dott. Spiro Dalla Porta Xidias.

L'ISTRUTTORIA PER IL DELITTO DI ENTREVES

L'assassino a confronto con l'ex fidanzato della Bergamo

Aosta, 19

Per poter ultimare l'istruttoria a carico di Nadir Chiabodo, l'ex appartenente alla Legione straniera che il 9 agosto assassinò sul greto della Dora, ad Entreves, la sartina torinese Angela Cavallero, di 24 anni, il magistrato inquirente ha convocato ad Aosta nel suo ufficio il barone Enrico Caffarelli Guzman, già fidanzato della domestica veneta Jolanda Bergamo. Il Caffarelli è giunto da Roma accompagnato dal fratello maggiore ed è stato posto a confronto con Nadir Chiabodo nell'ufficio del giudice istruttore.

Dato il segreto d'istruttoria, non è stato possibile conoscere lo scopo del confronto; si crede tuttavia che esso sia stato fatto per poter stabilire l'identità dell'uomo che, secondo quanto dichiarò il Chiabodo nella confessione resa il 22 settembre al capitano dei carabinieri De Luca, si trovava con la Cavallero in quella mattina d'agosto. Si ritiene che il Chiabodo verrà formalmente rinviato a giudizio nei primi giorni di gennaio.

Acciuffato dopo 10 anni un ergastolano evaso

Torino, 19

E' giunto ieri a Bardonecchia, proveniente dalla Francia ed accompagnato da agenti dell'Interpol, l'ergastolano Leo Luca Corso, evaso quasi dieci anni fa dal penitenziario di Catanzaro, dove era stato rinchiuso in seguito ad una condanna per omicidio a scopo di rapina.

L'evasione del Corso avvenne il 28 gennaio 1944, approfittando delle particolari condizioni di quel periodo. Dopo aver girovagato nell'Italia Meridionale, l'ergastolano riuscì a passare la linea Gotica ed a giungere in Piemonte, da dove espatriò clandestinamente in Francia. Stabilitosi a Lione, si accattivò le simpatie di un impresario edile, di cui era attualmente l'uomo di fiducia. Ora il Corso dovrà tornare nel penitenziario, a scontare la sua pena.

All'Opera di Roma

FEDORA BARBIERI sviene sulla scena

Roma, 19

Questa sera al Teatro dell'Opera, durante la rappresentazione del secondo atto del «Trovatore» il mezzo soprano Fedora Barbieri, che interpretava la parte di Azucena, colpita da malore, è svenuta sulla scena. Dopo una breve interruzione, lo spettacolo è stato ripreso con la partecipazione del mezzo soprano Miriam Pirazzini. Le condizioni della signora Barbieri non destano preoccupazione.

il panettone
ALEMAGNA
ha il primato
per la qualità delle materie prime
per la superiorità tecnica della lavorazione
per la tradizione della sua alta classe
PUBBLICITÀ ALEMAGNA - ATA

L'ODISSEA DEI NOSTRI EMIGRANTI IN CERCA DI LAVORO

Il cammino della speranza verso la lontana Australia

Sull'oceano, avvicinandosi alla meta, la malinconia si fa più forte e nelle notti stellate i naviganti si radunano in gruppi sul ponte della nave per cantare insieme le canzoni del loro paese

Melbourne, dicembre

L'odissea di coloro che desiderano dalle autorità australiane in Italia il permesso di emigrare in Australia dura dai sei mesi ai dodici mesi. Dopo i burocratici perditempo per raccogliere i documenti, questi passano attraverso l'ufficio di viale Liegi a Roma; da qui i documenti, per coloro che hanno un atto di richiamo da amici e parenti, vengono passati in Australia per i necessari controlli, mentre per coloro che lasciano l'Italia con contratto governativo la decisione dipende dalle autorità australiane in Roma.

Quando tutto è in ordine, gli interessati ricevono dall'ufficiale dell'emigrazione (attualmente mr. A. Driver) la comunicazione che un permesso di sbarco a loro favore è stato emesso dal Governo australiano; l'ultima formalità è la visita medica, con l'esito favorevole della quale un nulla osta viene applicato sul passaporto e gli emigranti possono pensare a prenotare il loro posto sulla nave.

Per coloro che partono con l'assistenza governativa le spese di viaggio dalla città d'origine al luogo della visita vengono pagate dal Governo, come pure le spese del viaggio vengono anticipate in parte dall'I.C.L.E.

Giunti in Australia, gli emigranti sarebbero tenuti a versare mensilmente una quota al rappresentante dell'I.C.L.E. fino all'esenzione del debito.

Gli organi governativi provvedono a fissare un quantitativo di emigranti su ogni nave italiana in partenza per l'Australia.

Per coloro che partivano per propria iniziativa o su atto di richiamo trovare un posto su una nave era una questione di fortuna e di paziente attesa.

Su tutti coloro che provenivano da lontani paesi e che si trovavano sperduti a Roma o nei porti d'imbarco erano stati creati dei veri e propri interessi: agenti di Società fantasma si offrivano di procurare passaggi sulle navi, alloggio per i giorni di permanenza, aiuti e facilitazioni nell'ottenere dei permessi e su questi poveri increduli sono stati fatti forti guadagni. Si è arrivati perfino a chiedere compensi in denaro per accompagnare persone provenienti dalle campagne all'Ufficio emigrazione in Roma.

Attraverso l'ambulatorio medico adiacente l'Ufficio di viale Liegi, sono passati migliaia di casi e in quella negativa dei raggi stava il responso di un tribunale fotografico: molte speranze si sono infrante in quella sala!

Terminati i passi necessari e ottenuti tutti i permessi, sopravvenivano le preoccupazioni della partenza: vendere le proprietà che non si potevano trasferire; preparare i bagagli; dare l'addio ai propri cari, alle proprie abitudini, alla Patria.

Ad ogni porto erano scene di strazio: l'addio è sempre penoso, ma in questi casi era ancora più triste.

Dall'Italia molti dei partenti erano uomini che avevano peregrinato sui campi di battaglia e di prigionia e che tornati dovevano vagare ancora per cercare pace e sicurezza. I soli visi allegri — sono certo — appartenevano agli ex prigionieri italiani in Australia che tornavano alla terra che già conoscevano e dove erano stati trattati ospitalmente e umanamente.

La maggioranza delle navi italiane cariche di emigranti è passata attraverso Genova e Napoli: Napoli specialmente era il centro di raccolta di emigranti centro-meridionali.

Quando mi sono imbarcato sulla nave «Australia» del Lloyd Triestino nel novembre del 1952 a Napoli, la classe turistica era già carica di emigranti: avevamo sbrigato le pratiche doganali insieme ad un gruppo di australiani che tornavano in Patria e stavamo per salire la passerella che porta alla prima classe quando un carabiniere italiano, non sapendo bene se eravamo italiani, ci sorrise e ci disse: Good luck! (Buona fortuna!).

La sera quando eravamo a cena nella lucente ed elegante saletta della motonave la nave cominciò lentamente a muoversi: un nodo di tristezza ci strinse la gola: non ero un emigrato assistito, sapevo che un avvenire mi attendeva in Australia, sapevo che serei tornato in Italia, eppure non potevo fare a meno di essere triste: troppe sono le cose a cui si pensa in quel momento!

La mattina dopo è Messina che vediamo dall'oblò della cabina: la città sicula, con le sue innumerevoli chiese, ci dà il saluto d'Italia, sulla banchina alla mezza una folla fornita di ombrelli ed impermeabili dà a coloro che lasciano l'ultimo triste saluto.

Sotto la pioggia fitta ed insistente la nave si allontana dalla terra ferma: la statua del Redentore benedicente è l'ultima visione d'Italia.

E' iniziato il cammino della speranza che porterà migliaia di italiani in una immensa terra all'altra parte del mondo. Per circa ventun giorni tra mai di mare, visione di terre fantastiche, sogni che forse non si avvereranno mai, e altre piacevoli o spiacevoli avventure, si compie la traversata tra mare e cielo dall'Italia all'Australia.

E' difficile indovinare, per chi non ha mai viaggiato in questi mari, la stagione giusta per viaggiare: la cosa migliore è lasciare l'Italia in autunno.

I primi caldi si trovano dopo Suez, nel Mar Rosso, e i primi assaggi si hanno nel canale di Suez.

Il passaggio del canale di Suez di notte è uno spettacolo che non si dimentica: la nave bianca passa attraverso due fasci di fari abbaglianti, e mentre da un lato la distanza, è calcolata in miglia, nell'altra è in chilometri.

Al canale di Suez la vita è già movimentata a bordo, tutti hanno fatto amicizia, ognuno sa qualcosa della vita passata degli altri, già si cominciano a scambiare i progetti e i sogni per il futuro. La vita dei passeggeri è regolata, senza nessun obbligo, dalle sirene dei pasti e dell'ora del tè. Mentre gli ufficiali si alternano in quarti sui ponti e alle macchine, i passeggeri alternano il ponte alla cabina e alle sale interne.

Sulla stessa nave si trovano emigranti italiani, slavi, tedeschi, olandesi, australiani che tornano da un viaggio in Europa, europei che si recano in crociera nei paesi arabi o in India.

Nell'equipaggio al vecchio lupo di mare è vicino il giovane ufficiale recentemente trasferito alla rotta Italia-Australia.

Tra i passeggeri spesso s'incontrano vecchi italiani emigrati in tempi lontani che sono appena reduci da un viaggio in Italia e dal loro racconto gli altri cercano di immaginare quale sarà la terra che li ospiterà. Quanti di questi racconti sono responsabili di aver creato illusioni dolorose! Si tratta di emigranti che hanno fatto la loro fortuna dopo anni e anni di lavoro e di sofferenza, ma ora essi parlano solo delle ricchezze attuali, della macchina, della fattoria in campagna, del negozio e della fabbrica in città.

Gli emigranti si raccontano poi fra di loro la loro vita passata: sono storie di miserie, storie di uomini e donne rovinati dalla guerra, storie di famiglie che lasciano l'Italia per un migliore avvenire.

Il trattamento sulle navi è generalmente buono in ambo le classi e su ogni nave il Governo pone un Commissario governativo per tutelare l'interesse dei singoli durante il viaggio: molti si sono lamentati per il difetto di aereazione delle cabine o per disservizi nel corso della navigazione.

Queste lamentele raccolte in Australia tra gli emigranti sono casi sporadici tra le migliaia che hanno avuto un buon viaggio.

A mano a mano che la meta si avvicinava la malinconia si faceva più forte e nelle notti stellate gli emigranti si radunavano in gruppi sul ponte delle navi per cantare le musiche tradizionali della Patria.

G. F. D'ANDREA

IL PROCESSO MOSSADEGH si avvia alla conclusione

L'ex Premier spiega il suo piano politico nei confronti della Granbretagna e critica il recente accordo

Teheran, 19

Il processo Mossadegh sembra volgere alla fine. Stamane il coimputato dell'ex Primo Ministro, l'ex capo di S. M. generale Riahi, ha dichiarato di avere invitato i suoi difensori a non proseguire le proprie arringhe e, protestando ancora una volta la sua innocenza, ha detto di rimettersi alla giustizia del Sovrano così come deve fare ogni soldato fedele al suo giuramento.

Mossadegh è stato quindi autorizzato a prendere la parola. Ha ripetuto la tesi per ciò che riguarda il noto firmano imperiale, insistendo fra l'altro che i poteri del Sovrano a tale riguardo erano puramente protocollari e che lo Scià non aveva il diritto di destituire il Primo Ministro senza un voto del Parlamento. Egli ha detto quindi: «Desideravo prima di tutto fissare l'ammontare dell'indennizzo per l'Inghilterra, concludere quindi con essa un patto di amicizia su basi ragionevoli e ristabilire infine — ma solo a questo punto — normali relazioni diplomatiche con quel paese; non già, come è stato fatto ora, ristabilire le relazioni prima di aver eliminato le attuali difficoltà, giacchè un simile modo di agire è contrario agli interessi dell'Iran».

SARÀ ARCHIVIATO il processo Cocchi-De Toni?

Torino, 19

La causa Cocchi-De Toni, che avrebbe dovuto essere discussa martedì prossimo, sarà rinviata e quasi certamente archiviata in seguito all'approvazione del provvedimento di amnistia.

Il processo avrebbe visto di fronte due noti pediatri, il prof. Cocchi di Firenze, studioso della meningite tubercolare e della leucemia, ed il prof. De Toni, titolare della cattedra di pediatria di Genova. La causa era stata originata da un articolo comparso sulla rivista «Minerva medica», edita a Torino, nel quale il prof. De Toni si esprimeva in termini giudicati dal prof. Cocchi lesivi per il suo onore.

Un radioricevitore

TELEFUNKEN

Serie speciale del Giubileo
10 Modelli in assortimento
da L. 23.000 in più

Partecipazione gratuita al
TOTO TELEFUNKEN
del Giubileo - 20 Milioni di Premi
PROSSIMA ESTRAZIONE: 9 Febbraio 1954
Oltre 1500 negozi concessionari
di vendita in tutta Italia

Vendita rateale

1903 • 1953

RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale

FRA BREVE IL SERVIZIO TELEFONICO COASSIALE ROMA - MILANO

NOVECENTOSESSANTA PERSONE parlano insieme in un sottile cavo di rame

Non più «urgenti», non più «urgentissime» saranno necessarie per farsi strada nella selva delle comunicazioni, quando il nuovo impianto congiungerà le due città, consentendo un migliaio di conversazioni contemporanee

Milano, dicembre

«Signorina, mi dia Roma subito».

«Sì, commendatore; urgente?».

«Ma che urgente, urgentissima».

«Commendatore, ha detto la signorina del telefono che c'è molto traffico sulla linea e sarà difficile che abbia la comunicazione prima di due ore». Questa scena, che continua con le furie intraducibili del commendatore, espresse nel più puro e colorito milanese, si verifica tutti i giorni feriali a tutte le ore d'ufficio presso i tavoli di comando di molte industrie della capitale lombarda. Ma sarà presto un ricordo.

Non più «urgenti», non più «urgentissime» quando, verso la metà del '54, il cavo coassiale congiungerà Roma e Milano; un cavo capace di portare 960 comunicazioni telefoniche simultanee, un cavo di rame lucido fatto di un filo interno posto esattamente nel centro di un tubo esterno che lo contiene, con tanti cerchietti di centramento di polietilene che sembrano pastiglie dolci, porterà a Roma, senza offese, le ire dei commendatori che vogliono giustizia dal «ministero competente»; e un altro cavo, accanto a quello, porterà a Milano le risposte, enunciate dai funzionari dei Ministeri con voci calme, un po' nasali, leggermente venate di accenti del Sud. Alla Pirelli, dove lavorano giorno e notte e producono chilometri e chilometri del nuovo cavo, non hanno saputo dirmi quale dei due mostrerà prima i segni dell'usura e della fatica.

Onde modulate

Accanto ai due cavi che portano le comunicazioni telefoniche, uno d'andata e l'altro di ritorno, saranno nella stessa guaina altri due coassiali identici, riservati alle trasmissioni televisive, ed inoltre conduttori per le trasmissioni musicali della radio, circuiti di servizio e locali. Il tutto, protetto da un tubo di piombo di 2,4 mm. di spessore, pesa all'incirca 5.700 chilogrammi a chilometro.

Il coassiale pesa, costa, è difficile e delicato di lavorazione e di posa, e richiede complicati apparecchi di controllo; eppure una rete di cavi coassiali va avvolgendo il mondo. Perchè il coassiale? Quali qualità ce lo fanno preferire, quale miracolo gli permette di compiere ciò che agli altri conduttori era finora vietato, e che solo il grande spazio dell'etere sembrava consentire, cioè accogliere insieme simultaneamente centinaia di voci diverse senza confonderle, centinaia di messaggi senza mescolarli?

Nella telefonia a frequenze vocali, la solita telefonia, quella ancora usata nelle comunicazioni a piccole distanze, la trasmissione della voce si ha facendo regolare dalla voce immessa nel microfono l'intensità della corrente in un circuito; la corrente varia all'unisono con la voce che, facendo muovere una membrana, comprime più o meno i granuli di carbone che si trovano nel microfono. Questa corrente viaggia lungo il filo e, arrivata nel ricevitore, quello che accostiamo all'orecchio, fa vibrare una lamina con tanta energia e frequenza quanta ne ha avuta dal microfono in partenza, e la lamina del ricevitore, ripetendo i movimenti della membrana del microfono, riproduce la voce ed i suoni. Se immettiamo sullo stesso filo in queste condizioni, un'altra corrente proveniente da un altro microfono, avremo al ricevitore la sovrapposizione delle due voci; è quello che si verifica quando si ha un contatto accidentale fra fili telefonici. Nella grande maggioranza dei casi l'effetto che si raggiunge è indesiderato; qualche volta si possono venire a sapere cose molto interessanti, ma è una possibilità di cui non si può tener conto in sede di progetto.

Come poter costringere un filo a portare più di un messaggio contemporaneamente? Si fa come la radio, che, invece di affidare allo spazio le comunicazioni a frequenze vocali, si serve di un'onda portante, la modula; e in tal modo le affida il suo messaggio.

Problema essenziale

L'onda portante è una vibrazione che si propaga, sempre uguale a se stessa: è come un foglio bianco. Modularla vuol dire variarne una caratteristica, ad esempio l'ampiezza, la frequenza, o la fase; in quella variazione sta il messaggio che chiediamo all'onda di portare per noi. Sembra una cosa complicata ma è tremendamente facile: quando scriviamo su una carta noi non facciamo altro che variare una caratteristica del foglio; e cioè il colore, che da bianco diviene nero nei punti dove è passata la penna. Per mezzo di questa variazione il foglio, da bianco che era, cioè muto come l'onda portante, diviene parlante, carico di significato, carico esattamente dell'informazione che gli abbiamo affidato.

Un'onda portante, con il relativo messaggio impressovi per mezzo della modulazione, occupa una certa gamma di frequenza. Se sul filo conduttore introduciamo allora contemporaneamente un altro messaggio modulato su un'altra gamma di frequenza, diversa e staccata dalla prima, è evidente che i due messaggi viaggeranno contemporaneamente sul filo senza interferenze, così come le trasmissioni radio viaggiano per lo spazio; girando la manopola della sintonia della vostra radio voi scegliete fra le tante la trasmissione, e cioè la frequenza che vi interessa; nella telefonata a correnti vettrici questo lavoro lo fanno i filtri, che sono tanti quanti sono i canali impiegati; ognuno si sceglie la sua frequenza all'arrivo.

Ancora un passo e arriviamo al coassiale: il sistema ora descritto delle frequenze vettrici si può applicare ad una comune coppia di fili di rame. E lo si fa, riuscendo ad utilizzare molto meglio i vecchi circuiti telefonici fatti per portare non più di una conversazione per volta. Ma il numero di conversazioni contemporanee cioè il numero delle gamme di frequenza che una coppia di fili comuni può portare è limitato. Al di là del centinaio di kilocicli al secondo i fili comuni presentano una brutta sorpresa; fanno come un'antenna, cominciano ad irradiare nell'etere, e il messaggio si volatilizza nell'atmosfera.

Per arrivare a trasmettere frequenze più elevate occorre un mezzo che non irradii: è il cavo coassiale. Nel coassiale l'energia è interamente contenuta nello spazio racchiuso dal conduttore esterno che si comporta come un tubo perfettamente stagno: nulla può sfuggirne. Ecco perchè il mezzo apparentemente più costoso è invece il più economico; esso trasporta frequenze fino a quattro o cinque milioni di cicli al secondo, senza sfuggite e quasi senza attrito.

Altro vantaggio: un risparmio negli amplificatori; di tanto in tanto si mettono sulle linee degli amplificatori, che sono destinati a fare da ricostituenti dei messaggi, a rifocillarli per compensare le perdite subite nel viaggio, in modo ch'essi possano affrontare la tappa successiva senza diventare così deboli da correre il rischio di non arrivare più. Ora mentre con un fascio di linee comuni occorrono tanti amplificatori quanti sono i fili, col cavo coassiale basta uno solo amplificatore per tutte le frequenze.

E, fra i cavi, solo il coassiale poteva portare i complicati messaggi video della televisione; infatti la scienza conferma il detto popolare che dice: non c'è descrizione che valga il quadro; mentre bastano quattromila cicli per la parola e diecimila per la musica, occorre una banda di oltre quattro milioni di cicli per trasmettere la televisione, cioè la immagine viva, che rappresenta finora il massimo di informazione trasmessa con mezzi elettrici.

La rete di cavi coassiali in corso di attuazione non si limiterà naturalmeine al cavo Milano-Roma, ma comprenderà anche i collegamenti Napoli-Roma-Pisa-Genova, Milano-Pisa-Firenze, Torino-Milano-Venezia-Trieste. Nè verrà trascurata Palermo. Dove non giungerà il coassiale arriveranno i ponti radio.

Il problema è urgente e si lavora senza sosta; il telefono troppo spesso è ancora, da noi, poco più che un soprammobile, che dà più arrabbiature che rapidi collegamenti. Ancora un po' di pazienza; agli stabilimenti della Bicocca, presso Milano, ho visto i lingotti di rame diventare filo, serpenti fumiganti e roventi che si aggirano sibilando fra i rulli dei laminatoi; e il filo diventare una lastrina sottile, un nastro che s'accartoccia, a mo' di cilindro, intorno al conduttore centrale; calano da una tramoggia le pastiglie di polietilene. Ho visto il cavo lucido di rame venire avvolto da nastri d'acciaio, che hanno la doppia funzione di protezione meccanica e di protezione dalle azioni elettromagnetiche.

Le prove di collaudo

In una sala immensa avviene la formazione definitiva del cavo: da una serie di tamburi rotanti escono e si avvolgono insieme quattro coppie coassiali, tre bicoppie a stella, due coppie schermate; intorno a queste è applicata una corona di 23, e poi ancora un'altra corona di 29 bicoppie da 0.9 mm. per i circuiti locali. Il cavo è infine provvisto di una fasciatura di carta, di tubo di piombo e protezioni esterne. Buona parte del cavo coassiale italiano è protetta contro le corrosioni elettrolitiche mediante una guaina di gomma vulcanizzata.

Interessanti sono le prove di collaudo; il cavo non deve dare echi; cioè deve trasmettere i segnali che vi si immettono senza rifletterli, sia pure minimamente; basta una piccola ammaccatura per dare una bella riflessione, perfettamente visibile sullo schermo di uno oscilloscopio. Lo strumento indica, per fortuna, anche la distanza alla quale si trova la ammaccatura o l'irregolarità che provoca la riflessione. Trovato l'inconveniente è facile porvi rimedio.

Così, come una semina preziosa, si sta ponendo nel solco il fascio di collegamenti più efficienti che mai abbia avuto l'Italia. Si lavora assiduamente; i commendatori milanesi abbiano ancora un po' di pazienza. Fra qualche mese potrano chiamare Roma senza attendere neanche un minuto, formando il numero richiesto sul propiro apparecchio, come se fosse un numero di Milano, col sistema della teleselezione.

ALBERTO MONDINI

NEL QUADRO DEL PROGRAMMA DI MUTUA DIFESA GLI STATI UNITI HANNO CONSEGNATO ALL'ITALIA ALCUNI SPAZZAMINE. NELLA FOTO IL CONSOLE ITALIANO A NEW ORLEANS FIRMA I DOCUMENTI DI CONSEGNA DELLE NAVI

Giustizia nel Kenia

Tre mesi di prigione in un comodo albergo

Londra, 19

Un giornale londinese protesta oggi per il fatto che un funzionario coloniale britannico condannato recentemente nel Kenia a tre mesi di prigione per aver commesso sevizie contro un gruppo di indigeni sospetti di appartenere alla setta dei Mau Mau, non solo è stato conservato al suo posto, ma sconta la pena abitando in albergo e continuando il lavoro.

In base alla legge del Tanganica — secondo quanto scrive il giornale non sospetto di parzialità verso gli indigeni — coloro che sono condannati a pene molto brevi, purchè promettano di lavorare, possono scegliere la propria abitazione. In questo caso non sono tenuti a scontare la pena in prigione. Il signor Hayward ha scelto legittimamente di usufruire di questa legge. Ma il giornale si chiede: «Che cosa ne potranno pensare gli africani? Che c'è una legge per gli europei e una per gli indigeni?». Il giornale chiede che le autorità del Tanganica diano assicurazione che la cosa non si ripeterà e che, in futuro, la brutalità sia punita, quale che sia il colore della pelle di colui che la commette.

a premio garantito
con Referendum sul
"SARTI'S BRANDY"

premi ad estrazione anche per il donatore